DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 145

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 20 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sanità friulana migliorano i parametri fondamentali
A pagina V

La mostra
La Serenissima e le epidemie: i primi "green pass" della storia
Navarro Dina a pagina 16

DELIBERAZIONE
SOPRA PROVEDITORI, E PROVEDITORI ALLA SANITA'

Calcio
Gattuso si presenta: «Famiglia Italia le mie regole»
Angeloni a pagina 20

Bezos: «Amiamo Venezia, la rispetteremo»

▶Il portavoce della coppia: «Così è nata la scelta» In arrivo ottanta voli privati

Angela Pederiva e Davide Tamiello

Parlano i promessi sposi Jeff Bezos e Lauren Sanchez, in attesa di pronunciare il fatidico "I do", probabilmente a simbolico suggello del matrimonio formalmente celebrato negli Stati Uniti, visto che sul Canal Grande non risultano presentati i documenti necessari. Benché affidate a un portavoce, le parole della coppia sono una dichiarazione d'amore e di rispetto per la laguna che farà da sfondo ad almeno tre giorni di festa internazionale: «La decisione di Lauren e Jeff di sposarsi a Venezia è nata in modo naturale dopo il tempo trascorso qui negli ultimi anni. Visite piene di meraviglia, rese speciali dagli amici che li hanno accompagnati alla scoperta della bellezza nascosta e dell'anima silenziosa della città. La scelta di Venezia significa più che scegliere uno scenario di straordinaria bellezza (...)
Continua a pagina 8

NOZZE Lauren Sanchez e Jeff Bezos in arrivo a Venezia

Veneto
Dalla Nigeria alla Serie A Poi l'odissea per il trapianto

È arrivato dalla Nigeria da bambino, da solo e in aereo con un visto per motivi di studio poi tramutato in un permesso di soggiorno, inseguendo il desiderio di diventare un campione di pallacanestro. Il sogno sembrava realizzato, con l'approdo in serie A. Poi il brusco stop per la malattia: ma per i medici in Veneto è possibile la donazione da parte della mamma. Il Consolato le nega il visto ma il Tar accoglie il ricorso: «Trapianto salvavita».
Pederiva a pagina 13

Veneto
Terzo mandato e ius scholae Veti incrociati tra FI-FdI-Lega

In mattinata il presidente Massimiliano Fedriga era apparso fiducioso: «Mi sembra evidente che ci sia una discussione in atto, vediamo dove porterà». Allo scontro totale tra le forze di centrodestra, è risultato però verso sera, quando la ricandidabilità di governatori come Luca Zaia è sembrata appesa a un filo talmente aggrovigliato, che probabilmente solo i leader nazionali Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini potranno riuscire a sbrogliare. L'apertura al terzo mandato, ma in cambio dello ius scholae, proposta da Tajani, si è scontrata infatti con i colpi incrociati degli alleati.
Pederiva a pagina 7

«Iran, l'Italia non interverrà»

▶Crosetto: gli Usa non hanno chiesto l'uso delle nostre basi. Trump: due settimane per decidere se attaccare

L'analisi
Se l'Europa viene esclusa dai giochi mondiali

Romano Prodi

La guerra mondiale a pezzi dilaga senza che si presenti vicina la composizione dei conflitti che quotidianamente esplodono. Lo scontro fra Israele e Iran è solo l'ultimo episodio di una serie di eventi dei quali non si vede l'esito. Sul campo la superiorità di Israele sembra fuori discussione, anche se è difficile pensare ad una vittoria completa, dato che l'obiettivo è di eliminare in modo definitivo l'ostilità di un paese non solo (...)
Continua a pagina 23

Riflettori puntati su Washington, dove Trump si concede due settimane di tempo per decidere se gli Usa entreranno o meno in guerra. L'Italia non lo farà. A mettere le mani avanti è il ministro della Difesa, Guido Crosetto, anche nel tentativo di smorzare le preoccupazione dei tanti che vedono il mondo sull'orlo del baratro, la terza guerra mondiale all'orizzonte. «Sicuramente l'Italia non pensa di entrare in guerra con l'Iran». Quanto all'eventuale uso di basi aeree statunitensi in Italia, il responsabile della Difesa ribadisce quel che la premier Meloni ha già detto. Le basi sono disciplinate da un accordo dei primi anni '50, «che prevede che loro possono utilizzarle soltanto spiegando per cosa le vogliono utilizzare e soltanto dopo l'autorizzazione del governo italiano. Autorizzazione che non è stata chiesta»
Paura, Sciarra e Vita alle pagine 2, 3 e 5

Rovigo. Una donna consegna ai carabinieri gli 88 reperti antichi

Eredita tesoro etrusco, lo dona al museo

ANTICHITÀ Consegnato al museo di Adria il tesoro etrusco ereditato da una signora. Nani a pagina 12

Padova
I viaggi privati con l'auto blu: «Un prefetto lavora 24 ore su 24»

Marina Lucchin

Ha ribattuto punto su punto ai 53 episodi contestati. Così ieri mattina l'ex prefetto di Padova, Francesco Messina, indagato per peculato continuato, è tornato in città per l'udienza preliminare, celebrata davanti al gup Laura Alcaro. La seduta, fissata per decidere sull'eventuale rinvio a giudizio richiesto dal pubblico ministero Benedetto Roberti, si è però chiusa, dopo il lungo intervento di Messina (...)
Continua a pagina 11

Roma
Al presunto killer quasi un milione dal Mic per un film

L'americano Charles Francis Kaufmann, alias Rexal Ford, l'uomo del mistero di Villa Pamphilj avrebbe ingannato anche lo Stato italiano, ottenendo quasi un milione grazie ai benefici del tax credit per un film mai prodotto. Soldi che avrebbe dovuto detrarre dalle spese di produzione, ma che, invece, avrebbe ceduto a una banca ricavandone soldi cash.
Allegri a pagina 9

Trieste
Resinovich, l'archivio nascosto del marito «Controllata da 12 anni»

Federica Zaniboni

La cartella era stata denominata "Modigliani". Ed era contenuta in alcuni hard disk rimasti segreti per tutto questo tempo. All'interno, le immagini che potrebbero riscrivere la storia della morte di Liliana Resinovich. È questa l'ultima svolta nelle indagini sull'omicidio della donna scomparsa nel dicembre del 2021 e trovata senza vita all'inizio dell'anno successivo.
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

La guerra in Medio Oriente

L'attacco iraniano all'ospedale di Soroka, a Beersheba. Ieri una raffica di 30 razzi è piovuta su Israele

L'Iran colpisce un ospedale Trump: «Si può negoziare»

▶Netanyahu: «Eliminare Khamenei è un'opzione», e lui evoca la chiusura dello Stretto di Hormuz. Usa: «Decideremo sull'attacco in due settimane»

LA GIORNATA

Un missile ha sventrato il vecchio reparto chirurgico del Soroka Medical Center di Beersheba. Era stato evacuato mercoledì sera, dopo un'allerta dell'intelligence. Giovedì mattina, però, l'ospedale più grande del sud di Israele, è stato centrato dalle bombe iraniane. Anche a grappolo, accusa Tel Aviv. Danni enormi, decine di feriti tra cui sei gravi. Reparti chiusi, fumo denso tra le corsie. Urla e devastazione. «L'ospedale Soroka serve l'intera regione del Negev, curando israeliani, i nostri vicini palestinesi, cristiani. Il suo personale devoto, ebrei e arabi, lavora fianco a fianco unito dalla missione di guarire», dice il presidente Isaac Herzog. Per l'Iran è un danno collaterale. Il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, sostiene che l'obiettivo era una base militare adiacente e la colpa sarebbe di Israele. «La struttura è utilizzata principalmente per curare i soldati israeliani coinvolti nel genocidio a Gaza, a 40 chilometri di distanza, dove è stato distrutto o danneggiato il 94% degli ospedali palestinesi». La tensione sale alle stelle. A Beersheba è solo uno dei crateri. Altri missili da Teheran sono caduti su Holon, Ramat Gan, Azor. Secondo l'Idf, l'esercito israeliano, l'Iran questa volta ha impiegato ordigni a grappolo da 500 chili: un missile si divide in 20 submunizioni, seminando schegge su un raggio di otto chilometri. Gli artificieri israeliani chiedono ai civili di non toccare nulla. Mentre ancora si cerca sotto le macerie, arriva il monito del ministro della Difesa, Israel Katz. Il dito puntato sulla Guida suprema: «Il codardo dittatore iraniano si nasconde nelle profondità del bunker fortificato e da lì spara colpi contro Israele. Ali Khamenei non può essere autorizzato a continuare a esistere». Parole che Netanyahu avalla: «Nessun leader è immune», dice dopo aver ispezionato l'ospedale colpito. E racconta di come suo figlio abbia dovuto cancellare le nozze per la seconda volta «a causa dei missili».

IL PIANO

Teheran si prepara. Khamenei ha nominato un nuovo comandante delle forze terrestri dei pasdaran, il generale Mohammad Karami. È il terzo cambio ai vertici militari in sei giorni. Nella notte, jet israeliani hanno colpito il reattore ad acqua pesante di Arak, 250 chilometri da Teheran. Obiettivo: «Distruggere il componente destinato alla produzione di plutonio». Era stato già preso di mira. Israele ha diffuso le immagini del bombardamento: sagome in bianco e nero, un boato, una colonna di fuoco. Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, non c'erano materiali nucleari nel sito. L'impianto era stato evacuato in tempo, ma è lì che nel 2015 l'Iran aveva promesso di cementare il reattore. I raid non si fermano. L'Idf afferma di avere distrutto due terzi dei lanciatori balistici del nemico. Ne resterebbero oltre 100. Da questi sono partiti ieri almeno 30 missili, più una sventagliata di droni. L'Iran avrebbe così lanciato oltre 450 missili e mille droni dall'inizio delle operazioni. La risposta non si fa attendere. Nuovi crateri a Isfahan, Shiraz, Tabriz e Teheran. Secondo Human Rights Activists, i morti in Iran sono già 639, di cui 263 civili. I raid israeliani avrebbero colpito anche alloggi universitari, stazioni della metropolitana e autostrade. Internet è andato in blackout per 24 ore.

La struttura ospedaliera di Soroka gravemente danneggiata dopo l'attacco iraniano

SECONDO L'IDF, SULLA STRUTTURA SONO STATI LANCIATI DEGLI ORDIGNI A GRAPPOLO DECINE DI FERITI, DI CUI SEI GRAVI

L'EMERGENZA

Nella capitale le università sono chiuse, la gente non esce, gli ordini di evacuazione arrivano da profili falsi, le tv sono spesso hackerate. «È una guerra di bombe, disinformazione e paura», sintetizza la ricercatrice iraniana Shirin Zakeri da Roma. «Si colpiscono quartieri civili, si annunciano colpi di Stato mai avvenuti, si semina panico anche con le fake news». La popolazione tenta di scappare. Il Giappone ha inviato aerei a Gibuti per evacuare i connazionali. La Cina organizza convogli verso l'Egitto. Oman, Canada e Indonesia stanno facendo lo stesso. Israele fa rientrare 2.400 cittadini da Cipro. Anche l'Italia si prepara. La minaccia si estende: sirene nel nord di Israele per nuovi lanci, e il comandante iraniano Mousavi promette: «Attaccheremo ogni obiettivo sionista, senza limiti». Teheran brandisce la chiusura dello Stretto di Hormuz. Una di quelle armi estreme che rischiano di mandare in tilt i commerci, più dei missili degli Houthi. La diplomazia si muove. Il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani, parla con l'americano Marco Rubio: «L'Iran non deve avere la bomba, ma serve subito una de-escalation».

IL MINISTRO DELLA DIFESA, KATZ: «IL DITTATORE IRANIANO NON PUÒ ESSERE AUTORIZZATO A ESISTERE»

LA DIPLOMAZIA

Gli europei tentano la carta Ginevra. Venerdì, i capi-diplomazia di

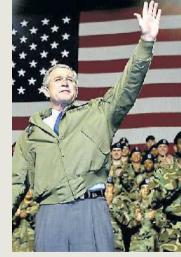
Il cambio di regime, poi il caos Lo spettro di un Iraq-bis frena i piani di Washington

IL RETROSCENA

da New York

La mattina del 5 febbraio 2003, il segretario di Stato Colin Powell si alzò davanti al Consiglio di Sicurezza dell'Onu con una provetta in mano, per dimostrare al mondo che Saddam Hussein possedeva davvero armi chimiche di distruzione di massa. Le immagini satellitari, le intercettazioni telefoniche, i documenti non furono sufficienti a convincere tutti i membri del Consiglio, ma costruirono intorno all'amministrazione Bush una "Coalition of the willing", un'alleanza di 49 Paesi che il 19 marzo affiancò l'America nella guerra contro l'Iraq. Solo dopo scoprimmo che tutte quelle "prove" erano infondate, e quel momento è diventato il simbolo di come sia facile precipitare in un conflitto che sembra di veloce risoluzione e può invece protrarsi per decenni.

IL DILEMMA

Ventidue anni dopo, Donald Trump si trova davanti a un dilemma che assomiglia molto a quello del 2003. Benjamin Netanyahu ha passato anni a ripetere che l'Iran era «a pochi mesi o settimane» dall'avere la bomba. Lo disse la prima volta nel 1992, e lo ha ripetuto con frequenza annuale. Nel 2012 lo affermò dal podio dell'Onu usando parole apocalittiche, e nel 2015 lo ribadì davanti alle Camere riunite a Washington. Intanto gli anni sono passati: nel 2018 Trump è voluto uscire dall'accordo sul nucleare firmato nel 2015 dall'Iran con una coalizione di cinque Paesi. Da allora i controlli sul ritmo di arricchimento dell'uranio in Iran sono effettivamente diventati meno affidabili. Il senso di urgenza, però, non trova riscontro nelle valutazioni di Rafael Grossi, direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea). In un'intervista alla Cnn, Grossi ha detto che l'Agenzia «non ha nessuna prova che l'Iran stia costruendo la bomba nucleare», anche se ha ammesso che lo

L'ex presidente degli Usa, George W. Bush, nella base di Fort Hood, in Texas, nel 2003

DALLA "GUERRA LAMPO" ALLE POTENTI ARMI NEMICHE MAI TROVATE, LE PREOCCUPANTI ANALOGIE CON IL CONFLITTO DEL 2003

Le strategie

I dubbi degli 007 Usa sull'attacco a Fordo: «Servono armi nucleari»

▶Il dilemma di Donald: la bomba "bunker buster" potrebbe non riuscire a distruggere l'impianto. Ci vorrebbero testate tattiche atomiche, ma il presidente ne esclude l'utilizzo

Sopra, il premier Netanyahu durante la visita al sito ospedaliero di Soroka, colpito da un missile, a Beersheba. Sotto, la Guida suprema dell'Iran Ali Khamenei

Witkoff ha avuto contatti con Teheran La Casa Bianca prende tempo: «Possono produrre l'atomica nel giro di 14 giorni»

Regno Unito, Francia e Germania incontreranno l'omologo Araghchi. Il primo tavolo vero. Macron spinge per l'accordo. Ma tutto il contesto è fragile: a Bruxelles si litiga anche sull'accordo di associazione con Israele, mentre Cina e Russia mettono in guardia il presidente Trump e invocano la soluzione negoziale come l'unica possibile. Xi Jinping chiama Putin: «Basta bombe, serve l'intesa». Sette giorni dopo il primo attacco israeliano, si colpiscono ospedali, reattori, scuole, basi. Trump dice tramite la portavoce che sta valutando «se ci siano margini per il negoziato». Deciderà se entrare in guerra «in due settimane». Le stesse che basterebbero all'Iran, secondo la Casa Bianca, per sfornare l'atomica. Il filo tra Washington e Teheran non si è mai spezzato. L'inviato speciale di The Donald, Steve Witkoff, ha parlato più volte col ministro Aragchi. Intanto, gli aerei degli Stati Uniti "scompaiono" dalle basi del Golfo come Al-Udeid, in Qatar. Si mettono al riparo dalle rappresaglie.

Marco Ventura

IL RETROSCENA

da New York

Donald Trump sta controllando da giorni i sondaggi: sa che sia il suo elettorato sia, più in generale, i cittadini americani, non vogliono entrare in una nuova guerra in Medio Oriente. Non solo, i dati dicono che anche nel caso di un bombardamento mirato a distruggere il centro di arricchimento dell'uranio di Fordo, buona parte dei cittadini americani e della base Maga avrebbero forti dubbi. E allora è per questo che il presidente americano sta chiedendo ai suoi esperti quanto l'uso delle bombe bunker buster garantisca la distruzione di Fordo e non porti gli Stati Uniti a un fallimento o, ancora peggio, a un coinvolgimento diretto nella regione. Trump, inoltre, sin dall'inizio ha escluso l'impiego di piccole testate nucleari in grado di eliminare il programma di arricchimento di uranio di Teheran: il motivo principale è il timore che anche altri Stati - la Russia in Ucraina in primis - possano usarle e aumentare i rischi di un conflitto mondiale. «Deciderò nelle prossime due settimane se attaccare e lo farò sapere pochi istanti prima dell'attacco», ha detto il presidente americano, che da due giorni si trova nella Situation Room e ascolta i rapporti dell'intelligence. E questo, nonostante li abbia più volte smentiti: se infatti i servizi segreti americani continuano a ripetere che l'Iran si trova a distanza di anni - forse tre - dalla capacità di costruire una bomba atomica, il presidente ha ancora una volta ripetuto di credere che prima dell'attacco di Israele «l'Iran era molto vicino, a giorni di distanza». Sull'attacco con le bombe bunker buster, che sarebbero usate per la prima volta nella storia, Trump vuole invece avere la certezza di distruggere Fordo e di non trascinare Washington in una guerra, o ancora peggio, dover giustificare ai suoi elettori e al mondo intero un errore. Al termine di un briefing sarebbe emerso che l'uso di bombe convenzionali, anche come parte di un pacchetto d'attacco più ampio composto da diverse Gbu-57, «non penetrerebbe abbastanza in profondità nel sottosuolo» e causerebbe danni sufficienti solo a far crollare i tunnel e seppellire la base di Fordow sotto le macerie

La portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt smentisce l'imminente attacco degli Stati Uniti

LA STRATEGIA

Da qui i ritardi e i continui ripensamenti: Trump infatti, se dovesse decidere di entrare in questo scontro, vuole poterne uscire in pochi giorni ed essere celebrato come il presidente che ha distrutto la minaccia nucleare dell'Iran. «Me lo chiedono tutti, abbiamo la possibilità di farlo ma non sono ancora convinto che lo faremo», ha detto Trump facendo riferimento all'uso delle bunker buster e ai bombardieri B-2. Ma in realtà, dicono fonti ben informate, Trump avrebbe chiesto in modo specifico ai suoi consiglieri se queste bombe sono in grado di distruggere Fordo in modo certo. Il Pentagono per ora sostiene che abbiano buone possibilità di farlo, anche se non esiste la certezza scientifica. C'è poi la questione dell'ambiguità sull'attacco: si tratterebbe di una strategia pensata per mettere pressione sull'Iran, spingendo i vertici del regime, questo nella mente di Trump, ad arrendersi, come il presidente ha già chiesto più volte.

TRA I MOTIVI DELLA INDECISIONE IL RISCHIO CHE ANCHE LA RUSSIA POSSA USARLE SCATENANDO UN CONFLITTO MONDIALE

LA RISOLUZIONE

Resta infine la questione del Congresso che sta lavorando a una risoluzione bipartisan - in queste ore arrivata alla Camera dove dovrà essere votata - che obblighi Trump a passare per Capitol Hill per avere l'autorizzazione all'attacco come previsto dal War Powers Resolution, una legge approvata nel 1973 da entrambe le Camere: prevede che il presidente avverta il Congresso entro 48 ore e abbia l'autorizzazione se vuole intraprendere un'operazione che abbia una durata di più di 60 giorni. Sembra tuttavia che Trump non abbia alcuna intenzione di passare attraverso il Congresso e anzi, se mai dovesse attaccare, potrebbe invece appellarsi al fatto che il presidente ha il diritto di ordinare azioni limitate e definite, come per esempio un bombardamento, in caso di gravi rischi per la sicurezza nazionale. In passato diversi presidenti, lo stesso Barack Obama in Libia e in Siria, hanno usato questa possibilità: l'ultima volta lo ha fatto proprio Trump quando nel 2020 aveva fatto uccidere il leader militare iraniano Qassem Soleimani che si trovava in visita in Iraq.

Angelo Paura

L'ammissione

Mosca, il ministro dell'economia: «Siamo sull'orlo della recessione»

Al Forum economico di San Pietroburgo, il ministro Maxim Reshetnikov ha avvertito che l'economia russa è «sull'orlo della recessione» e che tutto dipenderà dalle prossime scelte politiche. I segnali di rallentamento sono evidenti anche tra gli imprenditori. Secondo Mosca, il Pil è cresciuto del 4,3% nel 2024, ma gli analisti ritengono che il dato sia gonfiato dalla spesa militare per la guerra in Ucraina. Nel primo trimestre di quest'anno, la crescita si è fermata all'1,4%, il livello più basso in due anni. L'inflazione ha raggiunto il 9,5%, più del doppio dell'obiettivo ufficiale del 4%. La Banca centrale ha portato i tassi d'interesse al 21%, riducendoli poi al 20% per contenere i prezzi. Il ministro delle Finanze Siluanov ha parlato di un «raffreddamento», promettendo che «dopo il freddo arriva sempre l'estate».

Qui accanto, un murale di Saddam Hussein a Bagdad nel 2003. In basso, l'esercito alleato in Iraq

stock di uranio arricchito iraniano ha raggiunto «livelli preoccupanti». Dall'altra parte, il leader supremo Ali Khamenei accusa Stati Uniti e Israele di esagerare la minaccia per giustificare «crisi inventate», mentre il ministero degli Esteri di Teheran accusa l'Aiea di aver creato un «pretesto» per l'attacco israeliano.

LE RIUNIONI

Trump si muove in questo campo minato di informazioni contraddittorie con la cautela di chi ha imparato la lezione dell'Iraq. Nel suo Ufficio Ovale si discute se sganciare il GBU-57 "Massive Ordnance Penetrator", la bomba anti-bunker da 13 tonnellate. Il Pentagono assicura che, se accompagnata da un piano operativo solido, «funzionerà». Trump, però, si chiede se quel singolo colpo possa davvero fermare definitivamente il programma nucleare iraniano o se, come in Iraq, rischi di aprire le porte a un conflitto senza fine. A differenza di Bush, non vuole precipitarsi in un conflitto improvvisato. Ha dichiarato che deciderà «un secondo prima del momento giusto», sfruttando l'incertezza strategica per aumentare la pressione diplomatica su Teheran. Gli osservatori americani esperti di Medio Oriente riconoscono che si tratta di una mossa che, se ben calibrata, potrebbe costringere l'Iran a trattative genuine, ma anche che, se mal calcolata, rischia un'escalation ingovernabile.

Anna Guaita

La strategia di Roma

Italia fuori dalla guerra «Gli Usa non chiedono di usare le nostre basi»

▶Crosetto esclude un coinvolgimento nel conflitto in Iran: «Non interverremo mai né con gli aerei né con i soldati». Tajani chiama l'americano Rubio e l'iraniano Araghchi

IL VERTICE

ROMA L'ospedale Soroka colpito, i bombardamenti che illuminano come lampi la notte di Teheran, le parole di fiele di Benjamin Netanyahu. E i riflettori puntati su Washington, dove Donald Trump si concede due settimane di tempo: entro 14 giorni dovrà sciogliere la riserva decidendo se gli Usa entreranno o meno in guerra. L'Italia non lo farà. A mettere le mani avanti è il responsabile della Difesa Guido Crosetto, anche nel tentativo di smorzare le preoccupazione dei tanti che vedono il mondo sull'orlo del baratro, la terza guerra mondiale all'orizzonte. «Sicuramente l'Italia non pensa di entrare in guerra con l'Iran - mette in chiaro il ministro, ospite di "Diritto e rovescio" - Non penso che ci saranno mai soldati o aerei italiani che potranno bombardare l'Iran, questo mi pare evidente e chiaro. Non solo perché è costituzionalmente impossibile ma non c'è neanche la volontà» di farlo. Quanto all'eventuale uso di basi aeree statunitensi in Italia, il titolare della Difesa ribadisce quel che la premier Giorgia Meloni ha già detto dalle montagne di Kananaskis, dove era approdata nei giorni scorsi per il vertice del G7. Le basi sul nostro territorio battenti bandiera a stelle e strisce sono disciplinate da un accordo dei primi anni '50, «molto antico, che prevede che loro possono utilizzarle soltanto spiegando per cosa le vogliono utilizzare e soltanto dopo l'autorizzazione del governo italiano. Non è stata ancora chiesta» o meglio «non è stata mai chiesta questa autorizzazione». Ma la preoccupazione c'è ed è innegabile, la linea tra Palazzo Chigi e i ministeri coinvolti dal dossier rovente. Oggi la premier riunirà nel tardo pomeriggio, subito dopo il Consiglio dei ministri, i vertici dell'Intelligence, Crosetto, i due vicepremier e il titolare dell'Interno Matteo Piantedosi. Per ragionare insieme, anche alla luce del bilaterale della "panchina" di lunedì scorso tra la presidente del Consiglio e Donald Trump. Ma i contatti con gli Usa sono costanti in ore in cui il Medio Oriente ribolle. Ieri c'è stata una telefonata tra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il Segretario di Stato americano Marco Rubio. Il responsabile della Farnesina ha ribadito l'impegno italiano per una de-escalation che favorisca una soluzione diplomatica del conflitto, come chiesto dal G7. Con il Segretario di Stato, Tajani ha concordato sul fatto che l'Iran non possa dotarsi in alcun modo della bomba atomica. Un'arma che, a detta della White House, Teheran sarebbe in grado di ottenere nell'arco di due settimane. La speranza sottotraccia è che l'attacco sferrato da Tel Aviv abbia cambiato il vento, spingendo l'Iran al tavolo dei negoziati con un postura differente. Vale a dire abbandonando l'atteggiamento provocatorio di chi scende in campo solo per mandare la palla in tribuna, come fatto sinora.

La premier Giorgia Meloni, che ieri ha riunito a Palazzo Chigi i vicepremier (oltre al titolare del Viminale Matteo Piantedosi e ai vertici dell'intelligence), insieme al ministro della Difesa Guido Crosetto

CESSATE IL FUOCO A GAZA

Anche di questo hanno parlato Rubio e Tajani, come della necessità di arrivare a un cessate il fuoco a Gaza - chiesto a gran voce da Meloni al summit in Canada - e di fare entrare aiuti umanitaria nella Striscia, martoriata da un conflitto che l'ha ridotta a polveriera. In serata il titolare della Farnesina sente anche il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, ribadendo l'impegno di Roma affinché si arrivi rapidamente a una de-escalation. Ma non tacendo la contrarierà italiana alla possibilità che Teheran possa dotarsi di un'arma atomica. Oggi la questione tornerà sul tavolo della premier coi suoi, vertici dei Servizi compresi. Assieme alle preoccupazioni per i contraccolpi economici che il nuovo conflitto rischia di generare. E non solo per l'instabilità dei mercati. Il timore, condiviso da tutte le cancellerie, è che si arrivi al blocco dello Stretto di Hormus, dove transitano tra i 18 e i 21 milioni di barili di petrolio ogni giorno.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SPINGE SU TEHERAN PERCHÉ ACCETTI IL NEGOZIATO RINUNCIANDO ALL'ATOMICA

Ile

Paragon, tra gli spiati c'è anche D'Agostino

Roberto D'Agostino

ROMA Si allunga la lista dei nomi coinvolti nel caso Paragon. C'è anche Roberto D'Agostino, il fondatore di Dagospia, tra le sette persone i cui telefoni saranno analizzati dalla Procura di Roma per verificare se sono stati spiati con il software israeliano Graphite. Oltre a D'Agostino, i pm della Capitale hanno disposto accertamenti tecnici irripetibili sui dispositivi telefonici dei giornalisti Eva Vlaardingerbroek, Francesco Cancellato e Ciro Pellegrino e su quelli degli attivisti di Mediterranea Saving humans Luca Casarini, Giuseppe Caccia e don Mattia Ferrara. Il conferimento dell'incarico verrà affidato lunedì. Nell'indagine si procede, al momento, contro ignoti per accesso abusivo a sistema informatico e cognizione, interruzione o impedimento illecito di comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche e installazioni abusiva di apparecchiature atte ad intercettare. «Cronache dall'Italia all'olio di ricino: Dagospia finisce spiata!»: l'incipit con cui il sito di gossip politico ha riportato la notizia. Mentre dal mondo della politica il primo commento arriva da Matteo Renzi: «Tutti zitti anche stavolta?», l'affondo del leader di Iv che, alla fine del suo post, ha usato l'hashtag "Italian Watergate". Nel pomeriggio anche la nota di Paragon: «L'azienda raccomanda di rivolgere qualsiasi domanda in merito alla presunta sorveglianza di giornalisti italiani al governo italiano, in quanto è l'autorità sovrana del Paese e responsabile di garantire il rispetto della legge».

Sbarchi in aumento, allarme Libia: Meloni riunisce ministri e intelligence

IL RETROSCENA

ROMA Non solo il nuovo conflitto Israele-Iran, la crescente preoccupazione per Gaza ridotta a polveriera, il fronte sempre aperto in Ucraina con il timore di un progressivo disimpegno Usa. A preoccupare il governo interviene anche un'altra variabile, tanto più incisiva trattandosi dell'esecutivo capitanato da Giorgia Meloni, la premier di destra che ha fatto del contrasto all'immigrazione clandestina uno dei suoi cavalli di battaglia. Dentro e fuori la campagna elettorale. Gli sbarchi di clandestini sulle coste italiane segnano di nuovo +. Dopo mesi in caduta libera, con numeri sbandierati come un fiore all'occhiello delle politiche intraprese dal governo. E diventate modello in l'Europa, in barba a un avvio di rapporti a dir poco burrascoso con Bruxelles. Ma veniamo ai numeri. Al 19 giugno i migranti sbarcati sulle coste italiane sono stati 28.509, con un aumento del 17,56% sul 2024, quando, alla stessa data, ad arrivare in Italia clandestinamente erano stati 24.250 irregolari. Ma quel che più inquieta il governo circa i dati sul tavolo è che l'aumento più significativo degli arrivi si registri dalla Libia, con un balzo in avanti che agita il governo: dai 19.168 migranti in arrivo nel giugno dello scorso anno dalle coste libiche si è passati a 23.508, con un incremento che si lega a doppio filo con l'instabilità in cui è ripiombato il Paese, e che vede Tripoli sull'orlo di una guerra civile. La preoccupazione è tale che oggi Meloni, nonostante un'agenda densa di impegni a partire dal vertice sul Piano Mattei, farà il punto della situazione con i vertici dell'intelligence, i due vicepremier, i ministri dell'Interno Piantedosi e il responsabile della Difesa Crosetto.

NEI PRIMI SEI MESI DELL'ANNO GLI ARRIVI HANNO SUPERATO QUELLI DEL 2024: I DATI PREOCCUPANO LA PREMIER

IL NODO DELLA DIFESA

Gli accordi con la Libia garantiscono a Roma «il blocco delle partenze, arresti dei trafficanti, controllo delle frontiere terreste e rimpatri volontari assistiti. È chiaro che la precarietà del momento che la Libia sta attraversando porta a un allentamento delle maglie», spiega una fonte interessata al dossier. Sul tavolo del vertice, naturalmente, anche il nodo della difesa, a pochi giorni dal summit dell'Aia in cui verrà fissata la nuova asticella delle spese in armamenti e sicurezza. Nei giorni scorsi la premier ne ha parlato con Trump, che chiede un impegno degli alleati pari al 5% del Pil. Meloni, nel G7 tra le vette di Kananaskis, ha fatto il punto anche con i colleghi europei. La proposta della premier italiana - spalmare il 3,5% della spesa in 10 anni con step variabili a seconda delle possibilità di cassa - avrebbe convinto il cancelliere Friederich Merz e il presidente francese Emmanuel Macron, decisi a intestarsi la stessa battaglia. Più freddo il primo ministro inglese Keir Starmer, che tuttavia non intenderebbe mettersi di traverso: l'importante è tagliare il traguardo.

DIETRO ALLA RIPRESA DELLE PARTENZE L'INSTABILITÀ POLITICA A TRIPOLI, SULL'ORLO DI UNA NUOVA GUERRA CIVILE

I TEMI POLITICI

Per ora il vertice a Chigi, che si terrà subito dopo il Consiglio dei ministri, prevede all'ordine del giorno le crisi internazionali e il nodo difesa. Ma non è escluso che i tre leader del centrodestra si ritaglino uno spazio loro per affrontare il nodo del terzo mandato per i governatori, dopo che, tra accuse e veti incrociati, è saltato il banco. «Credo si tratti di un'ipotesi ormai evaporata, a meno che Meloni, Tajani e Salvini non decidano diversamente. Allo stato attuale non c'è, spirata. Dopodiché io mi fermo al IV piano, se poi dal roof decidano diversamente...», dice al Messaggero il capogruppo di Fi al Senato Maurizio Gasparri.

Ileana Sciarra

Prima casa, bonus al 50% (anche su garage e cantine)

▶Chi compra e ristruttura un'abitazione per viverci godrà di agevolazioni più alte
Per lavori nelle parti comuni dei condomini ai proprietari spetta l'incentivo pieno

IL PROVVEDIMENTO

ROMA I bonus edilizi premiano la prima casa. L'Agenzia delle Entrate ha chiarito una volta per tutte le perplessità e i dubbi dei contribuenti sul nuovo funzionamento delle agevolazioni per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica delle abitazioni. Criteri e aliquote erano stati rivisti dall'ultima legge di bilancio. In manovra il governo aveva deciso di contenere la portata degli incentivi, fissando la percentuale dello sconto fiscale per quest'anno al 36%. Una stretta dettata anche dalla necessità di mantenere il cammino della spesa all'interno del nuovo quadro di regole di bilancio europee e del piano pluriennale concordato con Bruxelles. La volontà, in manovra, è stata di tarare meglio gli incentivi. Non si è voluto tuttavia penalizzare il gran numero di italiani che hanno una casa di proprietà.

Per questo i vari bonus ristrutturazioni, ecobonus e sismabonus saranno più generosi per gli interventi «realizzati dai titolari di diritto di proprietà e di diritto reale di godimento sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale». Tradotto dal linguaggio della burocrazia, si parla dei proprietari di casa quindi. Anche chi compra e ristruttura potrà godere del bonus pieno. Principio che vale anche per le pertinenze, come ad esempio garage o cantine. Pertanto, per le prime case le detrazioni che abbassano il conto da pagare al fisco resteranno quest'anno al 50%, mentre la riduzione al 36% varrà soltanto per le seconde o terze case. Dal prossimo anno e nel 2027 ci sarà un'ulteriore sforbiciata alle aliquote. Scenderanno infatti al 36% per le abitazioni principali e al 30% per le altre.

CONFEDILIZIA PROMUOVE LA CIRCOLARE CON I CHIARIMENTI DELLE ENTRATE «SODDISFATTI»

I FAMILIARI

Il documento rilasciato dagli uffici dell'Agenzia diretta da Vincenzo Carbone dà anche garanzie agli italiani e alle italiane che hanno acquistato un immobile, hanno deciso di ristrutturare e che, proprio per i lavori, non possono andare ad abitare in modo stabile nell'abitazione appena comprata. Un caso scuola delle possibili controindicazioni della stretta. Il rischio per loro era rimanere penalizzati e poter beneficiare di un agevolazione meno conveniente per via della casa considerata come seconda abitazione. La circolare interviene per sanare questa lacuna. Lo sconto fiscale resta più elevato di quello ordinario, l'importate è che l'immobile venga adibito a prima casa una volta finiti i lavori.

Spiega ancora l'Agenzia che la detrazione sarà al 50% anche per le case adibita a «dimora abituale» da un familiare. Tuttavia siccome vale sempre la regola che a beneficiare dello sconto più sostanzioso può essere soltanto il possessore dell'abitazione, eventuali spese sostenute da un convivente del proprietario, o da un affittuario, dovranno accontentarsi del bonus al 36% quest'anno e di agevolazioni al 30% nel prossimo biennio.

Per Confedilizia, quelle contenute nella circolare sono «precisazioni importanti». Sin dall'approvazione della manovra l'associazione dei proprietari immobiliari aveva chiesto di spiegare bene il perimetro di applicazione delle misure pensate nell'ottica di contenere la spesa pubblica e il peso degli aiuti sul deficit.

Il documento interviene anche sui condomini. In questo caso il dubbio era come comportarsi per gli interventi agevolati che riguardano parti comuni degli edifici e che quindi non possono essere considerati abitazione principale.

La risposta è che il bonus pieno spetta per le quote di spese in capo al singolo condomino-proprietario. In questo caso potrà godere del 50%, gli altri, ad esempio chi è in affitto, avrà il 36%.

Non è l'unica novità. Alcune delle precisazioni della circolare riguardano il vecchio Superbonus 110%, ora non più maxi, così come pensato per far ripartire economia ed edilizia dopo le secche del Covid, ma ricondotto ad aliquote più contenute. Per quanto riguarda la detrazione ora portata al 65% e prevista a favore dei condomini, delle persone fisiche che realizzano interventi su edifici composti da 2 a 4 unità immobiliari, delle Onlus, delle Organizzazioni di volontariato e delle Associazioni di promozione sociale, lo sconto fiscale è riconosciuto a patto che, entro il 15 ottobre 2024, risulti presentata la Cila, sia stata adottata la delibera assembleare, sia presentata l'istanza per l'acquisizione del titolo abilitativo se gli interventi comportano demolizione e ricostruzione.

Alcune precisazioni riguardano la sostituzione degli impianti di riscaldamento. I bonus proseguiranno per tutto il 2025, ma soltanto per l'installazione di impianti eco-sostenibili.

Infine l'Agenzia ricorda che i contribuenti che hanno sostenuto spese nel 2023 per interventi agevolati potranno scegliere di ripartire la detrazione in 10 quote annuali di pari importo e precisa che la scelta potrà essere fatta presentando entro il prossimo 31 ottobre una dichiarazione integrativa. Confermato anche il bonus mobili con un limite di spesa di 5.000 euro.

NEL 2026 e NEL 2027 LO SCONTO FISCALE CALA. CONFERMATO L'INCENTIVO SUI MOBILI CON UN LIMITE di 5.000 EURO

IL DECRETO

Intanto oggi, in Consiglio dei ministri, è atteso un decreto economico che tra le altre misure dovrebbe contenere il rinvio a fine anno dell'entrata in vigore della sugar tax, la riduzione dell'Iva sulle opere d'arte e la proroga di alcuni adempimenti previsti dal regolamento sui cripto-asset.

Le prime due misure sono attese da tempo. Sull'iva la volontà è di allineare il mercato italiano a quello di altri grandi Paesi europei. In Italia l'Iva sulle transazioni di opere è al 22% (al 10% per le cessioni fatte dagli autori dell'opera o dagli eredi), in Francia e Germania, dal primo gennaio, scende al 7% e al 5,5%. La volontà è quindi portare verso queste percentuali la tassazione. Quanto alla tassa sulle bibite, varata nel 2019, si tratta dell'ennesimo rinvio.

Andrea Pira

96.000 In euro il limite di spesa per gli interventi edilizi

36 La percentuale dell'aliquota per i bonus ordinari

65 Il nuovo sconto del vecchio Superbonus

Un cantiere edilizio. Il governo ha rivisto in manovra il sistema di detrazioni per le ristrutturazioni

Come funzionano gli incentivi?

▶Dalla riqualificazione energetica alla messa in sicurezza sismica i contributi si possono detrarre dalle tasse con il 730 in 10 anni

QUALI SONO I BONUS CASA E COME SI RICHIEDONO?

I bonus attualmente disponibili per le ristrutturazioni e l'efficienza energetica delle abitazioni sono principalmente tre: il bonus ristrutturazioni, l'Ecobonus e il Sismabonus. Essendo detrazioni si richiedono tutti con la dichiarazione dei redditi e si scalano dalle tasse dovute al Fisco. Il primo, per le opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria, prevede una detrazione Irpef al 50% per la prima casa e al 36% per le seconde abitazioni. Stessa percentuale, di base, anche per il Sismabonus, per lavori di messa in sicurezza sismica. Il contributo può però salire all'85% per i condomini che migliorano le case di due classi energetiche. Infine l'Ecobonus, dedicato alla riqualificazione energetica degli edifici, può arrivare fino al 65% (ciò che rimane del vecchio Superbonus).

ENTRO QUANDO VA PRESENTATA LA RICHIESTA?

Tutti i bonus edilizi possono essere fruiti con detrazioni Irpef o Ires in 10 anni. Esempio: se si spendono 50.000 euro per lavori di ristrutturazione sulla prima casa, si potrà detrarre il 50%, ovvero 25.000 euro, in 10 anni (2.500 euro all'anno). I tempi della "richiesta" coincidono con quelli per l'invio del 730 all'Agenzia delle Entrate. Quest'anno è possibile farlo fino al prossimo 30 settembre.

QUALI SONO I LIMITI E GLI INTERVENTI AMMISSIBILI?

Per il bonus ristrutturazioni gli interventi ammissibili sono: manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia su parti comuni di edifici residenziali. I limite di spesa è a 96mila euro per unità immobiliare. Per il Sismabonus gli interventi ammissibili includono quelli che riguardano le parti strutturali degli edifici o complessi di edifici strutturalmente collegati, volti a ridurre il rischio sismico. Anche qui c'è un limite di spesa a 96mila euro. Infine l'Ecobonus copre una vasta gamma di interventi, tra cui l'isolamento termico, la sostituzione di infissi e schermature solari, l'installazione di caldaie a condensazione e impianti a biomassa. Per questi interventi serve trasmettere i dati al portale web di Enea. I limiti variano a seconda del tipo di intervento effettuato, passando da 60mila euro per serramenti, pannelli solari e schermature solari, a 100mila euro per la riqualificazione energetica di tutta la casa.

I CONDOMINI COME POSSONO CHIEDERE GLI AIUTI?

In un condominio, per ottenere i bonus edilizi, l'amministratore deve comunicare all'Agenzia delle Entrate le spese sostenute per i lavori, con precisazione delle quote di pertinenza di ciascun condomino. Ognuno di loro, a sua volta, dovrà indicare nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale dell'amministratore, oppure il proprio codice fiscale se effettua il bonifico per la sua quota parte. È importante conservare tutta la documentazione relativa ai lavori e ai pagamenti per eventuali controlli.

GLI INCENTIVI RIENTRANO NEL TETTO ALLE DETRAZIONI?

Tutti i bonus casa rientrano nel tetto alle detrazioni varato con l'ultima legge di Bilancio. Il nuovo sistema in vigore da inizio anno si basa su due parametri. Al reddito del contributore si aggiunge il numero dei figli: più sale il reddito più cala l'ammontare massimo degli oneri e delle spese detraibili. Il meccanismo tutela però le famiglie più numerose o nelle quali ci sono figli con disabilità. L'importo base da cui partire è 14mila euro per i redditi compresi tra 75mila a 100mila euro, superati i quali il limite massimo di detrazioni scende a 8.000 euro. Queste cifre variano quindi a seconda di quanto è grande la famiglia. Chi ha un reddito fino a 100mila euro e non ha figli potrà detrarre fino a un massimo di 7.000 euro, chi ha un figlio 9.800 e chi ha due figli 11.900. Oltre si raggiunge il tetto di 14.000. Lo stesso principio regola le detrazioni per i redditi sopra i 100mila. Gli 8.000 euro sono soltanto per le famiglie numerose, con due figli si scende a 6.800, con un figlio a 5.600. Senza prole l'importo massimo sarà di 4.000.

Giacomo Andreoli
Michele Di Branco

«Ius scholae in cambio del terzo mandato»: FI chiude all'accordo

▶Si allontana l'ipotesi di un'intesa nel centrodestra dopo la proposta di Tajani

▶La Lega: irricevibile un baratto con la cittadinanza "facile", italiani contrari

LA LITE

VENEZIA Fra i Sassi di Matera, suggestiva sede di riunione per la Conferenza delle Regioni, in mattinata il presidente Massimiliano Fedriga era apparso fiducioso: «Mi sembra evidente che ci sia una discussione in atto, vediamo dove porterà». Allo scontro totale tra le forze di centrodestra, è risultato però vero sera, quando la ricandidabilità di governatori come Luca Zaia è sembrata appesa a un filo talmente aggrovigliato, che probabilmente solo i leader nazionali Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini potranno riuscire a sbrogliare. Non a caso a punzecchiarsi sono stati i quadri intermedi, come ha puntualmente rilevato Ignazio La Russa, numero uno del Senato, rinviando l'ultima parola ai vertici di tutti gli schieramenti: «È una questione che riguarda i partiti, io ho detto che la cosa importante è confrontarsi, poi decideranno insieme i leader dei partiti e i capigruppo di maggioranza e opposizione».

SCONTRO TOTALE SULLA RICANDIDABILITÀ DI GOVERNATORI COME ZAIA: L'ULTIMA PAROLA È AL VERTICE DEI LEADER NAZIONALI

LA PROPOSTA

La giornata era cominciata con la proposta di Tajani: apertura al terzo mandato, ma in cambio dello *ius scholae*. A quel punto è partita la raffica di colpi incrociati fra i capigruppo alla Camera. Ha detto il meloniano Galeazzo Bignami: «Con gli alleati si parla sempre di tutto. Sul terzo mandato Forza Italia esprime preoccupazioni e si riserva di verificare nel merito. Sul tema della cittadinanza noi abbiamo preso atto della proposta di Forza Italia, non la condividiamo, non fa parte del programma, non riteniamo che si possa andare avanti visto anche il forte consenso degli italiani all'attuale legge sulla cittadinanza». Ha ribattuto l'azzurro Paolo Barelli: «Forza Italia è sempre stata disponibile al dialogo e al confronto con i suoi alleati, specialmente nell'esecuzione del programma di Governo, che prevede anche di favorire l'inclusione dei migranti regolari. Il terzo mandato per i presidenti delle Regioni, invece, non è parte del programma dell'esecutivo e, peraltro - come rilevano i sondaggi - trova contrari gli italiani. Per questo motivo, per Forza Italia, oggi, si mette fine alla discussione sul terzo mandato». Ha replicato Stefano Locatelli, responsabile enti locali della Lega: «Prendiamo atto con grande rammarico che Forza Italia non intende ragionare sul terzo mandato, e di certo sono irricevibili scambi con cittadinanza facile o *ius scholae*. A questo punto, auspichiamo che il centrodestra scelga al più presto i candidati migliori».

Il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia Antonio Tajani con il governatore del Veneto Luca Zaia

L'OPPOSIZIONE

Dalle file dell'opposizione, ha ironizzato Davide Faraone, vicecapogruppo di Italia Viva a Montecitorio: «Quello di Barelli si rivelerà l'ennesimo penultimatum. Di certo, il governo non perde occasione per mettere in piazza imbarazzanti divisioni». Ha concordato Tatjana Rojc, senatrice giuliana del Partito Democratico: «Sul terzo mandato la sceneggiata continua ed è uno spettacolo sinceramente imbarazzante». E la capogruppo dem Vanessa Camani ha portato il ragionamento in Consiglio regionale: «Mentre la destra è inchiodata sul quarto mandato di Zaia, in Veneto vengono al pettine nodi di bilancio allarmanti. Si prospetta infatti il ricorso ad altri 128 milioni di euro di indebitamento per riuscire a coprire le spese ordinarie, dopo che già, in questo 2025 e per la prima volta in questa legislatura, erano stati accesi nuovi mutui per questo scopo».

LA SCADENZA

Intanto emerge che scadrà martedì prossimo la proroga per la presentazione, in commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama, degli emendamenti al disegno di legge sul numero dei consiglieri e degli assessori regionali, cioè il veicolo giuridico in cui potrebbe essere inserita la previsione del terzo mandato, tema su cui la Corte Costituzionale dovrebbe pronunciarsi dopo la pausa estiva in relazione alla legge del Trentino. Dopodiché secondo il friulgiuliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, bisognerebbe affrontare pure il nodo del rinvio delle elezioni alla primavera: «Penso che anche questo sia uno dei temi che si potranno discutere in relazione a dei precedenti, perché oggettivamente abbiamo il problema che condanniamo queste Regioni, per uno spostamento che era stato dovuto, giustamente, alla pandemia, ad andare in bilanci provvisori ogni cinque anni».

MARTEDÌ È IL TERMINE PER PRESENTARE L'EMENDAMENTO CHE CONSENTIREBBE IL CAMBIAMENTO DELLE REGOLE

A.Pe.

Veneto Strade, dopo un mese Brogli rinuncia al posto in Cda

IL DECRETO

VENEZIA Cambio in corsa nel Consiglio di amministrazione di Veneto Strade. A sorpresa il bellunese Alessandro Brogli ha rinunciato all'incarico, ottenuto un mese e mezzo fa con 11 voti di Palazzo Ferro Fini, verosimilmente quelli dell'opposizione visto che la sua indicazione era arrivata dal Partito Democratico: «Motivi personali e professionali», ha riferito la capogruppo Vanessa Camani. Al suo posto tornerà nel Cda la conterranea Claudia Bettiol.

L'INCOMPATIBILITÀ

Lo scorso 6 maggio il Consiglio regionale aveva designato i 5 componenti dell'organo: Marco Taccini (poi riconfermato presidente), Silvia Modena e Federica Pietrogrande per scelta della Liga-Lega; Stefano Marcolini per decisione di Fratelli d'Italia; appunto Brogli con l'annuncio del Pd. Ma il 26 maggio lo stesso neo-consigliere ha comunicato la rinuncia all'incarico. Successivamente i dem hanno spiegato che, malgrado le verifiche iniziali, è emersa una «incompatibilità sostanziale (e non formale)» con il suo lavoro in Autobrennero, per cui il bellunese ha preferito fare un passo indietro. Anche se il punto era stato posto all'ordine del giorno nella seduta del 10 giugno, l'assemblea legislativa non ha provveduto alla designazione, quindi il presidente del Consiglio regionale ha esercitato il potere sostitutivo. Roberto Ciambetti ha così decretato il subentro dell'avvocata Bettiol.

IL CONSIGLIERE INDICATO DAL PD LAVORA ALL'A22. INTANTO SUL VITALIZIO DI GALAN IL GIUDICE RINVIA LA DECISIONE

L'UDIENZA

A proposito di Palazzo Ferro Fini, intanto, è stata celebrata ieri al Tribunale di Venezia l'udienza civile sul vitalizio di Giancarlo Galan. Difeso da Maurizio Paniz, l'ex governatore ha chiesto che, per effetto delle condanne erariali legate allo scandalo Mose, gli sia pignorato solo un quinto dell'emolumento. Il giudice ha trattenuto la causa per la decisione. «Non siamo contro gli ex consiglieri – ha sottolineato Ciambetti – né contestiamo il nuovo inquadramento para previdenziale del vitalizio. Semplicemente il Consiglio non vuole essere condannato a pagare due volte il vitalizio: una volta all'Agenzia delle Entrate, eseguendo un ordine del giudice, e un'altra volta al consigliere. È per questo, e solo per questo, che il Consiglio si è costituito in giudizio». *(a.pe.)*

Tra Verona e Vicenza

Tav, dal 4 al 24 agosto stop ai treni

VICENZA A causa dei lavori per la Tav, disagi in vista per chi viaggia in treno. Dal 4 al 24 agosto Rete ferroviaria italiana ha disposto l'interruzione della linea tra Verona Porta Nuova e Vicenza, con la contestuale sospensione della circolazione tra Vicenza e Schio. A differenza dello scorso anno sarà garantita la tratta Vicenza-Treviso. «Lo stop – spiega l'assessore regionale Elisa De Berti – si rende necessario per consentire l'avanzamento dei lavori di manutenzione straordinaria e di riqualificazione infrastrutturale e tecnologica connessi alla realizzazione della nuova linea Alta velocità-Alta capacità Verona-Vicenza». Oltre alla chiusura della stazione del capoluogo berico per i 21 giorni, verranno sospese le fermate ferroviarie di Lonigo dal 24 giugno al 24 agosto e di Montebello Vicentino dal 24 giugno al 7 settembre. «In collaborazione con Rfi, Regionale di Trenitalia e Infrastrutture Venete – ha aggiunto la vicepresidente della Regione – abbiamo lavorato per la messa a disposizione di un servizio che, in parte sostitutivo e in parte alternativo, garantirà continuità negli spostamenti, consentendo a pendolari e turisti di raggiungere la propria destinazione, seppur con variazioni di percorso e limitazioni».

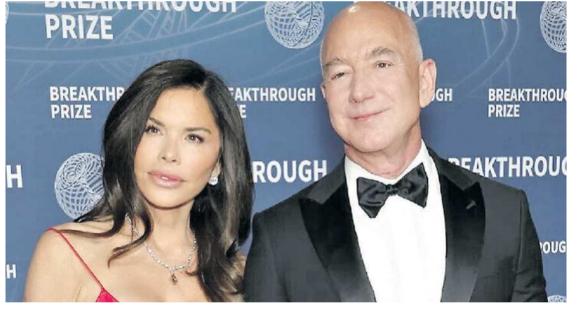
Bezos: «Venezia è unica, la amiamo e sosteniamo» Alle nozze 80 voli privati

▶Il portavoce della coppia: «Jeff e Lauren vogliono legare la loro unione alla bellezza»
L'agenzia organizzatrice: «Rispetto per la città e i residenti, fondi ai progetti di tutela»

L'EVENTO

VENEZIA Parlano i promessi sposi Jeff Bezos e Lauren Sanchez, in attesa di pronunciare il fatidico "I do", probabilmente a simbolico suggello del matrimonio formalmente celebrato negli Stati Uniti, visto che sul Canal Grande non risultano presentati i documenti necessari. Benché affidate a un portavoce, le parole della coppia sono una dichiarazione d'amore e di rispetto per la laguna che farà da sfondo ad almeno tre giorni di festa internazionale: «La decisione di Lauren e Jeff di sposarsi a Venezia è nata in modo naturale dopo il tempo trascorso qui negli ultimi anni. Visite piene di meraviglia, rese speciali dagli amici che li hanno accompagnati alla scoperta della bellezza nascosta e dell'anima silenziosa della città. La scelta di Venezia significa più che scegliere uno scenario di straordinaria bellezza: significa legare per sempre la loro storia e la loro unione a una città che incarna un senso unico di umanità e civiltà. Sentono che questo luogo magico ha regalato loro ricordi indimenticabili». Chissà se queste rassicurazioni basteranno a placare le annunciate proteste degli attivisti "No Bezos".

L'IMPATTO

Di sicuro ci prova anche l'agenzia organizzatrice Lanza&Baucina Limited: «Fin dall'inizio, sia le istruzioni del nostro cliente sia i nostri principi guida sono stati molto chiari: minimizzare l'impatto dell'evento per la città, il rispetto per i suoi residenti e le sue istituzioni e l'impiego preminente di maestranze locali nella creazione degli eventi. Le voci di "presa di possesso" della città sono del tutto false e diametralmente opposte ai nostri obiettivi e alla realtà. Non è mai stata prenotata una quantità esagerata di taxi d'acqua o gondole, il numero di taxi prenotati è proporzionato al numero di ospiti (meno di 30 per 200 invitati, *ndr.*). Prima delle recenti notizie sulle proteste, avevamo lavorato per minimizzare l'impatto negativo e i disagi per la vita dei veneziani e dei visitatori della città. Abbiamo sempre preso atto del dibattito più ampio e delle criticità che circondano il futuro della città, e fin dall'inizio il nostro cliente è stato onorato di sostenere la città e la sua importantissima laguna attraverso organizzazioni no-profit e progetti associati». Sono dunque previste donazioni, da parte di Mr Amazon, a favore della salvaguardia di Venezia e della ricerca sull'habitat.

PARTENZE E DECOLLI FRA 25 E 30 GIUGNO IN MEZZO TRE GIORNI FRA LA VILLA BASLINI, L'ISOLA DI SAN GIORGIO E LA MISERICORDIA

IL TEATRO VERDE
Sopra l'anfiteatro all'aperto nel bosco meridionale sull'isola di San Giorgio, dove dovrebbe tenersi l'evento del 27 giugno, centrale rispetto ai festeggiamenti in programma da giovedì a sabato. Qui accanto i futuri sposi Lauren Sanchez e Jeff Bezos

LA RISERVATEZZA

Detto questo sarà una festa a tappe tra i luoghi più esclusivi (ma soprattutto riservati) della città. L'obiettivo di Bezos e Sanchez sembra quello di garantire agli ospiti il massimo della tranquillità. Proprio per questo i wedding planner starebbero organizzando un party itinerante, con eventi privati in giornate diverse. Pur di non concedere nemmeno il minimo sulla cerimonia e i festeggiamenti, il multimiliardario americano non ha comunicato nulla neppure alla questura. E questo un po' un problema lo è, per l'autorità di pubblica sicurezza, viste le manifestazioni di protesta promosse dai "No Bezos".

Ad ogni modo, i giorni dei festeggiamenti dovrebbero essere quelli tra giovedì 26 e sabato 28 giugno. Tra 25 e 26 giugno in aeroporto a Venezia è previsto l'arrivo di un'ottantina di voli privati da varie destinazioni (in prevalenza, ovviamente, dagli Stati Uniti), e altrettanti sarebbero invece in partenza dal Marco Polo tra 29 e 30 giugno. In effetti più che un tableau mariage quello di Bezos sembra un red carpet: le ultime indiscrezioni parlano di Leonardo DiCaprio, Oprah Winfrey, Katy Perry, Kim Kardashian, Eva Longoria, Diane von Fürstenberg, Orlando Bloom, Barbara Streisand, Robert Pattinson e Kris Jenner. L'altro nome eccellente in ballo è quello di Lady Gaga che potrebbe esibirsi in un esclusivo concerto privato durante la festa alla Scuola Grande della Misericordia.

LE PRENOTAZIONI

Per il pernottamento degli ospiti sono due gli alberghi prenotati in esclusiva, fra cui l'Aman, il 5 stelle affacciato sul Canal Grande. Inizialmente si era pensato che proprio all'interno dello stesso hotel si potesse svolgere anche la cerimonia, proprio per ragioni di sicurezza e riservatezza. Non sarà così, anche perché il Ceo di Amazon ha fatto riservare i taxi privati a 400 euro l'ora. Per andare dove? Pare che uno dei luoghi destinati a uno degli eventi sia villa Baslini, la casa-sito archeologico che sorge sull'isola di San Giovanni Evangelista, collegata a Torcello da un piccolo ponte. L'area è protetta e garantisce la possibilità di tenere lontani curiosi e manifestanti e qui pare che potrebbe tenersi l'evento del 26 giugno.

Il giorno successivo si aspetta il "main event", all'isola di San Giorgio, probabilmente al Teatro Verde, un anfiteatro all'aperto nel bosco meridionale, con gradoni in pietra bianca e spalliere di bosso. Bocche cucite, ovviamente, dall'organizzazione. È confermato, però, che lo spazio interno dell'isola sia stato completamente affittato da un privato per quei giorni. Momento clou dei festeggiamenti dovrebbe essere la serata di sabato alla Misericordia. In questi giorni si sta già allestendo il palco per gli eventi, con centinaia di persone all'opera.

DURANTE I PREPARATIVI REQUISITI I CELLULARI E VIETATE LE FOTO IL PREFETTO PELLOS: «DIRITTO DI FESTEGGIARE E DI MANIFESTARE»

Lo staff di Bezos non scherza: all'intero personale è stato requisito il cellulare prima di iniziare a lavorare. Vietatissimo fotografare gli allestimenti, altrettanto vietato parlare di programma e ospiti. In ogni caso le proteste degli attivisti sono un tema su cui le forze dell'ordine si stanno già muovendo: in campo sia la Digos, sia l'anticrimine della questura. «Garantiremo il diritto di manifestare e di festeggiare ma la nostra priorità rimane l'interesse della città», precisa il prefetto Darco Pellos.

Davide Tamiello
Angela Pederiva

Garlasco, caccia alle prove tra i rifiuti del 2007: «È ancora in buono stato»

L'INCHIESTA

MILANO Nel sacchetto della spazzatura azzurro, aperto ieri dai consulenti nei laboratori della polizia scientifica, ci sono i resti dell'ultima colazione di Chiara Poggi. Che, secondo gli inquirenti, la vittima non ha consumato da sola. Ecco perché, nella nuova indagine sull'omicidio di Garlasco con Andrea Sempio indagato, quei reperti potrebbero rappresentare una svolta. Sono «in buone condizioni», quindi potenzialmente utili a restituire materiale biologico.

GLI ESAMI

«Non era tutto marcio, era tutto secco. I reperti che erano contenuti in quella scatola sono stati sottoposti a campionature. Sono stati eseguiti i tamponi e adesso faremo le analisi», spiega l'ex generale dei carabinieri Luciano Garofano nel secondo giorno dell'incidente probatorio, disposto dalla gip Daniela Garlaschelli. Nove ore di approfondimenti sugli oggetti raccolti a casa Poggi il giorno del delitto: il frammento del tappetino del bagno con l'orma di sangue lasciata dalla scarpa dell'assassino, una confezione di cereali, un cucchiaino. Ma anche la spazzatura prelevata otto mesi dopo il delitto: due vasetti di fruttolo, un brick del tè freddo, un piattino, l'involucro di plastica dei biscotti. Dai tamponi potrebbe emergere dna, odici genetici potenzialmente in grado di ridefinire la scena del crimine nella quale Sempio, in base all'accusa, avrebbe agito in concorso con altri.

Il legale della famiglia Poggi, Gian Luigi Tizzoni, è prudente: «Sono reperti che hanno diciotto anni e daranno le risposte che possono dare. Ma si procede con molta serietà e speditamente, con grande ordine. La polizia scientifica in questo è assolutamente ammirevole. Tutto quello che avviene in contraddittorio, davanti a un perito terzo, per noi va bene». Dopo i reperti, i consulenti hanno proseguito il lavoro sui 34 fogli di acetato con le impronte digitali raccolte nella prima inchiesta, alcune attribuite e altre no. Mancano ancora quattro fogli, ma sui 30 esaminati non ci sono tracce di sangue. Gli avvocati di Alberto Stasi, all'epoca dell'omicidio fidanzato di Chiara, che sta scontando una condanna a 16 anni, hanno chiesto nuovi accertamenti sulla traccia 10 che è risultata priva di sangue ma potrebbe riservare sorprese se analizzata una seconda volta. «L'altro giorno - ha detto la legale prima dell'inizio dell'incidente probatorio in questura a Milano - abbiamo fatto due tamponi: un tampone con il quale si è grattato praticamente tutto il materiale biologico per la caratterizzazione genetica e poi un tampone residuo per fare lo Obt test», cioè la ricerca di sangue. «Mentre su tutte le impronte direi che si vede che non c'è sangue, sulla 10 ci sono dei dubbi - ha proseguito -. Abbiamo chiesto che, siccome il secondo tampone che abbiamo fatto era sul residuo, si faccia un'analisi più approfondita sul tampone per la caratterizzazione genetica». Sull'impronta 10 ha detto: «Non appartiene né a Stasi né a Sempio. I carabinieri del RIS scrissero che era sporca, ma non era sporca di sangue, così come non era di sangue l'impronta 33». Così Garofano: «A mio avviso da quando Andrea Sempio è stato indagato c'è veramente una gara nel chi più degli altri ipotizza storie che non hanno una consistenza scientifica. Aspetto i risultati nuovi, però ogni giorno trovare qualcosa che non è stato fatto, che aveva un significato diverso rispetto a quello che gli ha dato il RIS o i magistrati, mi sembra un gioco al massacro» i primi dei quali che avremo forse la settimana prossima. Penso si andrà avanti luglio e agosto», ha spiegato Garofano.

SONO REPERTI POTENZIALMENTE ANCORA UTILI A RESTITUIRE MATERIALE BIOLOGICO PER CAPIRE CHI C'ERA IN CASA

IL CASO

Ford e i fondi dal ministero Quasi un milione di euro per un film mai realizzato

▶Il finanziamento con il tax credit era stato approvato nel 2020 durante il governo Conte bis. Il progetto del regista presentato da una società di un produttore romano

ROMA L'americano Charles Francis Kaufmann, alias Rexal Ford, l'uomo del mistero di Villa Pamphilj avrebbe ingannato anche lo Stato italiano, ottenendo quasi un milione di euro grazie ai benefici del tax credit per un film mai prodotto. Soldi che la Tintagel Films Llc, sedicente società di produzione internazionale con sede a Malta, creata ad hoc dal 46enne, avrebbe dovuto detrarre dalle spese sostenute per la realizzazione della pellicola, ma che, invece, avrebbe provveduto velocemente a cedere a una banca come credito di imposta ricavandone, dunque, soldi cash. È solo l'ultimo dei tasselli di un puzzle che Procura di Roma e polizia stanno cercando di ricostruire da ormai due settimane, ossia da quando, il 7 giugno scorso, nel grande polmone verde della Capitale, non distante da San Pietro e dalla sede dell'ambasciata russa, è stato ritrovato tra i rovi il corpo senza vita di una bambina di quasi un anno e subito dopo il cadavere della madre, la cui identità è stata svelata solamente ieri dopo una telefonata arrivata dalla mamma che vive in Siberia, al programma Chi l'ha Visto?. A provocare la loro morte, secondo gli inquirenti, sarebbe stato proprio Kaufman/Ford rintracciato giorni dopo nell'isola di Skiantos e qui attualmente trattenuto in attesa dell'estradizione. L'uomo avrebbe conosciuto la donna, Anastasia Trofimova, 28 anni, nel settembre 2023 a Malta. Perché insieme siano arrivati in Italia è ancora tutto da chiarire.

Il documento

Titolo	Regista	Produttore	Destinazione	Durata (h:m)
STELLE DELLA NOTTE	Rexal Ford	COEVOLUTIONS, TINTAGEL FILMS LLC	Cinema	1:42

Opera prima/seconda S

Opera di giovani autori No

Videoclip No

Opera di ricerca e formazione No

Eventuale richiesta di deroga No

Costo complessivo di produzione 2.790.210,88

Data del riconoscimento della nazionalità provvisoria -

Data del riconoscimento della nazionalità definitiva -

Film d'essai -

Opera di espressione originale italiana -

Contributi ricevuti

- Tax Credit Produzione
  Anno 2020 : 836.439,08 €

Il documento ministeriale che dimostra il finanziamento concesso al regista Rexal Ford con il tax credit: 836mila euro per il film "Stelle della notte"

IL DECRETO

Fatto sta - stando alle indiscrezioni rilanciate ieri da Open - che risale al 27 novembre del 2020 il decreto numero 2872, a firma di Nicola Borrelli, direttore generale Cinema e Audiovisivo del ministero dei Beni culturali - all'epoca guidato da Dario Franceschini nel governo Giuseppe Conte bis -, che avrebbe riconosciuto 863.595,90 euro alla produzione del film "Stelle della notte" ambientato a Roma.

L'UOMO DI VILLA PAMPHILJ AVREBBE INGANNATO ANCHE LO STATO ITALIANO PER LA SUA PELLICOLA «STELLE DELLA NOTTE»

Al ministero Rexal Ford avrebbe, dunque, inviato un progetto definito del film, la necessaria revisione contabile dei costi sostenuti, la richiesta di finanziamento e il suo passaporto americano. Per avere l'ok della direzione cinema del ministero, l'uomo si sarebbe fatto assistere da un coproduttore italiano, rappresentato dalla società Coevolutions con sede nella Capitale e a presentare la domanda sarebbe stato il titolare, Marco Perotti.

Per accedere al tax credit non era necessario depositare il film, ma era sufficiente inviare dei link (temporanei) a scene realizzate. Solo se ritenuto necessario, il ministero avrebbe potuto chiedere un supplemento di istruttoria, ossia l'integrazione di materiale. Ma all'epoca non fu considerato utile. E così il tax credit, una volta deliberato, è risultato ceduto a un istituto di credito dopo una regolare richiesta.

GLI INTERROGATIVI

Possibile che l'americano volesse ritentare la carta attraverso vecchie o nuove conoscenze in Italia, attingendo a nuovi finanziamenti? Forse Anastasia, che secondo un testimone avrebbe ottime competenze informatiche, avrebbe potuto aiutarlo in questo? Tutti quesiti che aspettano una risposta, insieme alla montagna di altri misteri che circondano la drammatica vicenda.

Intanto, la Direzione generale Cinema del ministero della Cultura, dopo le indiscrezioni trapelate, fa sapere di essersi «immediatamente attivata per svolgere ulteriori e necessari approfondimenti» sul tax credit riconosciuto al film Stelle della notte. «Se dal loro esito - si legge in una nota - dovesse emergere un uso irregolare del credito d'imposta, oltre alla revoca immediata del beneficio concesso, il produttore verrebbe escluso dai benefici della legge Cinema per 5 anni e le fattispecie emerse verrebbero segnalate ai competenti organi giudiziari».

IL BONUS CEDUTO A UNA BANCA COME CREDITO D'IMPOSTA PER RICAVARNE DEL DENARO IN CONTANTI

Chiarendo, inoltre, che «il beneficio fiscale è stato ammesso non alla società statunitense, bensì al produttore esecutivo italiano Coevolutions srl, che ha presentato la domanda preventiva nel 2020 e la domanda a consuntivo nel 2023. Entrambe le domande erano e sono formalmente regolari».

Già nella giornata di ieri il Mic ha cercato di mettersi in contatto con il produttore italiano, senza però ricevere risposte.

Mic. All.
A. Mar.

L'INCHIESTA

Dalla Siberia al parco di villa Pamphilj L'odissea fatale a Roma di Anastasia

ROMA Dalla Russia fino a Malta per studiare l'inglese. Poi l'incontro con Francis Kaufmann, alias Rexal Ford, la nascita della piccola Andromeda, il trasferimento in Italia, a Roma, la morte a Villa Pamphilj, dove il suo corpo senza vestiti è stato trovato il 7 giugno scorso accanto a quello della sua bimba, uccisa poco prima di compiere un anno. Si chiamava Anastasia Trofimova e aveva 28 anni la giovane morta e abbandonata nel grande parco della Capitale. Veniva da Omsk, città nella Siberia meridionale ed era arrivata in Europa nel 2023. È stata la madre a riconoscere i tatuaggi che la giovane aveva sul corpo, dopo la segnalazione di una conoscente che l'ha messa in contatto con la trasmissione Chi l'ha visto?. «Quella è mia figlia, è Anastasia», ha detto la donna. Nel frattempo la Procura di Roma, con la collaborazione dell'Fbi e delle autorità maltesi ha recuperato il numero di passaporto della giovane e sta analizzando le impronte digitali registrate, anche se sembrano non esserci più dubbi: la donna rimasta senza nome dal 7 giugno è stata identificata. E, anche se non è ancora chiaro quale sia la causa della sua morte, chi indaga è convinto che sia stata uccisa, probabilmente soffocata. La piccola, invece, sarebbe stata picchiata e strangolata, come è emerso dall'autopsia. Un duplice omicidio aggravato di cui è accusato Kaufmann, fermato il 13 giugno sull'isola di Skiathos, in Grecia. Era arrivato in aereo dopo aver pagato il biglietto con una delle tre carte di credito che aveva con sé.

LA RICOSTRUZIONE

Lui e Anastasia si conoscono a Malta nel settembre del 2023. La piccola Andromeda nasce il 14 giugno successivo, esattamente nove mesi dopo l'incontro. Kaufmann, che nel frattempo ha cambiato identità e ha assunto quella di Rexal Ford, all'ambasciata americana di La Valletta avvia le pratiche di riconoscimento della piccola, con il nome di Andromeda Ford, ma vanno a buon fine perché mancano alcuni documenti. Poi la decisione di cambiare nome alla piccola - chiamandola Lucia - e di lasciare Malta: Kaufmann contatta una società di charter e, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, a bordo di un catamarano – forse con la compagna e la bimba – raggiunge la Sicilia. Da lì i tre arrivano nella Capitale, dove l'uomo, che diceva di essere un regista - e aveva rubato l'identità a un vero filmmaker - cerca casa nei quartieri Aurelio e Monteverde. Viene presentato alla madre di Anastasia in una videochiamata del 27 maggio: la donna racconta di essere stata rassicurata, lui le dice di essere un bravo ragazzo e di voler mettere su famiglia con sua figlia. Ma il racconto fatto dalla giovane in una mail inviata il 2 giugno, è diverso: la ragazza parla di problemi nella relazione, che stanno cercando di risolvere. È quella l'ultima volta che la madre sente Anastasia. Nel frattempo Kaufmann viene stato segnalato quattro volte alla polizia per comportamenti violenti nei confronti della compagna e per ubriachezza. L'ultima volta Anastasia è già morta. C'è un altro passaggio da chiarire: la donna non aveva documenti e diceva di chiamarsi Stella Ford. È arrivata a Malta con un documento regolare, il passaporto, ma la copia cartacea non è stata trovata. Anche la decisione di utilizzare per il viaggio un'imbarcazione privata potrebbe essere legata al tentativo di fare perdere le proprie tracce.

VITTIMA Anastasia era russa

È STATA RICONOSCIUTA DALLA MADRE CHE HA TELEFONATO A "CHI L'HA VISTO". LA PICCOLA ERA NATA A MALTA E SI CHIAMAVA ANDROMEDA

Il passo successivo, per Kaufmann, dopo avere nascosto i cadaveri tra gli arbusti e i rovi di Villa Pamphilj, averli spogliati e usato un telo di plastica per coprire quello della donna, è la fuga in Grecia, dove viene arrestato. Ora è detenuto nel carcere di Larissa. È stata un'amica della madre, insospettita dal silenzio della ragazza, a cercare in rete il nome dell'uomo - ha cercato "Rexal Ford" - e a trovare l'appello sui social della trasmissione Chi l'ha visto?.

Michela Allegri
Alessia Marani

IL CASO

Resinovich, in 5 hard disk i file nascosti dal marito «La controllava da 22 anni»

▶Al setaccio il materiale archiviato e poi fatto sparire da Visintin: foto e video della moglie insieme all'amico Sterpin (che lunedì sarà ascoltato dagli inquirenti)

Sebastiano Visintin, 72 anni, marito di Liliana Resinovich, 63 anni, scomparsa dalla sua abitazione a Trieste nel dicembre 2022; a destra Claudio Sterpin, amico di Liliana

ROMA La cartella era stata denominata "Modigliani". Ed era contenuta in alcuni hard disk rimasti segreti per tutto questo tempo. All'interno, le immagini che potrebbero riscrivere la storia della morte di Liliana Resinovich. È questa l'ultima svolta nelle indagini sull'omicidio della donna scomparsa nel dicembre del 2021 e trovata senza vita all'inizio dell'anno successivo. Una rivelazione che arriva appena pochi giorni prima dell'incidente probatorio fissato per il 23 giugno. Un'udienza davanti a un giudice nella quale verrà sentito Claudio Sterpin, ottantaseienne amico intimo di Lily, per cristallizzare la sua testimonianza in vista di un eventuale processo. Proprio quelle foto, delle quali ha dato notizia il programma televisivo Quarto Grado, sono uno degli elementi su cui gli verranno poste alcune domande.

LE IMMAGINI

Sebastiano Visentin, il marito della sessantatreenne, unico indagato nell'inchiesta della procura di Trieste, avrebbe infatti tenuto nascosta per anni una serie di immagini dietro alle quali potrebbe celarsi anche il movente del presunto delitto. Come ha fatto sapere un suo amico, Visentin gli avrebbe consegnato cinque hard disk «prima di Natale», dunque poco dopo la scomparsa della moglie, chiedendogli di custodirli per lui. «Mi disse che contenevano foto personali e non voleva che finissero in giro». In uno di questi dispositivi, all'interno di una cartella chiamata "Modigliani", ci sono foto di oltre vent'anni fa che ritraggono Liliana insieme a Sterpin. I due sono stati immortalati dall'uomo nel 2003 a una manifestazione sportiva organizzata dal Marathon, l'associazione presieduta dall'ottantaseienne e frequentata abitualmente dalla donna. Ma non è tutto.

IL CONIUGE HA SEMPRE NEGATO DI SAPERE DEL "RIVALE" EPPURE CUSTODIVA SEGRETAMENTE LE SUE IMMAGINI

Un'altra foto scattata dieci anni dopo e datata 1 gennaio 2013 mostra l'uomo durante il tradizionale tuffo di Capodanno a Barcola, a Trieste, nel momento in cui sta per buttarsi. Potrebbe trattarsi di una coincidenza, per via della passione del marito per la fotografia. O potrebbe essere prova che Visentin era a conoscenza della relazione tra Sterpin e la moglie e che teneva controllato il "rivale" da anni. Un'ipotesi in netto contrasto con quanto sostenuto fermamente dal vedovo, che ha sempre affermato di non conoscere quell'uomo e che non vi era alcuna storia d'amore tra lui e Liliana.

GLI INQUIRENTI ANALIZZANO I MATERIALI CHE L'INDAGATO AVEVA AFFIDATO A UN CONOSCENTE

I NODI

Ciò che dovranno capire ora gli inquirenti è il significato di quei materiali affidati a un amico in un momento tanto delicato come quello della scomparsa della moglie. Da chiarire se si tratta di immagini scattate casualmente da Visentin per via della sua passione per la fotografia, e se vi siano quindi altre ragioni dietro alla consegna degli hard disk, o se l'uomo volesse nasconderle proprio perché avrebbero potuto tradire il possibile movente di un orrendo delitto. Stando al racconto dello stesso Sterpin, lui e Liliana si conoscevano da molto tempo per via della comune passione per la corsa e a un certo punto si erano avvicinati. Erano soliti incontrarsi ogni martedì, perché lui aveva bisogno di una mano con la stiratura delle camicie, e avrebbero avuto una relazione. Sempre a quanto sostenuto dal presunto amante, proprio pochi giorni dopo la scomparsa della donna avrebbero dovuto andare a vivere insieme. Una ricostruzione sempre smentita, appunto, da Visentin, il quale sostiene che tra loro vi fosse soltanto un rapporto platonico e che l'anziano si fosse illuso.

IL PARTICOLARE

Liliana era stata trovata morta il 5 gennaio 2022 a poca distanza dalla sua abitazione, dopo settimane di ricerche e appelli. Fin dalla scomparsa, avvenuta il 14 dicembre, il marito aveva detto che era uscita per una passeggiata senza fare più ritorno a casa. Il cadavere era stato rinvenuto all'interno di due sacchi neri con la testa infilata in buste di plastica. Un particolare che aveva fatto pensare inizialmente a un gesto volontario. Dopo una prima consulenza medico-legale che confermava l'ipotesi del suicidio, una seconda perizia disposta dai familiari della vittima ha portato alla riapertura delle indagini con l'ipotesi di omicidio volontario. Visentin è sempre stato il solo indagato.

Federica Zaniboni

Viaggi privati con l'auto "pubblica". L'ex prefetto: «Lavoriamo 24 ore su 24»

▶Francesco Messina, indagato a Padova per peculato, ha ribattuto punto su punto ai 53 episodi contestati. Il legale: «Il ministero ha stabilito che sono sempre in servizio»

L'INCHIESTA

PADOVA Ha ribattuto punto su punto ai 53 episodi contestati. Così ieri mattina l'ex prefetto di Padova, Francesco Messina, indagato per peculato continuato, è tornato in città per l'udienza preliminare, celebrata davanti al gup Laura Alcaro. La seduta, fissata per decidere sull'eventuale rinvio a giudizio richiesto dal pubblico ministero Benedetto Roberti, si è però chiusa, dopo il lungo intervento di Messina, con un nulla di fatto: il giudice ha stabilito di rinviare l'udienza, fissando una nuova data per pronunciarsi.

Messina, accompagnato dal suo legale, l'avvocato Alberto Berardi, ha illustrato nel dettaglio tutti i punti oggetto dell'indagine. Le accuse risalgono al periodo compreso tra luglio 2023 e settembre 2024, quando Francesco Messina ricopriva l'incarico di prefetto nel capoluogo euganeo. Secondo la Procura, avrebbe utilizzato in maniera impropria le auto di servizio e gli autisti della Prefettura, che sono agenti della Questura, per scopi personali, incluse trasferte fuori provincia prive di giustificazione istituzionale. Le contestazioni riguardano principalmente l'uso delle Audi A3 assegnate all'ufficio, oltre alle spese correlate: carburante, pedaggi autostradali, indennità e straordinari per il personale per un totale di 6.600 euro di denaro pubblico.

L'INDAGINE

L'indagine aveva preso avvio in seguito a controlli di routine sui veicoli di servizio, effettuati dalla Digos, che hanno evidenziato, tramite i Telepass, numerosi viaggi extra-provinciali. Gli autisti, ascoltati dai colleghi, hanno confermato di essere stati convocati anche durante i giorni di ferie o riposo per accompagnare l'ex prefetto in varie località italiane.

Tra gli episodi contestati, emerge un viaggio avvenuto a metà agosto 2023: Messina, in ferie da circa un mese, avrebbe incaricato due autisti di raggiungere Milano con l'auto di servizio per recuperare la propria Audi Q5 privata e portarla a Padova per la manutenzione. Una volta conclusi i lavori, i due agenti avrebbero riconsegnato la vettura al prefetto, sempre a Milano. Un altro episodio si sarebbe verificato il 1° settembre dello stesso anno. Nonostante si trovasse ancora in ferie, Messina avrebbe fatto rientrare un autista dal riposo settimanale per farsi accompagnare a Monza a bordo di un'auto di servizio, dotata di lampeggiante, per assistere al Gran Premio di Formula Uno. La trasferta, sempre secondo l'accusa, avrebbe incluso anche il pranzo tra le spese a carico dell'amministrazione. Con lui, in quell'occasione, c'era la compagna, un'alta funzionaria pubblica. I pass per l'evento erano stati consegnati all'autista dall'Aci di Padova. Altre volte, l'auto di servizio sarebbe stata impiegata per viaggi tra Milano e Padova in corrispondenza dei rientri dai fine settimana, trascorsi con la compagna. In una circostanza, sempre secondo l'accusa, quest'ultima sarebbe stata accompagnata da Padova a Galzignano per accedere a un centro termale, con mezzo e autista della Prefettura.

Il legale di Messina ricorda che agli atti c'è una circolare del Ministero dell'Interno che definisce i prefetti in servizio permanente h24, come autorità provinciali di pubblica sicurezza. Da ciò deriverebbe, secondo la difesa, la legittimità dell'utilizzo costante dell'auto di servizio, necessaria per garantire un intervento immediato in caso di emergenze. Secondo la Procura, tuttavia, gli episodi avrebbero causato un danno erariale di circa 6.600 euro, già segnalato alla Corte dei Conti. Dopo il trasferimento al Viminale, Messina è stato collocato a disposizione con incarico in materia di prevenzione amministrativa antimafia. La prossima udienza stabilirà se dovrà affrontare un processo.

Marina Lucchin

EX PREFETTO **Francesco Messina ha guidato la prefettura di Padova tra luglio 2023 e settembre 2024**

AUTISTI CONVOCATI ANCHE QUANDO ERA IN FERIE PER ANDARE AL GRAN PREMIO: SI IPOTIZZA UN DANNO ERARIALE DI 6600 EURO

Fugge dopo sentenza di ergastolo ma viene bloccata in Veneto

L'ARRESTO

VENEZIA Dopo la conferma dell'ergastolo da parte della Cassazione per il concorso nell'omicidio della madre 78enne, Rosina Carsetti, a Montecassiano (Macerata), la vigilia di Natale del 2020, l'imputata Arianna Orazi, 53 anni, ha tentato di fuggire ed è arrivata dalle Marche fino in Veneto dove ieri è stata bloccata e arrestata dai Carabinieri. A scoprire la fuga mercoledì sera sono stati i militari dell'Arma che erano andati ad eseguire l'ordine di carcerazione dopo il verdetto della Suprema Corte, senza trovare la 53enne. Sono scattate le ricerche, coordinate dal Comando regionale dell'Arma, culminate dopo qualche ora nell'arresto della donna. Con il verdetto di mercoledì, oltre a confermare l'ergastolo alla Orazi - la Corte d'assise d'appello ad Ancona aveva inflitto l'ergastolo dopo che la donna era stata assolta in primo grado -, la Cassazione ha confermato anche la pena di 27 anni erogata nei confronti del figlio della Orazi e nipote della vittima, Enea Simonetti, 25 anni.

Separazione delle carriere Lo scontro tra avvocati veneti e magistrati diventa nazionale

LA POLEMICA

VENEZIA Lo scontro tra magistrati e avvocati sulla separazione delle carriere passa da locale a nazionale. Sul terremoto scatenato dal video presentato dall'osservatorio giovani della Camera penale veneziana all'Open Day di Rimini, innescando la reazione indignata dell'Associazione nazionale magistrati, scende in campo l'Unione nazionale delle camere penali. I«Secondo l'Anm - scrive in una nota l'unione nazionale delle camere penali - in quel filmato vi sarebbero consapevoli distorsioni della realtà che dipingono un processo penale "truccato" per la collusione tra pubblico ministero e giudice, "scenario falso che mortifica e ridicolizza l'amministrazione della Giustizia alla stessa funzione difensiva". Se si trattasse solo di questo, basterebbe rispondere che all'open Day sono stati proiettati vari video, che hanno rappresentato, in modo volutamente provocatorio, l'anomalia della unicità della giurisdizione, che vede chi accusa e chi giudica collocati nella medesima organizzazione. Fatto non nuovo, posto che già molti anni fa l'Unione aveva elaborato una vignetta, più volte nel tempo utilizzata, che ricorrendo ad una metafora calcistica, raffigurava un arbitro con la stessa maglia di una delle due squadre». L'unione non si ferma qui, addossandosi la responsabilità della realizzazione del video e invitando l'Anm a presentare denuncia. «Il video in questione, è bene ribadirlo, rappresenta in termini satirici, assolutamente leciti e pienamente legittimi e condivisi l'esercizio del diritto di critica tutelato dall'art. 21 della Costituzione. Ma ove mai i magistrati che hanno inteso elaborare la missiva in questione volessero prendere sul serio le proprie affermazioni, sarebbe bene ricordare loro che il vilipendio all'Ordine giudiziario è reato procedibile d'ufficio. Ne traggano le conseguenze e lo facciano avendo presente che il Presidente e tutta la Giunta dell'Unione sono gli unici responsabili della proiezione. Saremo ben lieti di chiarire in qualunque sede che la libera espressione del pensiero è un valore fondante della democrazia, che continueremo a farne uso, senza preoccupazioni e rinviando al mittente ogni intimidazione».

IL CASO

Il video dell'Osservatorio giovani della Camera penale veneziana si intitola "Parti uguali?" Un minuto e mezzo in cui - sullo sfondo di esterni veneziani, una corte, una fondamenta - dei giovani giocano a scacchi, poi a carte, infine a twist. Sfide a due, in cui però compare un terzo, che da osservatore, diventa aiutante di uno dei contendenti: gli muove la pedina, tira fuori l'asso dalla manica, inscena una caduta. "Ti piacerebbe così?", "Lo riterresti equo?" si domanda il video. Fino alla conclusione: "Separiamo le carriere per essere finalmente parti uguali". Un video che ha raccolto applausi all'Open day di Rimini, piazzandosi al secondo posto. Diversa, però, l'opinione delle toghe: «Il contenuto del video - aveva scritto l'Anm in una lettera - intende chiaramente veicolare ai cittadini una immagine ai limiti del ridicolo e della farsa del processo penale, trasmettendo un messaggio oltre che mendace, pericoloso e che non fa altro che instillare sfiducia nella giustizia».

Davide Tamiello

L'ANM SI ERA ESPRESSA DURAMENTE SU UN VIDEO PRESENTATO DALLA CAMERA PENALE VENEZIANA, MA DA ROMA SECCA CONTROREPLICA

VIDEO E POLEMICHE **Un frame del discusso video sulla separazione delle carriere presentato dall'osservatorio giovani della Camera penale veneziana**

Fatture false, tra le imprese coinvolte anche una vincitrice di appalti delle Pa

▶Treviso, operavano in tutto il Veneto con risparmi d'imposta per 26 milioni

IL CASO

TREVISO La Guardia di Finanza di Treviso ha scoperto quattro società prive di sedi, beni e dipendenti, attive solamente per «vendere» fatture relative a lavori edili e vendite di materiale, mai realmente svolti. Il meccanismo vedeva il coinvolgimento di altre imprese «cartiere» operanti anche nelle province di Verona, Vicenza, Ferrara, Padova, Rovigo e Roma, per realizzare frodi fiscali e ricevere erogazioni pubbliche indebite. Gli imprenditori avrebbero così realizzato risparmi d'imposta per oltre 26 milioni di euro. Le fatture false erano state emesse a beneficio di 24 società operanti in primo luogo nel Nord Est - oltre che nel trevigiano, nelle province di Vicenza, Verona, Padova, Mantova, Reggio Emilia, Rovigo, Parma e Modena - ma anche in quelle di Teramo, Macerata, Napoli e Barletta-Andria-Trani. La «compravendita» delle fatture serviva anche a drenare liquidità dai conti bancari delle aziende che acquistavano i documenti fiscali mediante il trasferimento di denaro all'estero o agli altri attori della frode. Sono stati quantificati in oltre un milione di euro i proventi illeciti relativi all'emissione delle fatture, per cui è stata chiesta e ottenuta dall'Agenzia delle Entrate la chiusura delle partite Iva coinvolte, al fine di impedire l'emissione di ulteriori fatture false, mentre è stata sospesa, nei confronti di una delle ditte coinvolte, la garanzia pubblica per il rilascio di un finanziamento bancario per circa 70.000 euro. L'attenzione dei finanzieri della Compagnia di Castelfranco Veneto si è poi spostata sugli utilizzatori delle fatture false, individuando in provincia due società edili destinatarie di fatture su operazioni inesistenti per circa un milione di euro, una delle quali vincitrice di gare di appalto con Pubbliche Amministrazioni del Veneto e della Lombardia per oltre 2,6 milioni. La società è stata segnalata all'Anac. Complessivamente sono stati denunciati sei soggetti.

IL BLITZ **Operazione della GdF**

ARCHEOLOGIA

Eredita reperti antichissimi e li consegna ai carabinieri

▶Una donna padovana si era insospettita I beni provenivano da scavi clandestini

▶Ottantotto pezzi dall'antica Grecia e dall'Etruria ora sono nel museo di Adria

ADRIA (ROVIGO) C'è una signora, nella provincia di Padova, che nella primavera del 2024 si è trovata tra le mani un'eredità particolare. Non soldi, non gioielli, non case. Ottantotto pezzi antichi: anfore, piatti, vasi che profumavano di storia. Roba di duemila anni fa, forse più. E lei, donna saggia, invece di metterli in bella mostra sul comò o di venderli al primo antiquario di passaggio, ha fatto quello che doveva fare: è andata dai carabinieri a chiedere come stavano le cose.

Perché in Italia, quando si tratta di reperti archeologici, le cose sono complicate. Non basta ereditarli per possederli davvero. Bisogna dimostrare che sono stati acquisiti legalmente, che qualcuno non li ha portati via di nascosto da una tomba etrusca o da uno scavo abusivo. E spesso, troppo spesso, questa prova non c'è.

Così è iniziata una storia che ricorda un po' i film di Indiana Jones, ma senza frusta e cappello. Al posto dell'avventuriero americano, i nostri eroi sono stati i funzionari della Soprintendenza, gli archeologi, i carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale. Gente che lavora in silenzio, senza clamore, per salvare quello che è nostro e che qualcuno vorrebbe portare via.

La consegna delle opere ieri mattina da parte dei carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale al museo di Adria

Un anno di indagini, coordinate dalla Procura di Padova. Un anno a scavare nella storia di questi oggetti, a ricostruire il loro percorso. E quello che è venuto fuori è quello che spesso viene fuori: una parte di quella collezione era frutto di scavi clandestini, di rinvenimenti "dimenticati" di denunciare, di compravendite poco trasparenti in case d'asta. L'altra parte, quella più antica, aveva una storia che si perdeva negli anni Settanta del secolo scorso. Tempi in cui le regole erano diverse, meno severe, e forse qualcuno aveva chiuso un occhio di troppo.

A febbraio 2025, il Tribunale di Padova ha chiuso la partita: dissequestro e assegnazione definitiva al Museo Archeologico Nazionale di Adria (Rovigo). Ieri, ad Adria, hanno presentato il tesoro ritrovato. C'era Alberta Facchi, direttrice del Museo, che parlava di «sinergia congiunta tra ministero e carabinieri». C'era il sindaco Massimo Barbujani, c'era il prefetto, c'era il colonnello dei carabinieri. Tutti soddisfatti, a buona ragione. Ma mentre il tenente colonnello Emanuele Meleleo raccontava come tutto fosse iniziato con quella signora che aveva chiesto aiuto, veniva da pensare a quante altre collezioni private girano per l'Italia senza che nessuno si domandi da dove vengano. A quanti pezzi unici sono finiti chissà dove, magari oltre oceano, nelle ville di qualche ricco collezionista che del nostro patrimonio se n'è fregato.

ANFORE E VASELLAME PROVENIVANO QUASI CERTAMENTE DA CORREDI FUNERARI CHE HANNO PIÙ DI 2500 ANNI

Maria Cristina Vallicelli, della Soprintendenza, ha spiegato che si tratta di «reperti vascolari in ceramica di notevole interesse culturale», roba che viene dalla Grecia, dalla Magna Grecia, dall'Etruria. Periodo compreso tra la fine del VII secolo e la prima metà del II secolo avanti Cristo. Anfore, vasellame da mensa, oggetti per bere il vino. Pezzi che quasi certamente venivano da corredi funerari, cioè da tombe violate. Come diceva un vecchio archeologo: «Gli antichi seppellivano i loro morti con tutto quello che credevano gli servisse nell'aldilà. I moderni li disseppelliscono per vendergli quello che gli serve nell'aldiquà». Amara, ma vera.

Il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei carabinieri esiste dal 1969. È un'eccellenza italiana; in tutto il mondo ci invidiano questa specializzazione, questa capacità di unire tecnologia e capacità investigativa per proteggere l'arte. Ma cinquantasei anni dopo la sua nascita, il lavoro non manca. Anzi. Perché il punto non è solo recuperare quello che è stato rubato. Il punto è educare, spiegare, far capire che ogni pezzo antico che finisce sul mercato nero è un pezzo di noi che se ne va. Che dietro ogni anfora c'è la storia di chi l'ha fatta, di chi l'ha usata, di chi l'ha messa nella tomba di qualcuno che amava.

Quella signora rodigina ha fatto la cosa giusta. Ha capito che quell'eredità non era solo sua, ma di tutti noi. Ha rinunciato a ottantotto pezzi che oggi potremmo ammirare nelle vetrine del Museo di Adria, invece che nascosti in qualche salotto privato. Una lezione di civiltà, in tempi in cui la civiltà sembra un lusso che in pochi si possono permettere.

Anna Nani

LA POLEMICA

Frana, la Regola di Borca: «Nessun fine immobiliare dietro il "no" al vascone»

BORCA DI CADORE (BELLUNO) Una riunione della Regola di Borca di Cadore per respingere qualsiasi dubbio sulla contrarietà al vecchio progetto del vascone di contenimento da 100.000 metri cubi contro la frana di Cancia. I regolieri si sono ritrovati ieri pomeriggio, affidando al consigliere Paolo Zanetti e al marigo di Omero De Luca la puntualizzazione sulla loro posizione: «Leggiamo con costernazione e irritazione il fatto che si adombrino presunte preoccupazioni per interessi immobiliari dietro la nostra decisione. Dopo la tragedia in cui hanno perso la vita due persone, all'unanimità tutti i capifamiglia hanno deliberato di respingere lo sciagurato proposito di realizzare una vasca di accumulo, di fronte a un evento totalmente imprevedibile nella sua entità e nei tempi di ritorno, sopra l'abitato di Cancia e soprattutto sopra una parte non interessata dalla colata. A noi residenti non interessano i prezzi degli antichi edifici, ma la difesa del nostro paese. Chi adombra ciò è in perfetta malafede».

ZANETTI E DE LUCA: «ERA UN PROGETTO SCIAGURATO, LA NOSTRA DECISIONE PRESA ALL'UNANIMITÀ PER IL NOSTRO PAESE»

LA DELIBERA

Il riferimento è alla delibera del 23 agosto 2009 con cui la Regione Veneto, trasferendo le competenze sulla frana alla Provincia di Belluno, ha archiviato quel piano, precisando che la Regola «ha negato l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso di alcune particelle catastali sulle quali è prevista la realizzazione del progettato vascone di contenimento, chiedendo altresì di valutare alternative al progetto», specificando che «tale diniego ha fatto seguito a manifestazioni di dissenso della comunità locale verso l'opera in progetto e di fatto ha pregiudicato la realizzazione delle opere». Nel frattempo prosegue la rimozione dei detriti franati domenica sera, mentre è stato trovato l'alloggio per i residenti nelle 7 abitazioni sgomberate. *(a.pe.)*

LA STORIA

Dalla Nigeria alla serie A poi l'attesa del rene nuovo «Fate arrivare sua madre»

▶Cestista fermato dalla malattia, per i medici in Veneto è possibile la donazione da parte della donna. Il Consolato le nega il visto ma il Tar accoglie il ricorso: «Trapianto salvavita»

VENEZIA «Provengo da un Paese bello ma non molto fortunato, nonostante questo la mia famiglia mi ha sempre insegnato che per sopravvivere si deve lottare e io l'ho sempre fatto...». Si raccontava così il giovane arrivato dalla Nigeria quand'era poco più che un bambino, da solo e in aereo con un visto per motivi di studio poi tramutato in un permesso di soggiorno, inseguendo il desiderio di diventare un campione di pallacanestro. Quel sogno sembrava essersi realizzato, con l'approdo in serie A dopo la gavetta nei campionati inferiori, finché la carriera sportiva è stata interrotta da una diagnosi perentoria: una patologia renale con carattere di gravità e cronicità tali da comportare la dialisi per quattro volte alla settimana e, come unica possibilità di soluzione definitiva, il trapianto per il quale però sia a Padova che a Brescia «la lista d'attesa è molto lunga». Parole tratte dalla sentenza con cui adesso il Tar del Lazio ha accolto il ricorso di sua madre contro il ministero degli Esteri. Già, perché oltre alla lotta per la vita appresa fin da piccolo, il 22enne ha dovuto sobbarcarsi pure la guerra contro la burocrazia: quella che per oltre sei mesi ha impedito alla donna di raggiungere suo figlio in Veneto per verificare la possibilità clinica di donargli un rene.

Giocatori di basket in una foto d'archivio. Il 22enne arrivato dalla Nigeria ha militato in serie A, prima di essere fermato da una grave patologia renale

IL PERCORSO

L'allora giovanissimo cittadino nigeriano è giunto in Italia nel 2017 per seguire un percorso di formazione scolastica, dopodiché si è diplomato e nel frattempo ha giocato a basket in una società veneta, che tuttora gli garantisce vitto, alloggio e lavoro come preparatore atletico, «essendo impossibilitato a svolgere attività sportiva» a causa dei problemi di salute che hanno fermato anzitempo la sua carriera in serie A. Come riassumono i giudici amministrativi, «vi è possibilità che la madre sia compatibile per la donazione di un rene», tanto che «dopo gli esami preliminari fatti in Nigeria», l'azienda sanitaria ha prospettato la necessità che la donna «faccia ingresso in Italia e vi rimanga per un congruo periodo di tempo», così da svolgere i necessari accertamenti e sottoporsi all'eventuale prelievo. Perciò è stata presentata la richiesta del visto d'ingresso per problemi di salute, «sulla base della documentazione fornita dall'ospedale, munita di firme e timbro del personale medico del reparto di Nefrologia e Dialisi».

IL DINIEGO

Ma nel dicembre scorso il Consolato generale d'Italia a Lagos ha respinto l'istanza della donna, barrando questa casella di motivazione sul modulo prestampato: "Vi sono ragionevoli dubbi sull'affidabilità e l'autenticità dei documenti giustificativi forniti o sull'autenticità del loro contenuto". Il diniego è stato impugnato davanti al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, dove sono stati presentati i documenti della struttura sanitaria veneta che attestano il tipo di cura, la data di inizio della terapia e la durata presunta del trattamento, nonché la disponibilità di vitto e alloggio in Italia per la donna. I magistrati hanno stabilito che la giustificazione di rigetto «è generica e non consente al destinatario - né al giudice - di comprendere quale sia la causa della inaffidabilità della documentazione agli atti e ostativa al rilascio del visto, atteso che si tratta di documentazione sanitaria recante epigrafe della Azienda sanitaria territorialmente competente con timbro e firma del medico che redige la relazione sanitaria». Secondo il Tar, «pare pertanto provata la necessità» del ragazzo «di sottoporsi a cure salvavita, quale è il trapianto, e pare conseguentemente provata la necessità che la madre si rechi sul suolo nazionale quale "caregiver" al fine di contribuire all'accudimento e - ove possibile - sottoporsi a donazione di rene». Oltretutto per il Tribunale, «a fronte di una relazione sanitaria di tale tenore», peraltro confermata dalla struttura sanitaria con una ulteriore missiva depositata dallo stesso ministero degli Esteri, «è manifestamente irragionevole ed illogica la proposizione del Consolato laddove ritiene non provata tale necessità». Il collegio ha imposto all'istituzione di concedere il visto, «attesa la gravità dello stato di salute del beneficiario delle cure, entro il termine di 15 giorni» a partire dal 17 giugno, data di pubblicazione della sentenza. «Spero di farcela», diceva la giovane promessa del canestro, quand'era appena arrivato a giocare in Veneto. Ora che la sua mamma sta per riabbracciarlo, sono in tanti ad incrociare le dita e fare il tifo per lui.

Angela Pederiva

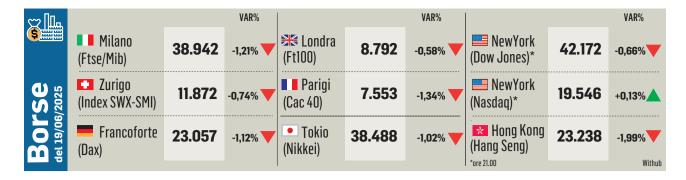
Vicenza Il maxi-inquinamento

Processo Pfas, sentenza il 26 giugno L'ente Acquevenete chiede 8 milioni

VICENZA È attesa per giovedì 26 giugno la sentenza di primo grado nel processo Pfas davanti alla Corte d'Assise di Vicenza. In quello che è considerato uno dei più rilevanti procedimenti giudiziari in materia ambientale in Italia, Acquevenete (società pubblica che gestisce il servizio idrico integrato in 107 Comuni) si aspetta un verdetto capace di segnare un precedente storico, che possa dissuadere altre aziende da comportamenti illeciti e promuovere una maggiore responsabilità verso la protezione dell'ambiente e della salute pubblica. Imputati sono 15 tra manager ed ex dirigenti di Miteni, Icig e Mitsubishi Corporation, accusati a vario titolo di avvelenamento delle acque, disastro ambientale innominato, gestione non autorizzata di rifiuti, inquinamento ambientale e reati fallimentari. La società del servizio idrico ha richiesto un risarcimento di 8 milioni, affidando la propria difesa all'avvocato Angelo Merlin: «Nessuno ha ancora posto fine alla contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche». L'ente ha investito oltre 35 milioni per mettere in sicurezza l'acqua.

Economia

Borse del 19/06/2025		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.942	-1,21%	Londra (Ft100)	8.792	-0,58%	NewYork (Dow Jones)*	42.172	-0,66%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.872	-0,74%	Parigi (Cac 40)	7.553	-1,34%	NewYork (Nasdaq)*	19.546	+0,13%
Francoforte (Dax)	23.057	-1,12%	Tokio (Nikkei)	38.488	-1,02%	Hong Kong (Hang Seng)	23.238	-1,99%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 20 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	100
Euribor 3m	2,0%
Euribor 6m	2,1%
Euribor 12m	2,1%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,15
Sterlina	0,85
Yen	166,94
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	8,23

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	1,899%
3 m	1,930%
6 m	1,927%
1 a	1,987%
3 a	2,315%
10 a	3,549%

METALLI	Gr
Oro	94,68 €
Argento	1,02 €
Platino	36,44 €
Litio	7,34 €/Kg
Silicio	983 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	714
Marengo	566
Krugerrand	3.030
America 20$	2.920
50Pesos Mex	3.670

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	78,69 €
Petr. WTI	75,26 $
Energia (MW)	121,38 €
Gas (MW)	41,51 €

Unicredit-Bpm, ok della Ue ma rinvio sul Golden Power

▶L'Europa ha approvato l'acquisizione nonostante i ricorsi al Tar pendenti e ha accettato gli impegni di Gae Aulenti di vendere 209 filiali in tutta Italia

IL RISIKO

ROMA La Commissione europea si porta avanti e, nonostante i ricorsi pendenti al Tar (due di Unicredit) e al Consiglio di Stato (Bpm), ieri ha approvato l'acquisizione di Piazza Meda da parte della banca guidata da Andrea Orcel, tramite un'Ops congelata che riprende lunedì 23. Il via libera recepisce la condizione del pieno rispetto degli impegni offerti da UniCredit (vendita di 209 filiali Bpm) «per fronteggiare le preoccupazioni comunitarie relative al livello di concorrenza nel settore bancario italiano». Nello stesso tempo la Dg Comp ha respinto la richiesta dell'Agcm del 14 maggio di voler gestire direttamente il caso. Invece Bruxelles non ha ancora deciso, in ogni caso, sulla legittimità del ricorso al "golden power" da parte del governo con l'imposizione di quattro prescrizioni. Quest'ultimo è un punto cruciale perché Orcel confidava in una avocazione europea dell'intervento, in modo da smarcarsi dalle prescrizioni del Dpcm contro le quali ha incardinato due ricorsi al Tar. Orcel ha detto che con i paletti non c'è chiarezza e potrebbe fare retrofront. E ieri l'Ad è tornato sull'interventismo della politica che «rende le cose ancora più complicate nel valutare che cosa fare in un'operazione». «L'Europa non è pronta a fare banking Union e diciamo così a permettere» non solo «operazioni transfrontaliere» ma anche «nazionali».

Tornando al verdetto della Ue, a livello locale «l'operazione proposta solleverebbe problemi di concorrenza nei mercati dei depositi e dei prestiti nei servizi bancari ai consumatori al dettaglio e pmi, in considerazione della consistente sovrapposizione orizzontale tra le attività delle società e delle sue succursali in 181 aree locali». La Ue non fa altri rilievi. «Per rispondere alle preoccupazioni della Commissione in materia di concorrenza, UniCredit si è impegnata a cedere 209 succursali situate in aree geografiche di tutta l'Italia, in cui vi è una sovrapposizione problematica». Si tratta di 30 filiali ad Alessandria, 4 Aosta, 9 Benevento, 31 Bologna, 4 Campobasso, 20 Catania, 40 Lucca, 9 Messina, 172 Milano, 49 Modena, 32 Novara, 24 Pavia, 35 Reggio Emilia, 30 Torino (88%), 7 Trento, 7 Trento, 41 Varese, 14 Verbania, 18 Vercelli, 91 Verona (99%).

NESSUNA DECISIONE SUI PALETTI DEL GOVERNO RESPINTA LA RICHIESTA DELL'AGCM DI VOLERSI OCCUPARE DELL'ESAME DEL DOSSIER

PREOCCUPAZIONE DI CASTAGNA

«Esprimiamo la nostra preoccupazione per le conseguenze dell'operazione sul modello di business adottato dalla nostra banca, vicino da sempre all'economia reale e alle imprese e famiglie dei nostri territori», commenta Giuseppe Castagna. «La cessione di 209 filiali in alcune delle aree territoriali più rilevanti del Paese potrebbe avere delle ricadute anche significative sull'erogazione dei servizi alla clientela oltre che occupazionali».

Infine Unicredit ha ribadito che la presenza in Russia è stata drasticamente ridotta.

r. dim.

Educazione finanziaria L'iniziativa

Young Factor: Andrea Ceccherini lancia la nuova piattaforma europea

Andrea Ceccherini lancia la piattaforma digitale «Young Factor Europe». Il presidente dell'Osservatorio Permanente Giovani Editori e 5 governatori delle banche centrali Ue per l'educazione finanziaria dei giovani. Young Factor dopo aver coinvolto oltre 728mila studenti italiani, dal prossimo anno scolastico verrà esteso anche a Francia, Germania, Olanda, Portogallo e Spagna. «Vi alleniamo a essere meno sudditi e più cittadini», ha detto Ceccherini ai giovani.

Il padovano Santocono presidente Infocamere

PRESIDENTE Antonio Santocono

NOMINE

VENEZIA Antonio Santocono è il nuovo presidente di InfoCamere, la società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione dei servizi digitali. Santocono, attuale presidente della Camera di commercio di Padova e di Unioncamere Veneto, è stato eletto all'unanimità dall'assemblea dei soci della società da 133,4 milioni di valore della produzione (+ 4,8% sul 2023) e succede a Lorenzo Tagliavanti. Il nuovo cda è ora composto da Massimiliano Cipolletta (vice presidente), Andrea Prete, Antonella Prini e Caterina Giomi (consiglieri).

«Ringrazio il mio predecessore Lorenzo Tagliavanti per l'ottimo lavoro svolto – la nota di Santocono - e accolgo questa nomina con profonda emozione e senso di responsabilità verso tutte le Camere di commercio. La nomina del nuovo cda conferma la volontà della società di proseguire nel percorso di innovazione intrapreso e l'impegno a partecipare attivamente al processo di digitalizzazione della PA e delle imprese».

Duello legale e risarcimenti tra Safilo e Ferragni

IL CASO

MILANO Una causa di risarcimento danni da 5,9 milioni di euro avviata da Safilo in tribunale contro la Fenice Srl di Chiara Ferragni, dopo che il gruppo dell'occhialeria aveva deciso la rescissione dell'accordo di licenza con l'influencer a dicembre 2023 a seguito del cosiddetto "Pandoro gate". Mossa in seguito alla quale la stessa Fenice, respingendo la legittimità del recesso, ha chiesto a sua volta 3,65 milioni a Safilo per «importi dovuti». E poi, il procedimento di mediazione con la veneta Swinger International, licenziataria della linea di abbigliamento, che vorrebbe un risarcimento «per asseriti danni di immagine e di fatturato». Il recesso della casa farmaceutica Angelini dal contratto di licenza per la linea di profumi e quello rinegoziato con il partner della linea bambino, Monnalisa Spa (che poi ne ha chiesto comunque la risoluzione anticipata più il rimborso). È l'elenco delle controversie legali, ricostruite dall'agenzia Radiocor, che emergono tra le carte dell'impugnazione con la quale il socio Pasquale Morgese chiede al tribunale di Milano di annullare le delibere assembleari di Fenice Srl su conti e ricapitalizzazione. L'elenco è risalente a febbraio scorso. Il caso più oneroso è quello relativo al gruppo Safilo con cui c'era un contratto di licenza del marchio Chiara Ferragni per il settore eyewear, oltre a un contratto parallelo di servizi pubblicitari. Fenice e Sisterhood (la holding di Ferragni) ritengono non legittimo il recesso.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,269	-0,57	1,923	2,361	6088960
Azimut H.	25,620	-1,39	20,387	27,502	494432
Banca Generali	47,020	-0,80	43,326	57,049	233536
Banca Mediolanum	14,010	-0,85	11,404	15,427	1374750
Banco Bpm	9,810	-3,02	7,719	10,385	6822793
Bper Banca	7,450	-1,97	5,722	7,959	9003532
Brembo	7,600	-0,59	6,972	10,165	338660
Buzzi	43,720	-1,44	35,568	53,755	204672
Campari	5,610	0,00	5,158	6,327	2847540
Enel	7,950	-0,11	6,605	8,127	12429909
Eni	14,256	0,58	11,276	14,416	15918846
Ferrari	395,700	-1,32	364,816	486,428	178748
FinecoBank	18,685	-1,01	14,887	19,532	888752
Generali	29,950	-0,17	27,473	34,942	3949543
Intesa Sanpaolo	4,750	-1,49	3,822	5,011	40928323
Italgas	6,965	0,65	5,046	6,999	2038417
Leonardo	47,140	-2,08	25,653	55,314	2699537
Mediobanca	18,960	-1,86	13,942	21,175	2180708
Moncler	48,680	-3,53	49,379	67,995	1069017
Monte Paschi Si	6,770	-2,63	5,863	8,321	8294012
Piaggio	1,765	-0,73	1,667	2,222	895720
Poste Italiane	18,630	-0,27	13,660	19,126	3613728
Recordati	53,300	-0,37	44,770	60,228	173952
S. Ferragamo	4,960	-3,03	4,833	8,072	449148
Saipem	2,398	-0,46	1,641	2,761	30058672
Snam	5,274	0,23	4,252	5,300	13343872
Stellantis	8,155	-2,02	7,530	13,589	13144711
Stmicroelectr.	24,925	-1,77	16,712	26,842	1535281
Telecom Italia	0,436	-2,96	0,287	0,442	38147908
Tenaris	15,710	-0,38	13,846	19,138	1641073
Terna	8,932	0,61	7,615	9,055	2932302
Unicredit	55,350	-2,02	37,939	58,208	4571709
Unipol	16,540	-0,45	11,718	17,508	1098261
NORDEST					
Ascopiave	2,955	-1,66	2,699	3,292	53405
Banca Ifis	21,340	-1,30	18,065	23,752	64982
Carel Industries	22,500	-0,66	14,576	22,666	43402
Danieli	32,050	-2,73	23,774	36,210	34305
De' Longhi	27,040	-1,31	24,506	34,701	83525
Eurotech	0,790	-3,19	0,659	1,082	57748
Fincantieri	14,020	-1,96	6,897	16,355	857576
Geox	0,305	-2,55	0,301	0,472	800671
Gpi	10,560	-1,49	8,182	10,754	21436
Hera	4,172	-1,18	3,380	4,425	2280116
Italian Exhibition Gr.	9,280	0,87	6,659	9,518	2421
Ovs	3,566	-0,06	2,835	3,787	728132
Safilo Group	0,820	-2,61	0,675	1,076	434944
Sit	1,285	0,00	0,918	1,370	349
Somec	13,350	-1,11	9,576	15,017	302
Zignago Vetro	8,180	-1,33	7,871	10,429	67091

Alto Adriatico: utile di 22,8 milioni Terza corsia, si finisce nel 2030

▶Record di flussi di traffico nel 2024: 52 milioni di transiti. I lavori di ampliamento tra Portogruaro e San Donà inizieranno l'anno prossimo, costo 870 milioni di euro

AUTOSTRADE

UDINE Conti in ordine, bilancio in utile, risorse finanziarie sufficienti per portare a termine il completamento entro il 2030 dell'opera più attesa, ovvero l'ultimo tratto della terza corsia sulla A4 in territorio veneto tra Portogruaro e San Donà, e anche realizzare un importante piano di investimenti per l'ammodernamento dell'intera rete di competenza di Autostrade Alto Adriatico. La spa in house che dal luglio 2023 è subentrata ad Autovie Venete nella gestione della A4 Trieste Venezia, A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A34 Villesse-Gorizia e una quota della Tangenziale di Mestre, ha approvato ieri in assemblea dei soci i conti del 2024, primo esercizio completo della società. Il fatturato è stato di 229 milioni e l'ultima riga del conto economico registra un utile di 22,85 milioni. Un risultato non scontato dati i forti aumenti registrati sui costi dei materiali, legati alle crisi geopolitiche, stimati in circa 600 milioni dal 2022 a oggi, e alla decisione di mantenere inalterati i pedaggi.

Notevoli i flussi di traffico sulla rete, con 52 milioni di transiti, record storico. E se questo è il passato recente di Autostrade Alto Adriatico, sfidante è il futuro per la concessionaria che ha pianificato investimenti per quasi 2 miliardi che comprendono il completamento della terza corsia sulla A4, opera la cui realizzazione è «un dovere morale nei confronti di famiglie e imprese» ha dichiarato il presidente della società Marco Monaco. Dell'intero asse, 76 chilometri sono già stati realizzati comportando il rifacimento di 22 ponti e viadotti, 27 cavalcavia, 37 sottopassi, oltre alla costruzione di 45,5 chilometri di barriere fonoassorbenti, 2 nuovi caselli, con oltre un miliardo di euro già investiti. Da realizzare restano 26 chilometri, su entrambe le corsie, nel tratto veneto tra Portogruaro e San Donà di Piave, con annesso il nuovo casello allo svincolo di San Stino di Livenza. L'importo vincolato a questa realizzazione è di 870 milioni. La gara per progettazione esecutiva e costruzione dell'opera è alle battute finali, si attende l'aggiudicazione nel volgere di poche settimane. Il general contractor avrà quindi un anno di tempo per realizzare il progetto e dare il via ai lavori nel 2026 per concluderli entro il 2030.

AUTOSTRADA VENEZIA TRIESTE Nel 2026 i lavori tra San Donà e Portogruaro

ALTRI LAVORI

Tra i lavori in corso ci sono anche il rifacimento del cavalcavia tra Portogruaro e San Donà, le nuove aree di sosta tra Fratta Nord e Sud, l'ampliamento della barriera di Portogruaro, l'allargamento del casello di San Donà, la nuova caserma Polstrada di San Donà, per 122 milioni. Altri interventi futuri di ammodernamento della rete sono stati programmati e prevedono il progressivo rifacimento di 35 opere nei 30 anni di concessione, per un importo di circa 370 milioni. Avviato uno studio di fattibilità «per la costruzione di un parco fotovoltaico», ha annunciato il presidente Monaco che ha ringraziato i soci, le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia: «L'aumento di capitale sociale fino a 105 milioni a fine '24 ha segnato la svolta concreta nell'attuazione del nuovo piano economico finanziario della società. La ricapitalizzazione è essenziale per avere un patrimonio coerente con gli investimenti che la società intende attuare».

Elena Del Giudice

Fincantieri

Folgiero miglior Ad per la classifica Extel

Pierroberto Folgiero, Ad e direttore generale di Fincantieri, è stato premiato come "Best ceo" per il settore europeo Capital Goods – Small & Mid Cap nell'edizione 2025 della classifica elaborata da Extel, società indipendente di ricerca finanziaria, rientrando tra i sei top manager italiani leader del continente. Fincantieri ai vertici per esg e investor relations

La famiglia Illy si divide: Daria (figlia di Riccardo) cede il 19,5% della holding

L'OPERAZIONE

VENEZIA La famiglia Illy completa il riassetto proprietario. Daria Illy, figlia dell'ex sindaco di Trieste e proprietario del Polo del Gusto Riccardo e di Rossana Bettini, esce dalla compagine societaria e cede il suo 19,5% della scatola di comando alla subholding Gruppo Illy «per perseguire nuove sfide professionali». Ora al comando di illycaffè, l'azienda storica triestina da quasi 630 milioni di fatturato famosa in tutto il mondo, rimangono i due fratelli Andrea e Anna. Francesco, primogenito di Ernesto Illy, se n'era già andato nel 2022 conquistando i vini toscani di Mastrojanni (dalla vendita della sua quota del 23% avrebbe incassato 230 milioni). Ora viene tagliato definitivamente il legame con il ramo di Riccardo Illy. Sua figlia Daria Illy ha ceduto infatti il 19,5% della Holding Illy, la cassaforte di famiglia posta al vertice della catena di controllo, alla subholding Gruppo Illy, la scatola che controlla direttamente illycaffè. Holding Illy è controllata pariteticamente dai soci Andrea Illy e Anna Illy. L'operazione rappresenta il completamento di un processo iniziato già nel 2022 con l'uscita di Francesco, «che ha come obiettivo la migliore realizzazione degli interessi del gruppo e di quelli individuali dei soci».

Riccardo Illy ha intrapreso la nuova avventura del Polo del Gusto che riunisce aziende "prelibate" e uniche come Domori (cioccolato), Dammann Frères (tè) e Agrimontana (confetture e frutta candita).

«Dopo oltre 16 anni di impegno attivo nel gruppo, avendo già lasciato in precedenza tutte le cariche operative nelle società del gruppo» Daria Illy «conclude con gratitudine la sua esperienza con il gruppo per dedicarsi a nuove sfide professionali nel contesto italiano e internazionale». Alla fine dell'anno scorso la manager-azionista aveva pubblicato il libro "Le Grammatiche del Caffè". Opera dedicata al suo amato nonno, Ernesto Illy, «che l'ha guidata ed ispirata, trasmettendole l'amore per la scienza».

INTRECCIO AZIONARIO

l 20% di illycaffè è controllato da febbraio 2021 dal gruppo Rhône Chapital. In quell'occasione si era parlato di possibile quotazione in Borsa. Nel 2023, il Gruppo Illy ha subito una riorganizzazione che ha portato alla creazione di tre nuove società: Exgi, Finilly, Sunshine, sempre detenute da Anna e Andrea Illy, le ultime due società avrebbero il controllo di un 5% di illycaffè, il cui 70% sarebbe in mano alla holding. Nel 2024 la famiglia Illy avrebbe incassato una cedola di 12,7 milioni di euro sui risultati 2023. Nel 2024 illycaffè ha segnato ricavi consolidati in crescita del 6% a 630 milioni di euro. Il margine operativo lordo (ebitda) ha raggiunto i 110 milioni (+ 19% rispetto al 2023). L'utile netto ha superato i 33 milioni di euro, in aumento del 42%. L'anno scorso il brand guidato dall'Ad Cristina Scocchia ha devoluto un milione di euro di bonus per oltre 1000 dipendenti.

M.Cr.

Ca' Foscari

Oltre 250 eventi in 141 musei e istituzioni per "Art Night"

Torna domani la quattordicesima edizione di «Art Night Venezia», evento promosso da Ca' Foscari con 254 eventi per 141 sedi, tutte gratuite, nel cuore della città. Il sito della manifestazione artnightvenezia.com, quest'anno organizzato per sestieri della città, offre una panoramica completa delle attività e permette di consultare le disponibilità per gli eventi che richiedono prenotazione. Ideata e coordinata dall'università in collaborazione con il Comune e con la Regione del Veneto, offre agli appassionati dell'arte e della cultura un'occasione unica di visita e divertimento. Le istituzioni culturali cittadine partecipano al programma che propone ai visitatori esperienze culturali, visite, concerti, aperture eccezionali di palazzi e musei, performance, reading, concerti, mostre, laboratori ed eventi in forma assolutamente gratuita fino a notte fonda. Molte le nuove partecipazioni: il Museo Navale, la Fondazione Rubelli, la Columbia University, Il labirinto di Borges a San Giorgio. Eventi anche a Murano, Torcello e San Servolo.

L'EVENTO

Inaugurata una mostra alla Fondazione Cini a San Giorgio che affronta attraverso testi, documenti e editti di sanità la modernità dell'antica profilassi dei veneziani contro ogni forma di pestilenza

La Serenissima piegava così le pandemie

«Et acciocchè si havesse diligente governo ne tempi calamitosi di peste, vi crearono un priore con honesto salario, et vi costituirono serventi, medici et altre persone pronte per i servigi degli ammalati (...) fino a questo anno 1576. Il quale scrivendo noi le presenti cose habbiamo veduto per la horrenda peste di questo anno ripieno di ottomila persone infettate con gran danno et dolore dell'afflitta città». Così, Francesco Sansovino, letterato e studioso, figlio del più celebre Jacopo, ormai veneziano di adozione, raccontò l'«organizzazione» scelta da Venezia per far fronte all'emergenza della peste bubbonica tra il 1575 e il 1577, descrivendo le funzioni di un "lazzaretto" che già nell'ondata precedente della pestilenza (1348, la cosiddetta "Morte nera") aveva offerto, fin da subito, importanti garanzie di salubrità e di controllo sociale della malattia.

LE ANALOGIE

Fu, allora, un'intuizione che aiutò i veneziani a sopravvivere ad una vera ecatombe. E oggi, con la memoria ancora fresca dell'emergenza Covid nel mondo, con tutti i rischi e i drammi ancora molto presenti e vivi nella collettività, la Fondazione Giorgio Cini, a distanza di cinque anni da quegli eventi, ha deciso di avviare una riflessione sul rapporto tra "epidemie e democrazia": come le prime hanno influenzato e condizionato la vita di una società e di uno Stato che ha dovuto così far fronte alla calamità, anche con misure drastiche (pass, mascherine, distanziamento sociale) come è avvenuto alcuni anni fa. Lo ha spiegato bene il presidente della Fondazione, Gianfelice Rocca: «Diamo seguito - ha detto presentando l'esposizione nella sala del Longhena a San Giorgio - nel coniugare un'indagine scientifica sulle pestilenze con i dati umanistici che da queste derivano. Vogliamo cercare di ricostruire il passato. E allo stesso tempo avere gli strumenti necessari per "gestire" quelle fasi che hanno coinvolto recentemente tutti noi».

VOLUMI E STAMPE

Ed ecco quindi una mostra (aperta fino al 19 dicembre prossimo), di soli 24 oggetti, ovviamente preziosissimi provenienti da Archivio di Stato, Marciana e Museo Correr, che affrontano il tema delle "epidemie", attraverso un percorso documentale che va dai testi ai trattati di medicina, ma anche ai disegni, alle incisioni che rievocano i progetti e le idee per la costruzione di due templi cattolici come la Basilica della Salute e la chiesa del Redentore; il mondo della fede con il culto di San Rocco e la devozione popolare (21 novembre e il terzo sabato di luglio con il pellegrinaggio alla Giudecca), fino a raccontare - ed è qui la parte più curiosa e intrigante, quelle delle "Terminazioni", una sorta di editti con norme di comportamento per la popolazione, o i carteggi tra magistrature serenissime, fino alle cosiddette "fedi di sanità", i lasciapassare personali che oggi sarebbero i "Green Pass".

IL TRIDIMENSIONALE

«L'esperienza storica di Venezia - ha detto il direttore scientifico della Fondazione. l'ex ministro Daniele Franco - resta di grande importanza perchè, come il Covid, il mondo è esposto sempre ad un rischio pandemico. Il pragmatismo della Serenissima nell'interesse della collettività con la collaborazione di confraternite, istituzioni statali e religiose, ha in qualche nodo fatto nascere una sorta di "società civile"». E lo ha sottolineato anche Egidio Ivetic, direttore dell'Istituto di Storia veneziana della Fondazione: «Abbiamo voluto fare un percorso a 360 gradi sulle reazioni e sui condizionamenti da pandemia. Per questo, oltre ai testi storici, anche per facilitare il percorso, è stato realizzato un video multimediale, grazie allo studio CamerAnebbia che ci ha permesso di fare ricostruzioni tridimensionali; di approfittare di documenti digitalizzati costruendo un percorso nella calamità insieme a cinque personaggi del tempo, di diversa estrazione, che raccontano sulla base dei documenti in nostro possesso, le fasi di quegli eventi drammatici. Il lavoro di CamerAnebbia, un collettivo di tre artisti milanesi: Lorenzo Sarti, Marco Barsottini e Matteo Tora Cellini è andato di pari passo con il materiale del Centro digitale ArchiVe della Fondazione. Il gruppo milanese ha avuto anche la collaborazione degli esperti e degli studiosi di "Venice Long Data", la piattaforma che opera in collaborazione con l'ateneo veneziano sui big data e la rete digitale degli archivi. Durante la presentazione è stato riferito di un simposio intitolato "Democrazia e Pandemie" che si terrà il 17 ottobre prossimo e infine è stata annunciata anche la pubblicazione di un libro "Venezia e le epidemie" edito da Marsilio con i contributi di Gianfelice Rocca, Daniele Franco, Egidio Ivetic, Ermanno Orlando, Nelli Elena Vanzan Marchini, Sabrina Minuzzi, Gino Benzoni, Silvio Brusaferro.

Paolo Navarro Dina

LA TRADIZIONE

Nella foto grande la celebre "Lezione di anatomia" di Johannes de Ketham conservata alla Fondazione Cini. A destra, il presidente Gianfelice Rocca; sotto un vaso globulare da farmacia con l'immagine di San Rocco; a sinistra in basso, il ponte votivo alla chiesa del Redentore alla Giudecca e infine sotto una stampa con l'immagine della Chiesa della Salute realizzata da Baldassarre Longhena

UN PERCORSO DEDICATO ALLA MALATTIA AI CORSI DI MEDICINA FINO ALLA NASCITA DEI LAZZARETTI E DELLA QUARANTENA

UN SCHERMO TRIDIMENSIONALE OFFRE AL VISITATORE DI VIVERE LE CALAMITÀ DEL 1348 DEL '500 E NEL '600

Ha preso il via la 38. edizione del Deltablues, l'appuntamento musicale che idealmente unisce il Polesine con la grande tradizione del Mississippi

Il grande blues parte da Rovigo e va in crociera sul Po

IN SCENA In alto nella foto grande il concerto di Keb'Mo in una foto di Andrea Guerzoni; sotto a sinistra Alice Violato e Paolo Bacco e a destra il gruppo degli Greyhound. Il programma del Deltablues prevede complessivamente dodici appuntamenti tra musica e slow food

IL FESTIVAL

È iniziata a Rovigo la 38esima edizione del Deltablues. La rassegna che fa da ponte tra Po e Mississippi ha in cartellone fino al 12 luglio, dodici appuntamenti di musica e scoperta del Polesine. Rovigo sarà partenza e capolinea, ha aperto ieri in stile buskers, con i Greyhound, Alice Violato & Paolo Bacco, Weld, Sylvie Trio, The Crowsroads, Va' che Blues trio, Wild Tales e My Soul Trio. Si viaggerà dalla West Coast al soul bianco e afroamericano. Nell'edizione 2025 torna anche la Blues cruise: domenica prossima salperà alle 14 dall'ostello Canalbianco e farà tappa al Museo archeologico nazionale di Adria, per ritornare alla partenza all'orario dell'aperitivo. Dopo il concerto "a bordo" con i Wild Tales (Uliana Fila, voce, e Andrea Boschetti, chitarra), all'approdo previsto alle 19.30 seguirà il concerto del quartetto di Stephanie Océan Ghizzoni. La crociera è promossa da Arci Rovigo e Assonautica Acque interne Veneto Emilia, in collaborazione con Slow food, che curerà aperitivo e buffet a base di prodotti tipici: la quota di partecipazione è di 45 euro, con prenotazione telefonando allo 0425 094943 o 349.4955818 (Arci Rovigo), oppure al 351.3732657 (email info@deltablues.it) per il concerto serale (15 euro con buffet, 5 euro solo concerto).

I GENERI

Dal blues si passa al jazz nella rinnovata collaborazione con il Conservatorio di musica "Venezze" e il Rovigo Jazz club per le due Jazz nights ai giardini di palazzo Casalini a Rovigo (ingresso gratuito), giovedì 26 e venerdì 27 giugno. In entrambe le serate, dedicate a Marco Tamburini, brillerà la stella Ernst Reijseger: tra le figure più importanti della scena musicale contemporanea, la prima sera il violoncellista e compositore olandese sarà in concerto solo, la seconda con il Musica Humana ensemble. In contemporanea, venerdì 27 giugno il "Deltablues on the road" raddoppierà ad Adria, con nuovi interpreti, l'appuntamento "sulla strada": inizierà dalle 20.00 con la Bi-Funk, marching band di ottoni a spasso nel centro storico della città che, dalle 21.00, vedrà in azione anche Bonny Jack, Back on blues, Troy Mercy duo, Matteo Sansonetto trio e Max Lazzarin. Il Deltablues proseguirà sabato 28 giugno a Corte Carezzabella di San Martino di Venezze per la tappa al Wine & Blues Festival, che proporrà dalle 21.00 il duo di Troy Mercy, chitarrista già in tour con The Fabulous Thunderbirds e con Booker T. Jones, e poi i Brothers of The Peach, tra le rare band europee perfettamente a tara con il metro di misura del Southern rock e degli spiriti liberi, ovvero il repertorio della Allman brothers band (ingresso a 10 euro con prima consumazione).

IN CARTELLONE FINO AL 12 LUGLIO UNA DOZZINA DI CONCERTI IN UN CORNICE DA SLOW FOOD

SULLE SPIAGGE

Domenica 29 giugno il Deltablues 2025 tornerà a Lendinara: dopo l'anteprima al Teatro Ballarin per il ventennale dei The Twisters with Alice Violato, l'appuntamento sarà stavolta in piazza Risorgimento, alle 21.30, con Jane Jeresa e i Morblus (ingresso gratuito). In luglio, la rassegna organizzata dall'Ente Rovigo Festival offrirà due fine settimana di fuoco. Il primo a Rosolina Mare, da venerdì 4 a domenica 6, per l'appuntamento con il 12° Rock around the blues, il festival che Delta Foggy Rockers dedica alla musica e cultura americana degli anni '50. Tra dj set negli stabilimenti balneari, workshop per imparare a ballare jive e boogie, il raduno di auto americane d'epoca sabato 5 luglio e i "dopo festival" al centro ippico, saranno imperdibili i concerti serali, dalle 21.00 in piazzale Europa (ingresso gratuito). In particolare, sabato con Chino Swingslide (jump-blues) e Freddy Velas & The Silvertones (doo-wop), e domenica con Danny Fisher e i Good Fellas. La conclusione a Rovigo sarà in piazzetta Annonaria, con ingressi a 10 euro e inizio concerti alle 21.00. Venerdì 11 luglio il trio di Umberto Porcaro aprirà la serata con The King of Blues, band di autentiche leggende: il pianista Blues Grammy 2024 Kenny Wayne, Vasti Jackson alla chitarra, l'ex sassofonista di James Brown Waldo Weathers e poi Russell Jackson e Tony Coleman, a lungo sezione ritmica per BB King. Sabato 12, infine, saranno sul palco la Mud Pie Band e poi The Cinelli Brothers, nel 2023 secondi nella sezione band all'International blues challenge di Memphis.

Nicola Astolfi

Estate Veronese parte con Shakespeare e poi gli show di Bollani, Cristicchi e Gaia

IL CICLO

È l'elemento-acqua il filo conduttore scelto per la 77esima Estate Teatrale Veronese, la rassegna che, a partire dal Festival Shakespeariano, dal 27 giugno al 22 settembre intreccia musica, teatro e danza nella città scaligera. L'ispirazione portata dall'acqua apre le porte a una stagione caratterizzata dal fluire di racconti evanescenti, personaggi plasmabili, sogni in trasmutazione, ma anche portatrice di concrete riflessioni sul patrimonio idrico e le storie dei fiumi. Promossa dal Comune di Verona con Arteven, sostenuta dal Mic e Regione Veneto, l'Etv si rivolge ad un pubblico variegato e lo fa articolando proposte multiformi (info www.estateteatraleveronese.it).

CONTAMINAZIONI

Il programma del festival partirà a giugno con la sezione del cartellone dedicata alle Contaminazioni musicali di generi e luoghi, dieci appuntamenti con grandi protagonisti, dal "musical a pois" dedicato alla Pimpa firmato da Altan e d'Alò alla performance dei Ballets Trockadero de Monte Carlo. Luglio sarà il mese del Festival Shakespeariano con quattro importanti debutti che ridanno vita a personaggi immortali dell'opera del Bardo inglese: "Otello" diretto da Giorgio Pasotti, "Riccardo III" firmato da Andrea Chiodi e "La Tempesta" per la regia di Alfredo Arias, ma anche la messa in scena di "Rosencrantz e Guildenstern sono morti" di Tom Stoppard. Ci saranno poi classici intramontabili sul palco del teatro Romano, come "Gli Innamorati" di Goldoni con la regia di Roberto Valerio e "Lisistrata" con Lella Costa e la regia di Serena Sinigaglia. La vocazione shakespeariana andrà ad espandersi, grazie al progetto ETV in Town, anche al parco della Provianda al Bastione delle Maddalene con tre prime nazionali. Agosto si concentrerà su danza e teatro musicale per dialogare con il pubblico sul tema della Meraviglia, mentre Settembre Classico spazia dal teatro antico a quello goldoniano. Finale dedicato alle riflessioni che l'Etv intende proporsi nel prossimo triennio, a chiusura delle stagioni, sulle emergenze ambientali che minacciano il pianeta-mondo: Marco Paolini, in prima nazionale, apre lo sguardo sul "Bestiario Idrico".

OLTRE L'ARENA Il Teatro Romano di Verona dove si terranno gli spettacoli estivi

I PROTAGONISTI

A calcare il palco del Teatro Romano saranno Francesco Pannofino, Francesco Acquaroli e Paolo Sassanelli, Giacomo Giorgio e Giorgio Pasotti, ma anche Maria Paiato, Claudio Casadio e Lella Costa. La città sarà animata da Luca Scarlini per una soirée dedicata a Renato Simoni, ideatore nel 1948 dell'Estate Teatrale Veronese. Sul lato musicale, attesi a Verona Cat Power, Paolo Fresu con Richard Galliano e Jan Lundgren creatori di quello che ormai viene definito il "Sound of Europe", Stefano Bollani con il percussionista indiano Trilok Gurtu, ma anche Simone Cristicchi e Gaia. Grande attesa per Goran Bregovic e Irene Grandi, che celebrerà il suo trentennale. Tra le novità di questa edizione 2025 spicca infine "Planet Shakespeare Academy", un progetto dedicato ai giovani con accademie europee.

Giambattista Marchetto

TRA GLI ALTRI OSPITI CI SONO ANCHE CAT POWER, PAOLO FRESU, GORAN BREGOVIC E IRENE GRANDI

Venezia

A Ca' Pesaro l'oro lagunare di Antonello Viola

L'INAUGURAZIONE

Un arcipelago interiore, fatto di vetro e luce, affiora dalle acque della pittura di Antonello Viola e si installa – come sospeso – nelle sale Dom Pérignon di Ca' Pesaro, a Venezia. "L'oro della laguna", a cura di Elisabetta Barisoni, è un progetto che restituisce alla pittura la sua centralità lenta e spirituale. La mostra – aperta dal 20 giugno al 28 settembre – è composta da opere inedite su vetro e su carta giapponese, frutto di quattro anni di lavoro. Nel confronto con Venezia, Viola adotta una pratica meditativa, fatta di sovrapposizioni, cancellature, trasparenze. La città emerge come mappa sensibile e mutevole, riflessa in una pittura che, più che rappresentare, evoca. Ogni strato trattiene tempo e luce, ogni velatura suggerisce una memoria instabile, fatta di fondali, incarnati e silenzi. Il gesto è calibrato, consapevole, esatto. «Questa è una mostra di pittura e la pittura non è solamente un fare, cioè non è una forma dell'arte, ma per quanto mi riguarda è anche una postura etica. Lego la pittura a un modo di affrontare la vita e un modo di guardare il mondo, e questa è una visione alla quale tengo molto, perché l'oro che è chiuso in questi lavori non è solo metallo, ma è concettualmente pittura» racconta Viola.

L'oro, usato con misura e intensità, non diventa mai decorazione. Barisoni, curatrice della mostra, ne offre una lettura chiara e appassionata: «È una materia rischiosa l'oro, è una materia alchemica, è una materia che se ne abusa si rischia di arrivare nel kitsch. Magari il kitsch ci piace, però non penso che fosse il tuo intento e non l'hai fatto, perché l'oro si mantiene con una lucentezza, con una freschezza, ma anche un'intensità. Ci sono tantissimi livelli che si leggono in queste pitture su vetro, che veramente ci fanno riportare un po' in contatto con la natura, con il luogo fantastico in cui viviamo».

TRA VETRO E STAMPE

Accanto ai lavori su vetro, le carte giapponesi esposte restituiscono un altro tempo, fatto di attese e levità. Qui la pittura respira, si ritira, lascia spazio al silenzio. Le linee affiorano e scompaiono come fondali urbani che l'occhio trattiene a fatica. In dialogo con il ciclo simbolista di Sartorio – presente nelle sale adiacenti – Viola propone una pittura non oggettiva, spirituale, una trasfigurazione che affonda le radici nel pensiero e nella lezione dell'astrattismo italiano. Ma l'opera resta profondamente sua, incarnata, radicata in una Venezia reale e metafisica, dove ogni superficie diventa un'intercapedine tra la città e la sua visione.

Francesco Liggieri

Innamorate e infelici

TRE AMICHE
Regia: Emmanuel Mouret
Con:Camille Cottin, Sara Forestier, Vincent Macaigne
COMMEDIA ★★★

Emmanuel Mouret è un regista assai apprezzato, soprattutto tra i cinefili. “Tre amiche” non è il suo miglior lavoro, ma è comunque una deliziosa commedia amorosa, scritta benissimo e recitata con eleganza e garbo (Camille Cottin, Sara Forestier, India Hair – le tre amiche del titolo – Vincent Macaigne e Éric Caravaca), che dimostra come innamorarsi significhi rendere o rendersi infelici. Debitore della “ronde” di Ophüls e delle “chiacchiere” di Rohmer, ma anche di Truffaut e volendo anche Woody Allen, il film si misura con gli intrecci del cuore, dove tutto si rompe e tutto si ricostruisce in nome dell’innamorarsi, compresi tradimenti e incomprensioni. Attenzione alla voce fuori campo. **(adg)**

I problemi dell’amore

TUTTO L’AMORE CHE SERVE
Regia: Anne-Sophie Bailly
Con: Laure Calamy, Camille Pistone, Geert Van Rampelberg
DRAMMATICO ★★★★

Mona Ortiz, una brava Laure Calamy che stavolta mette a frutto le sue doti attoriali senza gigioneggiare, è la madre di Joel, ragazzo con ritardo mentale. Schiacciata dalle cure del figlio, Mona cerca ogni tanto di evadere per sentirsi una donna e non solo mamma. Quando Joel mette in cinta Ocèane, anche lei con handicap, le cose si complicano: serve tutto l’amore che serve a risolvere la situazione. Opera prima di notevole fattura, in primo luogo nella direzione degli interpreti (spesso i personaggi di handicappati sono fastidiosi, qui sono perfetti), e poi per la leggerezza con cui viene trattato il dilemma di Mona. Finale commovente.

Giuseppe Ghigi

Terzo capitolo della serie avviata a inizio millennio che rivede il ritorno di Danny Boyle alla regia. È ambientato tra l’emergenza Covid e la Brexit, ma è deludente

Il virus ancora tra noi

28 ANNI DOPO
Regia: Danny Boyle
Con: Aaron Taylor-Johnson, Ralph Fiennes, Jodie Comer
HORROR ★★1/2

Nel 2002 Danny Boyle diresse “28 giorni dopo”, nel teatro apocalittico di una Londra disabitata, dopo una pandemia di rabbia scatenata nel tentativo di liberare degli scimpanzé da un laboratorio, dove erano usati come cavie. Cinque anni dopo i giorni diventarono settimane. A dirigerlo c’era Juan Carlos Fresnadillo. Il periodo è quello della quarantena imposta, mentre nel frattempo il peggio sembra essere passato e la rabbia debellata. Ma non è esattamente così.

Aumentando sempre più la misurazione del tempo, di sequel in sequel, eccoci ora arrivati a “28 anni dopo”. A dirigerlo torna Danny Boyle (così come Alex Garland firma di nuovo la sceneggiatura, come nel primo episodio, mentre Cillian Murphy, protagonista del “pilot” ora è soltanto produttore esecutivo). In realtà si tratta dell’inizio di una nuova trilogia, che vedrà il prossimo capitolo uscire a gennaio prossimo.

Ventotto anni dopo la situazione è questa: una piccola comunità, sopravvissuta alla strage, si è rifugiata nell’isola di Lindisfarne.

LA MISSIONE

Ma la puntuale missione in terraferma di uno dei superstiti potrebbe innescare l’ennesima catastrofe. Si tratta del giovanissimo Spike, che accompagnato dal padre, si reca oltre l’isola protetta per essere avviato all’uccisione degli infettati. Una specie si iniziazione alla guerra, vissuta tra eccitazione e paura. Spike ha anche una madre ammalata e proprio nel tentativo ulteriore di raggiungere un fantomatico medico per farla guarire, Spike escogita un sistema per fuggire dall’oasi sana, fino a trovare questa specie di guru (Ralph Fiennes che sembra echeggiare il Kurtz di Marlon Brando).

Non c’è la complessità politica e narrativa di “Civil War” (dove Garland era anche regista), qui è tutto ridotto all’osso (nel senso vero del termine). Volendosi lusingare con i rimandi politici è chiaro che il Covid (guarda caso il ragazzo si chiama Spike), rispetto al passato, è uno specchio perfino ovvio, così come l’isolamento britannico ci porta alla Brexit. Boyle tuttavia si accontenta di un horror situazionale, nel complesso deludendo, con qualche snodo approssimativo, tra “memento mori” e “memento amoris”, azzerando Romero (pur insistendo nella rappresentazione), escogitando trucchetti risibili (il distributore Shell che perde la S), ma toccando almeno un minimo di emozione con la foresta di teschi, quando l’orrore lascia, nel finale, spazio alla pietas e alla speranza (la neonata apparentemente sana) e ponendo sul piano della pura violenza sia gli infettati che i sani. Se del continente arrivano gli echi attraverso il soldato naufrago Eric, ignaro di cosa lo attende, il futuro svelerà la sorte di Spike, dopo l’ultimo incontro quasi ludico, con una squadra di curiosi saltimanchi.

Adriano De Grandis

Russia

Resta sempre la censura e occorre combattere

IL MAESTRO E MARGHERITA
Regia: Michael Lockshin
Con: August Diehl, Evgeniy Tsyganov, Yuliya Snigir
DRAMMATICO ★★★1/2

Diverse linee temporali, debordando tra realtà ed immaginazione, per l’ennesima messa in scena del romanzo di Bulgakov. Uscito in ritardo di due anni (causa guerra in Ucraina, il regista è russo, e boicottato in patria dagli oltranzisti putiniani), si muove nel terreno allegorico non dei fantasmi del passato, ma di quelli del presente (censura e potere autoritario). Notevole rilettura scenica che illustra la modernità del romanzo perché, purtroppo, la Storia sembra avere una coazione a ripetersi.

g. g.

HORROR **Una scena di “Ventotto anni fa”. Il film sarà da oggi nelle sale cinematografiche italiane**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

La Resistenza un modo per riflettere su di noi

IL LIBRO

La raccolta di racconti “La stessa cosa del sangue” (DeriveApprodi, pag. 208, euro 18), curata dal poeta, narratore ed educatore di origini campane Sergio Sichenze, chiarisce nel sottotitolo l’intento programmatico: si tratta di “Racconti con la resistenza”, non “sulla” Resistenza. Agli autori pertanto, non è stato chiesto esclusivamente materiale narrativo di ambientazione storica, ma un libero confronto ad ottant’anni dalla Liberazione. «Questo libro di racconti nasce da una richiesta - chiarisce il curatore nella nota d’apertura - rivolta a scrittrici e scrittori, di misurarsi con la memoria della Resistenza, con la condizione umana che impose un cambio di paradigma: un mutamento del nostro sguardo sul mondo». Ventun autori hanno aderito al progetto: Elisabetta Baldisserotto, Sonia Caporossi, Paolo Crespi, Anna Maria Curci, Luciana De Palma, Cristiano Dorigo, Francesco Forlani, Antonio Fiori, Angelo Floramo, Paolo Gera, Stefano Iori, Eugenio Lagomma, Abele Longo, Irene Pavan, Max Ponte, Orsola Puecher, Maria Teresa Regard, Sergio Sichenze, Enrica Simonetti, Luisa Stella, Pasquale Vitagliano. A questi, si aggiungono i contributi di Giorgio Mascitelli e Alessandra Pigliaru. Il titolo “La stessa cosa del sangue” è tratto da un racconto di Italo Calvino, presente nella raccolta “Ultimo viene il corvo”. Come detto, dalla Resistenza di allora gli autori si confrontano con le “resistenze” di oggi: la nota del curatore Sichenze si apre con incipit al presente che solo nel prosieguo il lettore potrà correttamente collocare.

LA STESSA COSA DEL SANGUE
di Aa.Vv
Derive App.
18 euro

VOCI DAL NORDEST

Fra gli autori alcune voci del Nordest, qui le loro ambientazioni. La veneziana Elisabetta Baldisserotto ne “L’incendio” racconta un gesto partigiano costato caro al protagonista (che a cinquant’anni di distanza ometterà al nipote il duro finale): la cancellazione di tracce anagrafiche dagli archivi comunali, per evitare chiamate alle armi da parte dei tedeschi. Il “Bus del la lum”, «voragine profondissima e misteriosa che si apre nel terreno carsico che caratterizza questa zona montuosa», dà titolo al racconto di Cristiano Dorigo, anch’esso veneziano. L’autore sottolinea come barbarie assolute di guerra, tramite dinamiche psicologiche "normalizzatrici", possano incredibilmente mutare nella percezione di un soldato. Ne “Il senso del dolore”, la sandonatese Irene Pavan descrive invece un ritorno in paese di un ex partigiano in veste di sindacalista: di grande interesse il confronto con la cognata alle prese con vergognose condizioni di lavoro da lei vissute nella fabbrica di tabacco.

Riccardo Petito

Sipario

Gorizia, Ungaretti in italiano e sloveno

OLTRECONFINE UNGARETTI
22 giugno – 31 luglio Savogna, Sagrado, Romans, Campolongo, Tapogliano, Doberdò; Mariano del Friuli e Santa Maria La Longa. www.oltreconfine-wwl.eu

Una lunga, coinvolgente passeggiata teatrale in otto tappe - che parte il 22 giugno da Gorizia, attraversando in oltre un mese otto comuni del Friuli-Venezia Giulia - per restituire un’intensa e inedita biografia di Giuseppe Ungaretti “poeta e uomo”, costruendo un ponte tra la sua figura e quelle di autori sloveni come Ciril Zlobec, Prezihov Voranc, Ljubka Sorli. Si conclude con il coinvolgimento delle comunità a partire dalle strade e dalle piazze “Oltreconfine Ungaretti”, progetto transfrontaliero tra le comunità di lingua italiana e di lingua slovena sostenuto da Regione Friuli Venezia Giulia nell’ambito di GO!2025 città europee della Cultura, con la direzione dell’Associazione Cikale Operose.

IL PERCORSO TEATRALE

La passeggiata è intitolata “Vita d’un uomo sepolto che tornò alla luce e diventò poeta” e muove i primi passi da Gorizia. La messinscena bilingue è l’apice, il cuore del progetto, la restituzione finale. Una processione laica corale, un cammino degli attori e degli spettatori insieme, con alcuni stazionamenti in siti particolarmente significativi dal punto di vista storico e paesaggistico. La drammaturgia è stata sviluppata da Francesco Accomando partendo dalle suggestioni raccolte in otto serate letterarie tra gennaio e aprile 2025 con l’apporto di esperti, docenti, storici e famiglie nei territori coinvolti. Ad accompagnare il cammino, i racconti e le letture degli attori Silvio Basile, Anna Bolognese, Franco D’Ambrosio, Rossana Di Tommaso, Leonardo Edalucci, Rinaldo Fantino, Romeo Mischis, Massimiliana Olivo, Bruno Tomasin. Parteciperanno alle passeggiate teatrali, leggendo alcuni brani in lingua slovena, anche gli studenti Aurora Pignataro e Mitja Vinzi del polo liceale sloveno Simon Gregorcic Primoz Trubar di Gorizia. L’intera comunità dei paesi toccati dalla “processione” laica è invitata a partecipare, per vivere l’emozione di una memoria lontana eppure ancora viva.

Gb. M.

TRA I CONFINI **Un momento di una recente passeggiata**

METEO

Sereno o poco nuvoloso su gran parte del territorio.

DOMANI

VENETO
Instabilità in aumento nel corso della giornata con temporali sparsi verso le aree alpine dal pomeriggio, in probabile propagazione alle aree di pianure centro-occidentali. Temperature in lieve calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Instabilità in aumento, con rovesci e temporali nel corso del pomeriggio, localmente anche intensi. Temperature in calo, venti deboli con locali rinforzi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata in prevalenza stabile, seppur variabile sulle aree alpine dove non si può escludere qualche breve rovescio. Venti deboli o localmente moderati.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	27	Ancona	21	29
Bolzano	19	33	Bari	23	28
Gorizia	22	32	Bologna	22	31
Padova	21	30	Cagliari	22	30
Pordenone	22	32	Firenze	20	33
Rovigo	20	30	Genova	21	29
Trento	19	32	Milano	23	32
Treviso	22	30	Napoli	22	34
Trieste	24	32	Palermo	20	28
Udine	23	31	Perugia	18	32
Venezia	22	26	Reggio Calabria	23	28
Verona	22	31	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	20	31	Torino	22	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
12.00 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Tim Summer Hits 2025** Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu
0.15 **Tg 1 Sera** Informazione
0.20 **Codice - La vita è digitale** Documentario

Rai 2

11.00 **Incontro annuale del Presidente della Consob con il Mercato Finanziario** Att.
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
17.10 **The Rookie** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Nino Benvenuti, una leggenda italiana** Documentario. Di Tommaso Cennamo
23.10 **Skam Italia** Serie Tv
0.25 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.25 **Elisir Estate - Il meglio di**
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Gocce di Petrolio** Attualità
16.10 **Gli imperdibili** Attualità
16.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.15 **Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico** Viaggi
18.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Generazione Bellezza** Viaggi
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Farwest** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Rookie Blue** Serie Tv
8.55 **Gli imperdibili** Attualità
9.00 **Castle** Serie Tv
10.25 **Nancy Drew** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Allarme rosso in Africa nera** Film Commedia
16.00 **70 x 70 Lo sapevate che...** Varietà
16.15 **Rookie Blue** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **John Wick 3 - Parabellum** Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.30 **Diabolik - Chi sei?** Film Giallo
1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.40 **Wonderland** Attualità
2.15 **Criminal Minds** Serie Tv
2.55 **Nancy Drew** Serie Tv
3.35 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Quante storie** Attualità
6.30 **Gemito lo scultore folle** Doc.
7.20 **Camera con vista** Viaggi
8.10 **Overland 21** Documentario
9.10 **La caccia** Film
10.05 **American Genius** Doc.
10.50 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 21** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Profondo Argento** Documentario
16.40 **Posti in piedi** Documentario
17.30 **Rai 5 Classic** Musicale
17.40 **Sokhiev e Zhang Il Lago dei Cigni** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night in pillole** Documentario
19.30 **Il meraviglioso mondo del sangue** Documentario
20.25 **Overland 21** Documentario
21.15 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.25 **Rock Legends** Documentario
23.50 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario

Rete 4

6.10 **Movie Trailer** Show
6.15 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.45 **Endless Love** Telenovela
10.50 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **L'Incredibile Storia di Winter il Delfino 2** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **Quarto grado** Attualità
0.55 **All Rise** Serie Tv
1.50 **Ieri E Oggi In Tv Special** Show

Canale 5

10.50 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **La Forza Di Una Donna I** Telenovela
15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.00 **The Family** Serie Tv
16.35 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Tradimento** Serie Tv. Con Vahide Percin, Ercan Kesal, Mustafa Ugurlu
22.00 **Tradimento** Serie Tv
23.00 **Tradimento** Serie Tv
0.15 **L'Isola Dei Famosi** Reality
0.40 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **A-Team** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.55 **MacGyver** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Sera** Informazione
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Mondiale per Club Live** Calcio
19.50 **Flamengo - Chelsea. Fifa Club World Cup** Calcio
22.10 **Mondiale per Club Live** Calcio
23.00 **40 anni vergine** Film Commedia
1.20 **Sport Mediaset Notte** Informazione

Iris

6.40 **Ciak News** Attualità
6.45 **Kojak** Serie Tv
7.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Insomnia** Film Thriller
11.20 **Collateral** Film Thriller
13.45 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
16.35 **Il campione** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Land** Film Drammatico. Di Babak Jalali. Con Rod Rondeaux, James Coleman, Michele Melega
23.05 **Ophelia** Film Storico
1.15 **Passaggio A Nord-Ovest** Film Storico
3.15 **Ciak News** Attualità
3.20 **Il campione** Film Drammatico
5.20 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Situation Comedy
5.55 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
8.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.10 **Celebrity Chef** Cucina
11.15 **Cucine da incubo** Cucina
12.30 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Molto amate** Film Drammatico. Di Nabil Ayouch. Con Loubna Abidar, Halima Karaouane, Asmaa Lazrak
23.20 **Baby Jane** Film Commedia

Telenuovo

17.40 **Studionews Rubrica**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Ricetta Mortale - Film: Thriller, Can 2018 di Caroline Labrèche con Joanne Kelly e Shaun Benson**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
10.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
21.25 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
22.20 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Doc.
23.20 **Border Security: acque di confine** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Best Propaganda Live** Att.
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

9.50 **4 Hotel** Reality
11.10 **Foodish - Anteprima** Cucina
11.15 **Foodish** Cucina
12.30 **4 ristoranti** Cucina
13.45 **Chi ha ucciso nostro padre?** Film Thriller
15.30 **Innamorarsi a Mountain View** Film Commedia
17.15 **Innamorarsi a Cedar Creek** Film Drammatico
19.00 **4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Italia's Got Talent** Talent
23.45 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality

NOVE

11.10 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Crimini italiani** Società
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
23.15 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
0.45 **Nudi e crudi** Reality
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.00 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film: Io Daniel Blake**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Ben Hur, 2ª parte**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg flash – diretta** Informazione
16.45 **Start**
17.30 **Tg flash** Informazione
18.00 **Italpress**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – diretta**
19.45 **Screenshot**
21.00 **Sul Cappello che noi portiamo – diretta**
22.30 **Screenshot**
23.15 **Bekér on tour**
23.40 **La bussola del risparmio**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta – R** Info
16.20 **Ring** Rubrica
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 minuti SPI** Rubrica
21.30 **Film: Est-Ovest**
23.30 **Tg Udine** Informazione
24.00 **Tg Friuli in diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna ancora nel tuo segno si congiunge con Chirone, anche lui tuo ospite e da ben sette anni. Da quando è arrivato hai intrapreso un percorso che riguarda la tua **salute** e adesso c'è un nuovo chiarimento, che ti aiuterà anche a cogliere il senso di alcuni meccanismi che finora ti sfuggivano. Prenditi un momento per ascoltare il corpo, non necessariamente da fermo, magari facendo una passeggiata...

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione sta per cambiare ma hai ancora tutta la giornata di oggi per approfittare degli aiuti celesti relativamente a una questione di natura **economica**, che i pianeti ti aiutano a mettere meglio in luce. Gioca adesso le tue carte senza rimandare, domani sarebbe troppo tardi. E anche se la situazione ti appare confusa e difficile da mettere a fuoco, prova a fare almeno un ultimo tentativo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È l'ultimo giorno in cui il Sole si trova nel tuo segno, per rivederlo dovrai aspettare undici mesi. Finisce così questa fase di verifica e di progettazione dei nuovi traguardi che ti proponi di raggiungere. Hai preso bene le misure della situazione e tra pochi giorni arriverà nel tuo segno anche Urano a portare un'impetuosa ventata di novità. Nel **lavoro** ci sono stati passi avanti significativi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La forte spinta nel **lavoro**, che mobilita così tante energie e mette in allerta il tuo desiderio di successo personale, oggi si fa meno intensa. È arrivato il momento di soffermarti su una sorta di imperfezione che richiede più tempo per essere affrontata e risolta. Considerala un po' come una breve parentesi di cui hai bisogno per riuscire in quello che ti proponi. Da domani le energie decuplicano.

Leone dal 23/7 al 23/8

Grazie alla lente d'ingrandimento che ti offre la Luna, hai l'opportunità di scoprire alcuni elementi che ti erano sfuggiti nel tuo modo di vivere l'**amore** ed esprimere i tuoi sentimenti. Rallenta per un giorno il passo in modo da cogliere i messaggi che la configurazione ti rivolge. La tua visione del mondo si trasforma e si aprono nuovi orizzonti, che diventeranno i prossimi obiettivi da raggiungere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Prima che il Sole domani cambi segno, accertati di avere fatto tutto quello che era nelle tue mani per raggiungere gli obiettivi che ti sei proposto nel **lavoro**. Oggi ancora hai un jolly da giocare in questo settore, è il momento di passare dalla teoria alla pratica. La presenza di Marte nel segno ti rende più deciso e combattivo, approfittane per superare dei limiti che non hanno ragione di essere.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ora che l'intensità si riduce un po' hai il tempo di respirare e di guardarti intorno, scoprendo che il confronto che stai portando avanti in questo periodo, anche se stancante, ti arricchisce. Alcune certezze si rivelano inaffidabili, la tua visione delle cose sta cambiando e in certi momenti può essere anche frustrante. Ma oggi la Luna si schiera dalla tua parte, in **amore** ha un dono solo per te.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

In questo periodo così complesso, ci sono giorni nei quali sembra che improvvisamente qualcosa si risolva e che una nuova luce ti consenta di vedere quello che ti era sfuggito e che cercavi di individuare da tempo. Ora che la Luna ti viene incontro, ti invita a guardarti anche dentro, consentendoti di capire qualcosa e di sciogliere un piccolo nodo che riguarda la **salute**. È un momento magico.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Domani il Sole uscirà dal tuo segno complementare, se quello che desideri è il dialogo e l'intesa con il partner, approfitta della giornata di oggi per aprirti con più chiarezza. Anche la Luna ti invita a mettere l'**amore** al centro di questa giornata, in modo da creare i presupposti per un fine settimana piacevole e possibilmente divertente. Dentro di te qualcosa sta cambiando, mettilo in comune.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Prima di cambiare segno domani, il Sole ti presta la sua luce e il suo equilibrio per concludere un compito nell'ambito del **lavoro**, predisponendo così un ordine di cui nei prossimi tempi potrai avere bisogno. Alcune delle cose necessarie puoi farle da solo, ponendo le tue energie speciali al servizio anche degli altri. I piccoli miglioramenti che metti in atto sono sottili ma davvero significativi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La collaborazione del Sole è particolarmente preziosa per te, che hai una relazione difficile con la nostra stella. Ancora per oggi puoi contare sul suo prezioso aiuto e sulla forza che ti trasmette, rendendoti più libero nell'espressione della tua natura, senza andare per forza controcorrente. Al contrario, ti invita ad adottare soluzioni armoniose, tra le quali l'**amore** è sicuramente la migliore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la configurazione evidenzia un atteggiamento un po' dispersivo, di colpo potrai renderti conto di stare con la testa tra le nuvole, come rapito da qualcosa a cui non sai dare un nome. Ma nel corso di questi momenti di apparente assenza, in realtà si compie qualcosa di diverso. La Luna ti aiuta a sciogliere dei nodi relativi alla **salute**, facendoti scoprire una strada che ristabilisce l'armonia.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 19/06/2025

Bari	32	64	67	30	17
Cagliari	39	56	77	12	35
Firenze	11	16	59	72	2
Genova	80	79	5	3	33
Milano	9	87	23	88	82
Napoli	56	74	85	16	61
Palermo	84	21	8	18	85
Roma	71	84	20	54	86
Torino	28	36	68	49	53
Venezia	14	45	39	43	42
Nazionale	73	11	46	20	26

SuperEnalotto

4 6 73 11 31 69 — Jolly 9

MONTEPREMI	18.025.034,80 €	JACKPOT	14.314.463,20 €
6	- €	4	166,20 €
5+1	- €	3	15,17 €
5	19.480,51 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 19/06/2025

SuperStar — Super Star 26

6	- €	3	1.517,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	16.620,00 €	0	5,00 €

Sport

ISCRIZIONE AI CAMPIONATI

Spal e Lucchese escluse dalla serie C C'è l'ipotesi Inter B

«C'è un interesse dell'Inter per la seconda squadra, i termini scadranno il 18 luglio». Così Gravina, presidente Figc, dopo il consiglio federale che, in attesa delle società di Serie B alle quali è stato concesso un termine differito (Brescia, Frosinone, Salernitana e Sampdoria), ha deliberato la mancata concessione della licenza nazionale alla Spal con conseguente disponibilità di un ripescaggio per il prossimo campionato di Serie C (che si aggiunge ad una riammissione in seguito all'avvio della procedura di liquidazione giudiziale della Lucchese).

LA PRESENTAZIONE
I tre protagonisti dell'Italia, che dovrà guadagnarsi un posto al mondiale americano: da sinistra Gigi Buffon, il capo delegazione azzurra, il nuovo ct Rino Gattuso e il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina

FAMIGLIA ITALIA

▶Gattuso pronto a riportare gli azzurri al Mondiale: «Ci andremo, essere ct è un sogno Serve entusiasmo per andare a mille all'ora. A Coverciano anche chi ha un dolorino»

LA NAZIONALE

ROMA Tra l'amico Gigi Buffon e il presidente Gabriele Gravina, davanti molti cronisti amici, vecchi conoscenti, curiosi e federali. E' piena la sala dell'Hotel Parco dei Principi, che ha aperto le porte alla Nazionale, che per Gennaro Gattuso non è un posto poi così distante, sconosciuto: il protagonista è lui, considerato uomo di casa, ma gli spetta un compito dure: riportare quella Nazionale, la sua Nazionale, al Mondiale.

Il sentimento è un misto di entusiasmo, di una latente angoscia per il ruolo, di stress, poi c'è nell'animo il dover far ricredere qualche scettico, che magari si fida poco e non si sente rappresentato da Rino, come il presidente del Senato, Ignazio La Russa. «Essere ct della Nazionale è un sogno che si avvera. A La Russa spero solo di far cambiare idea», Gattuso, pronti-via. Si guarda intorno, aspetta le domande, tante. Un concetto è chiaro. «La maglia azzurra pesa, bisogna entrare nella testa dei ragazzi: io ricordo l'inno d'Italia fin da quando ero bambino, la voce di mia mamma che mi chiamava per la partita dell'Italia», racconta Rino, che ricorda l'emozione dei genitori per l'incarico conferitogli da Gravina, non il suo. Il cuore non batte (ancora) ad alta velocità. Ragazzo pieno di umanità, la durezza, l'aspetto da duro sono una corteccia, che crolla in un attimo. Per lui questa è l'occasione giusta («ho accettato subito con entusiasmo») per staccarsi di dosso l'etichetta dell'uomo tutto (e solo) grinta e palpiti. «Ne sento tante sul mio conto, sono cose legate al ricordo del giocatore che ero, che in campo faceva casino. Oggi, quel Gattuso non lo farei nemmeno giocare, io. Ora faccio l'allenatore e il calcio lo vedo diversamente, e qualcosa di buono l'ho fatto, le mie squadre giocavano bene». Rino ha le idee chiare, al di là degli aspetti tattici. Quando c'è poco in giro, ci si appella ai valori morali, che spesso hanno fatto la differenza in negativo. «La Nazionale deve essere una famiglia, si deve ricreare l'ambiente del 2006, quando Lippi è stato bravo a creare l'alchimia giusta. Serve stare bene insieme, aiutarsi, venire a Coverciano con il sorriso. Poi arriva tutto il resto. Il modulo? Vedremo cosa dice il campionato, la maggior parte delle squadre gioca con la difesa a quattro, ma non abbiamo molto tempo per cambiare. Cercherò di toccare il meno possibile all'inizio. Ho chiamato una trentina di giocatori in questi giorni, tra questi Chiesa: gli ho detto che deve trovare una sistemazione e giocare. Acerbi? Lo stimo, ma ho sentito altri calciatori più giovani, lui no». Concetto espresso da Spalletti, che ha scatenato la reazione risentita dell'interista. Da Acerbi al senso di appartenenza, il percorso è scontato. Quell'attaccamento che Gattuso pretende e che si legge pure negli occhi di chi era seduto davanti a lui, gente come Prandelli, come Perrotta e Zambrotta, protagonisti pure loro in Germania nel 2006 e ora uomini d'ordine dei settori giovanili azzurri, con Bonucci invece protagonista in campo con Gattuso. Si prova a cambiare rotta, insomma, anche nei comportamenti. Il via vai dalla Nazionale non deve esistere più: il dolorino si sopporta «Anche chi non sta benissimo deve restare a Coverciano se convocato, abbiamo tutto per gestire i giocatori. Dobbiamo fare così se vogliamo essere credibili e non creare delle scuse o precedenti. Questo si faceva ai miei tempi, poi se un giocatore non riesce a guarire torna al club. L'obiettivo è stare insieme più tempo possibile. Se io avessi dovuto ascoltare fisico avrei dovuto giocare cinquanta partite in meno.... In campo bisogna andare a mille all'ora. Correre, essere squadra. Poi i problemi li conosco: solo il 38 per cento dei calciatori in Serie A è convocabile».

«NON SONO SOLO CUORE E GRINTA, LE MIE SQUADRE SANNNO GIOCARE UN BUON CALCIO MA UNO COME ME NON LO MANDEREI IN CAMPO»

«A SQUADRA È FORTE E HO GIÀ TELEFONATO A 30 CALCIATORI PURE A CHIESA. ACERBI? NE HO CHIAMATI ALTRI PIÙ GIOVANI»

GLI IMPEGNI

Cita Mourinho quando gli chiedono se, per risollevare la Nazionale, c'è bisogno di trucchi magici. «Ha ragione José... non sono Harry Potter, non faccio magie, posso solo garantire impegno di cercare di entrare nella testa dei giocatori. Sugli aspetti tecnico-tattici i giorni sono pochi e starà a noi tirare fuori la voglia e l'entusiasmo e sono sicuro che ci riusciremo. Il Mondiale non è una speranza, ma una convinzione: i giocatori ci sono, ma serve una squadra, non i singoli. Togliamo la parola paura, altrimenti non si va da nessuna parte». Qualche dato: Gattuso è il Ct numero 23 della Nazionale, il terzo di fila a subentrare a stagione in corso dopo Mancini (2018) e Spalletti (2023). È il primo calabrese (il primato con 5 allenatori spetta a Friuli Venezia Giulia e Lombardia) sulla panchina azzurra. La rincorsa dell'Italia al Mondiale, ricomincerà il 5 settembre a Bergamo contro l'Estonia e proseguirà dopo tre giorni a Debrecen con Israele; a ottobre altre due gare con le stesse avversarie, con sedi invertite (Tallinn e Udine), prima del rush finale di novembre, in Moldova (Chișinău) e in casa (Roma) con la Norvegia.

Alessandro Angeloni

Progetto Gravina, è l'ultima occasione Buffon: «Ci stiamo mettendo la faccia»

GLI SCENARI

ROMA Qui si rifa l'Italia o si muore subito. Il presidente della Figc, Gabriele Gravina, si gioca tutto in questo nuovo progetto azzurro, che non riguarda solo Gattuso, ma dal nuovo ct dipenderà anche e soprattutto il suo futuro. Solo a gennaio è stato rieletto a capo della Federcalcio con oltre il 98% di voti, nel 2028 scadrà il suo terzo mandato, ma stavolta Gravina - pur non ritenendolo giusto né un atto dovuto – sarebbe pronto a fare un passo indietro e a dimettersi in anticipo (a novembre o marzo in caso di playoff) se la Nazionale dovesse di nuovo fallire la qualificazione mondiale in Usa, Canada e Messico. Dopo Spalletti, il numero uno è nelle mani di Gattuso: «Ha le qualità, la determinazione e il desiderio di realizzare qualcosa di grande per l'azzurro e il nostro Paese. L'Italia ha bisogno di lui. Non abbiamo scelto solo l'uomo, ma anche il tecnico. Sono certo che porterà i risultati, perché sa reggere la pressione, valorizzare i giovani, ha preparazione e grande spirito di sacrificio. Quando l'ho incontrato mi ha colpito che ha anteposto il noi all'io. Mi ha detto subito che nessuno vince da solo e che al mondiale si va tutti insieme. La Figc lo sosterrà per creare un gruppo coeso, ambizioso e coraggioso». Gravina dribbla il no di Ranieri («Era un'idea, ma non c'erano le condizioni reciproche per andare oltre, quindi è sbagliato parlare di rifiuto») e conferma la «scelta condivisa» con Buffon, altrettanto pronto ad assumersi le responsabilità del suo ruolo decisivo di delegato: «Se ho già minacciato dimissioni? Non potrei neanche darle visto che il 30 giugno mi scade il contratto. Non esistono a questo livello allenatori tanto più bravi di Rino, funzionale al momento che stiamo vivendo. Ci abbiamo messo la faccia, il tempo dirà se è la scelta giusta. In caso contrario, siamo pronti a fare un passo indietro».

IL PRESIDENTE FIGC SI DIMETTERÀ PRIMA DI FINE MANDATO SE LA NAZIONALE DOVESSE FALLIRE DI NUOVO L'OBIETTIVO

I VIVAI

Comunque andrà, dovrà proseguire la restaurazione del calcio italiano, con o senza Gravina e Buffon. La strategia del presidente Figc va ben oltre il mondiale 2026, riguarda un rinnovamento profondo, la ripartenza dai simboli vincenti del passato proiettai nel presente e nel futuro. Gattuso ct, appunto, mica a caso ex campione del mondo 2006, ma anche Bonucci (nello staff tecnico) e Barzagli (secondo in Under 20 o 21), e Simone Perrotta e Gianluca Zambrotta al fianco di Cesare Prandelli, l'uomo che portò la Nazionale a giocare l'ultimo mondiale in Brasile nel 2014, che ora coordinerà la rinascita della tecnica, pressando i club per far sbocciare il talento: «Dovremo sviluppare nel modo migliore possibile la capacità dei nostri giocatori partendo dei vivai, un supporto al settore giovanile e anche a quello tecnico. Questo rappresenterà un ulteriore progetto che viaggerà in maniera autonoma – ha spiegato Gravina - ma parallela rispetto a quello di Gattuso». Stringiamoci a coorte, siam pronti alla morte, l'Italia ringhiò.

NELLO STAFF Leonardo Bonucci

Alberto Abbate

Anticipi e posticipi

Roma-Bologna di sabato Lazio a Como alle 18,30

Anticipi e posticipi delle prime tre di "A". Genoa-Lecce e Sassuolo-Napoli il 23 alle 18.30, alle 20.45 il Milan-Cremonese e Roma-Bologna. Il 24 alle 18.30 Cagliari-Fiorentina e Como-Lazio, poi Atalanta-Pisa e Juve-Parma. Il 25 alle 18.30 Udinese-Verona, 20.45 Inter-Torino. Seconda giornata, il 29 alle 18,30 Cremonese con il Sassuolo, 20.45 Lecce-Milan. Il 30 alle 18.30 Bologna-Como e Parma-Atalanta, 20.45 Napoli-Cagliari e Pisa-Roma. La domenica alle 18,30 Genoa-Juve e Torino-Fiorentina, alle 20.45 Inter-Udinese e Lazio-Verona. Terza giornata: il 13 settembre alle 15 Cagliari-Parma, alle 18 Juve-Inter, Fiorentina-Napoli 20.45. Il 14, 12,30, Roma-Torino, alle 15 Atalanta-Lecce e Pisa-Udinese, alle 18 Sassuolo-Lazio, Milan-Bologna alle 20.45. Verona-Cremonese e Como-Genoa il lunedì.

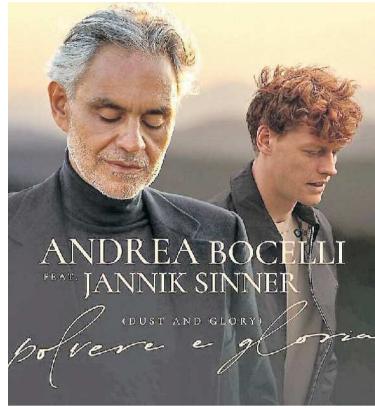
TENNIS

Sinner diventa cantante con Bocelli Ma ad Halle perde contro Bublik

Di Stephan Moccio, Giovanni Caccamo, Alfredo Rapetti Cheope e Andrea Bocelli, "Polvere e gloria": canta Bocelli, pensieri ad alta voce di Jannik Sinner. Non stupitevi se il primo italiano sul trono della classifica mondiale del tennis che ha rifiutato due volte l'invito come ospite a Sanremo ha annunciato sul profilo Instagram, in parallelo col famoso tenore, che da oggi incide per Decca Records / Universal Music. Mentre cede a Bublik al terzo turno di Halle pagando la transizione terra-cemento.

MUSICA, MAESTRO

Il brano, che sicuramente diventerà un cult, sarà accompagnato da un suggestivo videoclip diretto da Gaetano Morbioli con immagini inedite e private dell'infanzia e dell'adolescenza dei due protagonisti. Due delle massime eccellenze del nostro straordinario Paese interpretano con semplicità e profondità una conversazione tra generazioni, tra percorsi diversi ma guidati dalla passione, fra lingua italiana e inglese, col Maestro Bocelli (66 anni) che presta la sua voce calda a versi intensi e solenni, mentre, con tono sincero, il Profeta dai capelli rossi (anni 23) interviene con passaggi ad alta voce: «All you have to do is to be yourself», «Improve every day», «Talent doesn't exist, it has to be earned» («Tutto quello che devi fare è essere te stesso», «Migliora ogni giorno», «Il talento non esiste, bisogna guadagnarselo»). Parola di Bocelli: « Con Jannik ci siamo conosciuti grazie a un amico comune, Sergio Marrai, istruttore di tennis e persona di grande sensibilità. Lui è un amico del manager di Jannik, ci ha messo in contatto e ho scoperto il ragazzo che c'è dietro al campione. Da subito ho percepito in Jannik non solo il grande atleta che tutti conosciamo, ma soprattutto un giovane di valori autentici: educato, determinato, umile. Così è nata, con naturalezza, una stima reciproca che si è trasformata in amicizia. Durante i nostri incontri, parlando delle nostre rispettive strade – così diverse eppure legate dagli stessi valori – è nata spontaneamente l'idea di trasformare questo dialogo in musica. 'Polvere e Gloria' è il risultato di questa sintonia: un racconto che unisce due percorsi, quello dello sport e quello dell'arte, in nome della fatica quotidiana che trasforma i sogni in realtà». Sinner conferma: «Sono molto onorato e felice di far parte di questo progetto con Andrea, voce unica e straordinaria, bandiera del nostro paese nel mondo. Non avrei mai potuto immaginare di sentire la mia voce in un suo brano, tutto questo è un emozione forte».

ESCE OGGI IL BRANO "POLVERE E GLORIA" CON IL DUETTO TRA IL TENORE E IL TENNISTA CHE IN GERMANIA CEDE IN 3 SET AL KAZAKO

INSIEME La copertina del brano "Polvere e gloria" (Dust and glory) interpretato da Andrea Bocelli e Jannik Sinner.

ERBA TRADITRICE

Ma Sinner non si salva ad Halle come fa Alcaraz al Queen's dopo 3 ore e mezza contro Munar. Il campione uscente in Germania sembra in controllo dopo il 6-3 iniziale, ma poi è travolto dalla micidiale esplosività del temibile russo/kazako col quale aveva già perso proprio sull'erba tedesca due anni fa anche se per ritiro. Il 6-3 6-4 del numero 45 del mondo è legittimo, nel segno dei 36 vincenti, fra cui 15 ace, ma anche risposte e passanti di dritto che lasciano impotente l'altoatesino. Sfatando il record di Jannik che non perdeva da 66 match contro giocatori classificati oltre il numero 20 e non si fermava prima dei quarti di finale edal 10 ottobre 2023 (contro Shelton a Shanghai), accusa un passo falso significativo dopo la finale persa al Roland Garros e sulla strada di Wimbledon (dal 30 giugno). Accede ai quarti il 23enne romano Flavio Cobolli che rimonta nel finale Denis Shapovalov per 7-6 4-6 7-6 e oggi cerca la rivincita del Roland Garros contro Sascha Zverev. Che elimina Sonego.

Vincenzo Martucci

Scherma

Italia, fioretto maschile oro europeo a squadre

Un Guillaume Bianchi extralusso regala all'Italia il terzo oro agli Europei di Genova. Lo schermidore romano, già oro individuale, mette a segno la stoccata decisiva in finale contro la Francia e aiuta i compagni a conquistare il titolo continentale. Nell'ultima giornata anche il bronzo delle donne della spada. L'Italia chiude a quota 13 medaglie.

BASKET

LAKERS, UN MITO CHE VALE 10 MILIARDI

▶Dopo 46 anni, la famiglia Buss cede al magnate Walter la franchigia di Los Angeles per la cifra più alta di sempre. Magic Johnson fa da garante con i tifosi: «Fidatevi»

La leggenda più costosa di sempre. I Los Angeles Lakers, icona del basket Nba e uno dei marchi più celebri dello sport mondiale, sono stati ceduti dalla famiglia Buss al magnate della finanza e dello sport Mark Walter per la "modica" cifra di dieci miliardi di dollari. E' la cessione più alta nella storia dello sport professionistico statunitense, ben più dei Boston Celtics venduti per 6,1 miliardi di dollari a un consorzio guidato da Bill Chisholm (si erano fatti avanti anche i Friedkin, proprietari della Roma, e Stephen Pagliuca, Ceo dell'Atalanta). Prima ancora, i Washington Commanders, della National Football League, erano stati ceduti per 6,05 miliardi a un gruppo guidato da Josh Harris, co-fondatore di Apollo Management. Cosa abbia spinto a spendere una cifra così alta è presto detto: l'appeal del brand losangelino.

UNDICI ANELLI

Nell'era della famiglia Buss, che aveva acquistato i Lakers nel 1979 per 67,5 milioni di dollari, sono arrivati 11 anelli più la Nba In Season Tournament nel 2023 ed è nato il cosiddetto "show time", che portò Los Angeles ad essere la squadra più spettacolare vista negli anni '80. «I tifosi stiano tranquilli, Walter ha la stessa volontà di fare qualcosa di grande della famiglia Buss», ha spiegato Magic Johnson che di quei Lakers è stato uno dei giocatori più emozionanti e vincenti, insieme a Kareem Abdul Jabbar, ed è anche amico di Mark Walter, al punto da aver avuto un ruolo nella trattativa per l'acquisizione. Poi, dopo gli anni Ottanta di Magic e Kareem, negli anni sono arrivate altre grandi stelle come Kobe Bryant e Shaquille O'Neil, infine LeBron James e, da febbraio, Luka Doncic. Tutti giocatori generazionali che hanno entusiasmato milioni di tifosi in tutto il mondo. Il "prescelto" per ora non si è espresso sul cambio di proprietà, aspetterà probabilmente di capire quali saranno i programmi e gli obiettivi oltre che decidere se ritirarsi o giocare la sua 23esima stagione consecutiva in Nba. A guardare il patrimonio di Walter, ceo di Guggheneim Partners, un colosso di servizi finanziari con quasi 350 miliardi di dollari in gestione e fondatore e amministratore delegato della TWG Global, holding multinazionale con interessi in vari settori, sembrano esserci pochi dubbi. Anche perché il magnate è già molto attivo, e vincente, nel mondo dello sport: possiede, infatti, la squadra di Wnba delle Los Angeles Sparks, la nuova scuderia di automobilismo delle Cadillac Formula One e una franchigia di hockey femminile professionale. Ha interessi nel calcio col Chelsea, nella Billy Jean Cup di tennis e tramite un fondo controlla anche i Los Angeles Dodgers, iconica squadra del baseball Usa che con Walter hanno vinto le World Series nel 2020 e nel 2024. Sono arrivati grandi stelle come il lanciatore giapponese Shohei Ohtani e l'ex Boston Red Sox Mookie Betts. E ha tenuto in squadra una leggenda come Clayton Kershaw nonostante i tanti infortuni. Insomma: grandi investimenti e successi in un equilibrio tra tradizione e innovazione con nuovi e antichi campioni. Come per i Lakers, oggetto anche della riuscita serie su Netflix "Winning time, l'ascesa della dinastia", che racconta il decennio d'oro dei giallo viola. Attualmente, anche i Portland Trail Blazers sono in vendita. Sono stati valutati 3,5 miliardi di dollari da Forbes a ottobre. Una cifra "normale", perché nessuna franchigia vale come i Los Angeles Lakers.

UNA LUNGA STORIA DI FUORICLASSE PER IL CLUB PIÙ ICONICO PROTAGONISTA ANCHE DELLA SERIE TV «WINNING TIME»

Marino Petrelli

LEGGENDA LeBron James, 40 anni, gioca con i Los Angeles Lakers dal 2018. E' l'ultimo dei grandi fuoriclasse nella storia della franchigia

La top 10

dei più costosi acquisti di squadre

#	Squadra
1	Los Angeles Lakers (Basket Nba) **10 miliardi di dollari** (2025)
2	Boston Celtics (Basket Nba) **6,1 miliardi di dollari** (2025)
3	Washington Commanders (Football Nfl) **6,05 miliardi di dollari** (2023)
4	Denver Broncos (Football Nfl) **4,65 miliardi di dollari** (2022)
5	Phoenix Suns (Basket Nba) **4 miliardi di dollari** (2022)
6	Brooklin Nets (Basket Nba) **3,3 miliardi** (2019)
7	Chelsea (Calcio Premier League) **3 miliardi di sterline** (2022)
8	Charlotte Hornets (Basket Nba) **3 miliardi di dollari** (2023)
9	New York Mets (Baseball Mlb) **2,42 miliardi di dollari** (2020)
10	Carolina Panthers (Football Nfl) **2,2 miliardi di dollari** (2018)

Withub

Atletica

Sprint Festival al Foro Italico

Allo Stadio dei Marmi "Pietro Mennea" si corre lo Sprint Festival Roma. Si parte alle 19.30 con i 100 maschili: atteso protagonista Fausto Desalu, campione olimpico nella staffetta 4x100 a Tokyo 2020. Nei 200, l'attenzione è rivolta su Diego Nappi, campione europeo under 18 mentre nei 400 ci sarà un'appassionante sfida "azzurra" che vedrà affrontarsi, tra gli altri, Lorenzo Benati, Lapo Bianciardi e Alessandro Moscardi. Nei 100 femminili attese Alessia Pavese e Johanelis Herrera Abreu, rispettivamente bronzo nella 4×100 agli Europei 2022 e bronzo ai Giochi del Mediterraneo 2018 nella stessa specialità. L'evento, organizzato dall'ASD Vision Sport sotto l'egida della FIDAL, è ospitato da Sport e Salute e patrocinato da Roma Capitale.

Alessandro Cristofori

MotoGp

Mugello, Pecco prova la rimonta

«Se fatico al Mugello, è un problema». Pecco Bagnaia torna nel GP d'Italia, dove è imbattuto dal 2022, e spera di ottenere un risultato che rilanci il morale e la sua stagione. «Cercheremo di dare battaglia a Marc, che resta il favorito». Marquez, in testa al campionato con 32 punti di vantaggio sul fratello Alex e 93 su Bagnaia, stuzzica l'italiano: «Se lo batto non cambia nulla, l'avversario principale è Alex». Marc ha risposto anche su Rossi: «Eguagliarlo a 9 titoli? Ho già vinto la mia sfida». Oggi libere 1 (ore 10.45) e pre-qualifiche (15). Domani libere 2 (10.10), qualifiche (10.50) e Sprint (15). Domenica GP alle 14. Dirette su Sky e Tv8.

S.A.

Lettere&Opinioni

«LA SICUREZZA SUL LAVORO E UN TEMA SPESSO GESTITO SULL'ONDA DELL'EMOTIVITA', MAGARI DOPO L'ENNESIMA TRAGEDIA. SERVE UN METODO SERIO, CAPACE DI TRASFORMARE LE PROPOSTE IN NORME CHE FUNZIONANO».

Alessandro Cattaneo *deputato Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Presidenti e sindaci

La democrazia e i sacri principi non c'entrano nulla, il terzo mandato è solo un problema di interessi politici

Roberto Papetti

*Caro direttore,
concordo con il signor Giacomo Ivancic a proposito del dibattito sul terzo mandato per i presidenti di Regione, ma vorrei precisare una cosa da lui asserita. Neppure per i Presidenti degli Stati Uniti il limite dei due mandati è così rigoroso: infatti il presidente Roosevelt, quello del New deal, fu eletto ben 4 volte, non portando a termine la sua ultima rielezione nell'estate del 1945 semplicemente perché morì e prese il suo posto Truman, quello della bomba atomica sul Giappone. Ma venendo al caso italiano, abbiamo visto che neppure i 7 anni previsti dalla nostra Costituzione per il Presidente della Repubblica, votato dal Parlamento e non dai cittadini, sono così tassativi: la prima eccezione fu fatta per la rielezione di Giorgio Napolitano e la seconda per Sergio Mattarella. Se queste illustri eccezioni ci sono state e nessuno, negli Usa e in Italia, ha gridato alla fine della democrazia, lascio a lei e ai lettori del Gazzettino le debite riflessioni.*

Donatella Ravanello
Jesolo

Cara lettrice,
come ho già avuto modo di scrivere, ho sempre pensato che il dibattito sul terzo mandato sia una questione strettamente politica e abbia ben poco a che fare con le questioni di principio e men che meno con la ragioni della democrazia. Fino a prova contraria sindaci e governatori non sono cooptati o imposti alla guida di città e regioni da qualche ente supremo. Non sono nominati, ma eletti direttamente e liberamente dai cittadini. Cioè attraverso il principale strumento democratico: il voto popolare. Naturalmente a qualcuno può non piacere che un presidente o un sindaco venga riconfermato per tre o quattro legislature. Qualcun altro può preferire un periodico ricambio delle cariche o un'alternanza all'interno delle singole coalizioni politiche. Tutto lecito e legittimo. Come è legittimo, del resto, far notare che le stesse regole di ricambio dovrebbero allora valere per tutte le cariche politiche elettive, a partire da quella di parlamentare. Mentre oggi in Italia alcune possono essere a vita, per altre, come appunto i sindaci di grandi città e i presidenti di regione a statuto ordinario, è previsto un limite temporale. La valenza tutta politica del dibattito sul terzo mandato è particolarmente evidente in Veneto. La ricandidatura a presidente di Luca Zaia, di cui si è tornati a parlare in questi giorni, alla guida della regione rovinerebbe infatti i piani di tanti. Perchè il governatore uscente, forte di un ampio consenso personale e trasversale, è in grado non solo di ottenere senza tanti problemi la riconferma, ma anche di spostare gli equilibri elettorali dentro la coalizione di centrodestra. La sua ri-discesa in campo costringerebbe dunque molti a rimettere nel cassetto ambizioni, obiettivi e ansie di rivincita. E' naturale dunque che un'ipotesi terzo mandato per Zaia incontri forti ostacoli, tanto nelle forze politiche d'opposizione che in alcuni partiti alleati.
Ma è un problema di convenienza e di interessi politici. La storia e i sacri principi della democrazia non c'entrano nulla.

I democratici in Usa

Le malefatte di Trump senza opposizione

Chi l'ha visto o sentito il Partito democratico negli USA negli ultimi tempi? I suoi leader sono tutti in sonno? Armageddon sta sconvolgendo il Paese e il mondo ma nessuno dei capi di quel partito si fa sentire, anche il Governatore della California investito dalla aggressione di the Donald, che ha fatto ricorso anche alla guardia nazionale contro coloro che protestano, è lasciato completamente solo a fronteggiare attacchi di ogni sorta. Mi chiedo anche che fine abbia fatto il popolo americano che non solo ha votato un simile Presidente ma pare condividerne la linea politica o quanto meno non opporvisi. Il principale oppositore di questa Presidenza dovrebbe essere il Partito Democratico che invece pare essere scomparso; dove sono i leader come Kamala Harris che solo pochi mesi fa ha sostenuto una campagna elettorale contro di lui? Adesso si capisce perchè ha perso le elezioni in quanto pare totalmente inconsistente. L'elenco delle malefatte di questo Presidente è talmente lungo che forse neanche la storia troverà le parole sufficienti per descriverne i contorni, anche il mondo pare inebetito dalla violenza di questo personaggio e non riesce a trovare un contrasto nemmeno verbale a tanta violenza, aggressività e scelte politiche sbagliate. Che dire dell'attacco di Israele all'Iran e della proposta presidenziale di nominare Putin come mediatore di pace? O del modo come ha svillanegiato i leader del G7? Solo per citarne alcune delle tante dette o fatte ultimamente da Lui.
Pietro Balugani

Ieri l'Iraq, oggi l'Iran

Presunte armi chimiche e presunte atomiche

Circa vent'anni fa in Iraq Saddam Hussein venne trovato nascosto in un bunker equivalente ad un tombino. Attaccato dagli Usa per la presunta produzione di armi chimiche. Mai usate o trovate. Oggi tocca all'Iran. Ebbene sempre per presunte armi atomiche. Mah. Bunker ad oltre 100 metri di profondità che la super bomba americana dovrebbe distruggere. Non so come. Visto che la bomba non è un missile supersonico e quindi l'aereo può tranquillamente essere individuato e abbattuto o messo in condizioni perché fallisca l'obiettivo. l'Iran non è l'Iraq.
Decimo Pilotto

Il tormentone

Terzo mandato per potere personale

Quale il fondamento del tormentone del terzo mandato, quale la ragione di una tale insistenza per ottenere il prolungamento della Presidenza di alcune Regioni? Fare il bene dell' ordinamento democratico? Favorire Il consenso dei cittadini verso il candidato prediletto? Essere interpreti della volontà popolare? Si potrebbe continuare con questi interrogativi tutti indirizzati a puntare sui candidato ritenuto vincitore. Evidentemente un capisaldo della democrazia, quello della temporaneià del potere, viene messo da parte. Una regola che ognuno dovrebbe conoscere quando concorre per le elezioni regionali stabilite da leggi nazionali. Fare diversamente significa imitare Putin e coloro che cambiano le leggi in corso d'opera. Facile scoprire che l'"ubi consistam" di tutta la faccenda sta nel potere (personale?), una malattia sempre più alla luce nello stesso linguaggio generale della politica. Si mette tranquiillamente la ragione dalla parte della forza. Pertanto nessuna meraviglia se In questo momento Khamenei, giuida suprema dell'Iran, sia nel mirino di sicari già pronti a sparare. D'altronde in un recentissimo passato sembrava quasi del tutto normale, come alle piazze pro-Palestina, che l'"entità sionista" dovesse essere spazzata via in modo definitivo.
Luigi Floriani
Conegliano

Sicurezza a San Donà

L'invito del sindaco è fuori dal tempo

Se tutti noi facessimo una passeggiata in centro di sera, con la ragazza al fianco e un gelato, le nostre città sarebbero più sicure. Così scrive il sindaco di San Donà, rispolverando un suggerimento fatto nel secolo scorso a Indro Montanelli, che forse riguardava Milano o Roma, rese insicure dai cosiddetti anni di piombo, ma non le mille e più città e cittadine italiane, tranquille e vivibili nel loro tran tran ancora provinciale e parrocchiale. Oggi che nemmeno il più piccolo borgo sperduto si salva, dalla delinquenza nostrana e straniera, da uno stile di vita dove imperano maleducazione, arroganza,droga, alcool, ecc., il suggerimento del sindaco mi sembra un roseo, romantico invito,fuori dal tempo. C'è stata, come tutti sanno, domenica scorsa, un'esplosione alle 3 di mattina a San Donà, che ha carbonizzato in pieno centro la sede di vari distributori automatici di bevande, gestita da un cinese. Ragazzini (in giro ancora a quell'ora...!) hanno filmato l'attentato incendiario, fatto forse da un loro coetaneo come puro atto di vandalismo o di ritorsione non ben precisata. Vorrei dire al sindaco che molte zone di San Donà, città dove vivo, sono sempre più mal frequentate, ci si sente esposti a un clima radicato di maleducazione, insicurezza, insidie nascoste un clima da cui nessuno ti protegge e ti garantisce...Anche passeggiando in due, gelato in mano...
R. G.
San Donà di Piave

Gli alberi a Venezia

Ora li fanno passare per giganti assassini

Le rubriche servono a rompere il cerchio di solitudine entro cui i cittadini si trovano reclusi, prigioni invisibili da cui si evade solo con l'illusione di un rapporto con il mondo esterno, una misera scappatoia a un potere interessato a mantenere le persone nel loro stato di perpetuo isolamento. Ecco, queste righe che ho infedelmente ricopiate qui sopra, le ho trovate andando a rileggere un vecchio libro lenitivo che mi è stato ricordato dalla ossessione in voga in questi giorni, mentre a Venezia si è creata una atmosfera distopica, come se ogni albero fosse sul punto di cadere addosso a qualcuno. Gli alberi sono lì nascosti nella loro dissimulante immobilità, statuari, e noi non gli facevamo più caso, ma in realtà ora abbiamo scoperto che sono una genia forsennata di giganti assassini. Tuttavia vorrei ringraziare Il Gazzettino che ci sta informando del duello tra chi reagisce emotivamente con la motosega, e chi viceversa esige rispetto per gli sparuti secolari giganti vegetali di Venezia, perché è sempre molto equivoca la gratitudine verso coloro che contribuiscono, sia pure con le migliori intenzioni, a farti trovare dinanzi sentieri biforcuti.
Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Francesco Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 19/06/2025 è stata di 37.178

L'analisi

Se l'Europa viene esclusa dai giochi mondiali

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) grande per estensione e per popolazione, ma fornito di una lunga tradizione storica e di una forte identità. Certamente il possesso dell'arma nucleare renderebbe l'Iran ancora più pericoloso, anche se il paese ora è debole in conseguenza del suo isolamento e della frantumazione della catena sciita che, passando dalla Siria, raggiungeva il Libano, minacciando da vicino Israele. La superiorità sul campo non comporterà quindi una vittoria definitiva se Israele non riuscirà a imporre il cambiamento di regime. Un obiettivo che Trump ritiene si debba raggiungere addirittura con l'eliminazione fisica dello stesso leader supremo Khamenei. A fianco di Netanyahu vi è sempre l'imprevedibile appoggio di Trump che, tuttavia, si lascia di fatto guidare dal leader israeliano e, compiendo un ulteriore passo in avanti rispetto allo stesso suo predecessore, lo asseconda e lo appoggia in ogni sua decisione e gli invia tutti gli armamenti necessari per continuare il bombardamento di Teheran. Tuttavia, nella sua imprevedibilità, da un lato non gli fornisce i famosi missili capaci di distruggere i laboratori sotterranei dedicati alla preparazione dell'arma nucleare e, dall'altro, si dice pronto a dichiarare guerra all'Iran se non firma immediatamente il trattato di non proliferazione. Di fatto Trump non invierà nemmeno un soldato in Iran e sarà estremamente prudente anche nel forzarne l'immediato cambiamento di regime. Lo impediscono le esperienze di quanto è avvenuto in Iraq, in Afghanistan e in Libia, a cui si aggiunge il suo proposito, ripetuto nella campagna elettorale e nel discorso inaugurale, di porre subito termine alle guerre che altri avevano cominciato e, soprattutto, di non cominciarne altre. Con tutte le incertezze che sono doverose nei confronti delle dichiarazioni di Trump, è certo che, almeno in questa fase, il Presidente americano continuerà a mantenersi al servizio di Netanyahu, ma non interverrà direttamente nel conflitto contro l'Iran. Lo scontro fra Israele e Iran non solo è servito a mettere in secondo piano la tragedia di Gaza, che ogni giorno dimostra aspetti di un'incomprensibile crudeltà, ma ha messo in ombra la strategia politica che Trump sta portando avanti nei confronti dell'Ucraina. Il presidente americano ha infatti ipotizzato, anche se in termini generici e non ripetuti, un ruolo di mediatore internazionale per Putin e ha, nello stesso tempo, abbandonato il summit del G7 senza incontrare il presidente ucraino Zelensky. Con questi comportamenti ha finito con l'inviare un duplice messaggio. In primo luogo ha mandato a dire agli europei che, riguardo ad una possibile difesa dell'Ucraina, dovranno provvedere loro. Questo, data la realtà delle forze in campo, non è certo un messaggio incoraggiante per l'Ucraina, soprattutto se si accompagna al ruolo di mediatore internazionale attribuito a Putin che, al di là della concretezza di questa proposta, viene comunque considerato il vero interlocutore del Presidente americano. Con questo disegno Trump pensa di risolvere direttamente, ed in tempi riavvicinati, la guerra di Ucraina. Ai leader europei viene riservato un atteggiamento di sufficienza, se non addirittura di disprezzo, come dimostrato nei confronti di Macron. D'altra parte, porre fine alla guerra di Ucraina è una necessità primaria per Trump. Non solo perché durante tutta la campagna elettorale aveva continuamente ripetuto che avrebbe posto termine alla guerra con una rapidità fulminea, ma anche perché oggi, date le crescenti difficoltà interne, ne ha assoluta necessità. Non ci si deve perciò sorprendere che Trump intenda perseguire quest'obiettivo senza tenere conto di qualsiasi principio etico o giuridico o di ogni precedente legame di amicizia e di collaborazione. Si tratta di un cambiamento radicale della tradizionale politica americana. Essa non si fonda più sulla grande alleanza fra le democrazie, ma su un rapporto diretto e senza intermediazione fra le grandi potenze. In questo quadro, ovviamente, l'Europa non viene nemmeno presa in considerazione. Questi ultimi passaggi sono forse l'unico segno di coerenza e di prevedibilità di Trump che, tanto nella politica interna quanto nella politica internazionale, non ha più come riferimento il primato del diritto ma quello della forza. Per questo motivo gli riesce più facile trattare con la Russia e con la Cina che con l'Unione Europea. Questo nuovo quadro mi spinge ad un'amara riflessione. Per tanti decenni il mondo ha vissuto sotto la speranza, o l'incubo, della rivoluzione proletaria. Il futuro del pianeta, come sta cercando di plasmarlo Trump, avrà invece come motto: "autocrati di tutto il mondo unitevi". Non mi sembra una bella prospettiva.

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO
Venerdì 20, Giugno 2025

San Giovanni da Matera. Abate nel monastero di San Giacomo di Foggia in Puglia, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

22°C 33°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 1:33 Cala 15:16

CITTÀ DELLA CULTURA AL VIA LE INIZIATIVE NEI QUARTIERI DI VIA PONTINIA E LARGO CERVIGNANO

A pagina XIV

Rassegna
Estate ricca di emozioni firmata da Ortoteatro

A pagina XV

Risonanze festival
Tre giorni di concerti e incontri nel Tarvisiano

La rassegna propone fino a domenica nel Tarvisiano concerti, attività all'aperto, incontri, degustazioni e la fiera "Legno Vivo".

A pagina XIV

Morto nel Piave: «Diteci la verità»

▶Il padre del 21enne pasianese Dennys Navas non si dà pace «Fategli l'autopsia, mio figlio sapeva nuotare sin da bambino»

▶Il giovane aspettava una promozione alla Friulintagli di Prata L'esperto lancia l'allarme: «Fiumi, ecco tutte le insidie nascoste»

DOLORE Il padre del giovane

Non doveva finire così. Non a ventun anni. Non in un giorno qualunque, in un mercoledì di metà giugno, quando si assapora la libertà dell'estate, quando le ore sembrano dilatarsi e tutto appare possibile, vivo, immenso. Non sarebbe dovuta finire così per Dennys Daniel Navas, ragazzo di quasi due metri di altezza, lo sguardo educato e l'animo semplice, che ha trovato la morte dove cercava solo un momento di freschezza e spensieratezza: tra le acque del fiume Piave, dopo un tuffo con i suoi amici dal viadotto ferroviario di San Biagio di Callalta in località Fagarè. I parenti vogliono l'autopsia.

Alle pagine II e III

Case sommerse da rifiuti e oggetti Il fenomeno dilaga

▶Sempre più numerosi i casi in Friuli Nella Bassa "bonificate" tredici abitazioni

Case ricolme di oggetti, che si trasformano in "prigioni" della mente e del corpo. Dove mobili rotti, vestiti, materassi accatastati, resti di cibo, ma anche selve di minipimer nuovi di zecca o miriadi di profumi diventano barriere insormontabili, che, talvolta, anche fisicamente, impediscono di salire da un piano all'altro o di spostarsi fra le stanze. In tre anni, grazie al progetto pilota "House First", avviato con il sostegno della Fondazione Friuli, sono state "bonificate" tredici abitazioni della Bassa friulana e sono state aiutate, in totale, quindici famiglie. Come spiega il direttore del dipartimento di Salute mentale di AsuFc Marco Bertoli, dopo un avvio che ha visto l'Azienda sanitaria nel ruolo di promotore, oggi a partecipare al bando della Fondazione è direttamente la cooperativa che segue il progetto, con il patrocinio di AsuFc. Come spiega Annalisa Cernaz della cooperativa Nemesi, che segue House First con il collega Luca Cataludi «si è appena concluso il terzo anno».

De Mori a pagina VI

Peste suina La cattura a Pinzano

Cinghiali, uccisi scrofa e piccoli l'indignazione dei cacciatori

Attirati in una gabbia-trappola e abbattuti. C'è indignazione nel mondo venatorio regionale per l'abbattimento di una scrofa di cinghiale e dei suoi nove cuccioli nell'ambito del Piano straordinario per il contenimento dei danni all'agricoltura e della peste suina.

A pagina VI

Sanità
Ospedali e liste d'attesa Il Friuli migliora

Puntando gli occhi sulle criticità che restano da sanare, si mettono in fila l'abbandono dei Pronto soccorso che registrano ancora un indice del 5, 47%, anche se l'89% di tali abbandoni riguarda i codici minori, cioè bianchi, verdi e blu; gli interventi chirurgici non oncologici, in particolare l'intervento all'anca che è in zona rossa perché solo il 35,19% è eseguito nei tempi dovuti; l'uso eccessivo di forcipe o ventosa.

Lanfrit a pagina V

Ex Odeon
Progetto Novecento l'associazione accelera

L'associazione Odeon '900, costituita lo scorso febbraio, si è presentata ieri in città, con tante idee e un logo, ispirato alla facciata dell'ex cinema, creato da Margherita Versace e Giacomo Zanarelli. C'è chi l'ha letta come la volontà di dare un'accelerata sul processo di riqualificazione dell'edificio inaugurato nel 1936 e progettato da Ettore Gilberti, chiuso dal 2003 e oggi di proprietà del Comune.

De Mori a pagina VII

Lucca e Bijol "portano" 50 milioni

L'Udinese esordirà in campionato in posticipo, giocando lunedì 25 agosto alle 18.30 contro il Verona al "Bluenergy Stadium". Domenica 31 alle 20.45 sarà ospite dell'Inter a San Siro e domenica 14 settembre alle 15 scenderà in campo a Pisa. Intanto il mercato bianconero vive su due cessioni eccellenti: Jaka Bijol e Lorenzo Lucca. Anche le destinazioni sembrano ormai cosa fatta, con il Leeds che si è visto accettare l'offerta di 22 milioni di euro dal club friulano, di cui 2 da girare al Cska Mosca per la clausola sulla rivendita. Per Lucca con il Napoli c'è ancora da limare qualche dettaglio, ma si dovrebbe chiudere a quota 30 milioni.

A pagina X

 GIOIELLI Bijol e Lucca si abbracciano dopo un gol

Verzegnis-Sella nel segno di Doretto

La Verzegnis-Sella Chianzutan ha chiuso le iscrizioni a quota 143. La gara carnica è in programma domenica, sui tradizionali 5 mila 640 metri che collegano Ponte Landaia e Sella Chianzutan, posta 396 metri più in alto, con pendenza media del 7,02%. Un'edizione, la numero 54, che si correrà nel segno del giovane rallysta pordenonese Matteo Doretto, scomparso in un test che precedeva la sua partecipazione al Rally di Polonia. La coppa riservata ai piloti Under 25, per la quale Doretto avrebbe potuto competere, sarà intitolata alla memoria del pilota.

A pagina XI

 PILOTA Matteo Doretto

Atletica
Van Niekerk al Meeting di Lignano

Campioni in arrivo. Vernice mercoledì 2 luglio a Udine, nella sede della Regione, per il 36. Meeting "Sport solidarietà". Si gareggerà nella serata di domenica 13 luglio, allo stadio "Teghil" di Lignano. Ci sarà anche il sudafricano Wayde Van Niekerk, recordman mondiale sui 400 piani.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

La tragedia nel Trevigiano

LA TRAGEDIA I genitori del 21enne Dennys Navas, annegato nel Piave; a destra i parenti riuniti ieri in via Pasiano di Sotto (Nuove Tecniche)

Annegato nel Piave «Diteci com'è morto»

▸L'urlo del padre del 21enne Dennys Navas: «Fate l'autopsia sul mio ragazzo Ha imparato a nuotare in Venezuela, sapeva gestire l'acqua dei torrenti»

IL DRAMMA

Non doveva finire così. Non a ventun anni. Non in un giorno qualunque, in un mercoledì di metà giugno, quando si assapora la libertà dell'estate, quando le ore sembrano dilatarsi e tutto appare possibile, vivo, immenso. Non sarebbe dovuta finire così per Dennys Daniel Navas, ragazzo di quasi due metri di altezza, lo sguardo educato e l'animo semplice, che ha trovato la morte dove cercava solo un momento di freschezza e spensieratezza: tra le acque del fiume Piave, dopo un tuffo con i suoi amici dal viadotto ferroviario di San Biagio di Callalta in località Fagarè. Qui in alcuni punti la corrente è forte, impossibile salvarsi, anche per un bravo nuotatore come Dennys.

LO STRAZIO

Se lo chiedono i familiari, che vogliono la verità «Era un bravo nuotatore. Non capiamo perché sia successo. Speriamo venga fatta l'autopsia per capire perché è morto nostro figlio, colpa della corrente o altro, non lo sappiamo. Vogliamo solo la verità, ne abbiamo diritto». Avrebbe compiuto ventidue anni il 24 agosto. Tutti parlano di lui, la famiglia, il papà straziato dal dolore, tutti i familiari, che abitano nei quattro appartamenti del condominio in via Pasiano di Sotto, a pochi chilometri dal capoluogo, come di un esempio. Ieri erano tutti riuniti in silenzio fuori dal garage, al coperto dal sole caldo del periodo, vicini al dolore della famiglia. Un silenzio fatto di sguardi persi e parole che non bastano. L'assurdità di una morte che colpisce mentre la vita stava fiorendo. «Vogliamo la verità – chiede il padre – fateci sapere cosa è successo al nostro amato Dennys». Lui sportivo, nuotatore esperto, racconta in lacrime il papà: «Ha imparato da piccolo quando si trovava in Venezuela. Abitavamo nella cittadina di Barinas, farsi il bagno nelle acque del fiume era normale. Lo facevamo tutti, con noi veniva Dennys, è lì ha imparato a nuotare in questo fiume tranquillo pieno di vegetazione». Dennys era quello che aiutava gli altri, che non si metteva mai in mostra ma faceva la differenza. Era operaio alla FriulIntagli a Prata di Pordenone, dove lavorava da più di un anno, i titolari, i colleghi, ricordano il suo impegno nel lavoro, la sua intelligenza, la sua umiltà.

IL PROFILO

Chi lo conosceva dice che Dennys aveva la dote della semplicità, quella rara capacità di rendere migliore chi gli stava accanto senza bisogno di gesti eclatanti. Bastava la sua presenza. Il papà che si chiama come il figlio, Dennys, da otto anni vive a Pasiano, nonostante il grande dolore, riesce a raccontare perché questo amato figlio, l'unico maschio, poi ci sono le tre sorelle, non ci sia più, e sono mille le domande. Si fa coraggio, apre il cellulare e ci fa vedere alcune fotografie del figlio scattate in diversi momenti della sua troppo breve vita, da piccolo fino ad oggi, e mentre le lacrime scendono, ricorda quanto benvoluto era al lavoro «lo amavano tutti, alla FriulIntagli era diventato quello a cui chiedere come risolvere alcuni problemi di lavoro. Era intelligente, il mio Dennys, ce la stava mettendo tutta per avanzare di grado. La sua volontà e l'amore verso il lavoro, erano forti». Ma Dennys era anche l'amico che tutti vorrebbero accanto: gentile, rispettoso, legato alla famiglia, alla sua ragazza. Anche se si erano lasciati, lei perché non era sicura e voleva ripensarci, lui che piano piano la voleva riconquistare, un amore giovane, ma un vero sentimento. Non aveva grilli per la testa, era solo pieno di sogni. La giornata di mercoledì era iniziata con il riposo dopo il turno di notte, la chiamata degli amici per un tuffo sul Piave e l'allegria tipica dei pomeriggi d'estate. Tutti tra musica e sorrisi, nessuno poteva prevedere che uno di quei sorrisi sarebbe stato l'ultimo. E mentre la notizia si diffondeva come un'eco straziante nell'abitazione di Pasiano, i primi ad arrivare sono stati gli amici, i colleghi di lavoro, i vicini, i conoscenti che hanno lasciato una parola di conforto. Il sindaco Marta Amadio ha fatto visita ieri mattina alla famiglia, esprimendo le più sincere condoglianze per la tragica perdita di Dennys «lascia un vuoto incolmabile nel nostro paese. Siamo vicini in questo momento straziante, ma lo saremo anche in futuro, le porte del municipio sono sempre aperte. Voglio anche ricordare a tutti i giovani usate prudenza e attenzione, la vita è una ed è sacra». Sabato alle 11 si terrà il rito evangelico alla Casa Funeraria San Marco a Pordenone con un saluto a Dennys, poi la salma riposerà nel cimitero di Pasiano.

IL GIOVANE STAVA AVANZANDO DI GRADO ALLA FRIULINTAGLI «ERA BRAVO E TUTTI GLI CHIEDEVANO UN CONSIGLIO»

Mirella Piccin

«Qui ho perso due figli in trenta secondi, serve prevenzione»

L'APPELLO

«Mia moglie non riesce più a guardare il Piave. Non riesce nemmeno a passarci accanto». Abdoulaye Bop, in quelle acque, ha perso due figli in appena trenta secondi. La dinamica di quella doppia tragedia fu pressoché identica a quella dell'incidente di Dennys Navas: Fallou e Bassirou, 14 e 18 anni, morirono annegati assieme il 20 giugno 2022, trascinati sul fondo da un mulinello proprio a Fagarè, davanti agli occhi di un terzo fratello.

Un dolore talmente intenso da riecheggiare ancora oggi, anche nelle parole del padre, che lancia un appello ai genitori: «Lì ho perso due figli. In trenta secondi è successo tutto. Uno stava andando a giocare a calcio e l'altro a praticare atletica leggera. Voglio dire ai genitori di quei ragazzi che vivono o frequentano il Piave che, quando vanno a fare il bagno, devono stare attenti».

IL DOLORE

Tre anni fa, i due ragazzi si erano recati al fiume con alcuni amici per rinfrescarsi dopo una partita a pallone. Fallou, era stato trascinato per primo via dalla corrente. Un amico aveva provato ad aiutarlo, ferendosi a una gamba, mentre Bassirou si era lanciato a sua volta nel disperato tentativo di salvare il fratello. Entrambi erano stati travolti dalla corrente, scomparendo sotto gli occhi del fratello maggiore, testimone impotente della tragedia. Ieri Abdoulaye ha saputo dell'ennesima tragedia e ha pianto di nuovo, assieme alla moglie, per l'ennesima giovane vita spezzata dalla corrente.

«Io dico di parlare con le forze dell'ordine e con le autorità affinché venga installato qualcosa lungo la sponda che garantisca maggiore sicurezza, che dissuada i ragazzi dal tuffarsi. Noi genitori abbiamo il dovere di stare attenti, di parlare con i nostri figli. Quando hai diciotto anni pensi di essere imbattibile e invincibile, ma non è così. Perché ogni anno il fiume si prende qualcuno. Ne ha già trascinati via molti, compresi i miei due figli. Il Piave non perdona nessuno. Il dolore che ho provato quando li ho persi non lo auguro a nessuno».

La verità è che l'episodio non ha affatto scoraggiato i bagnanti lungo le sponde del Piave, che non è considerato balneabile: ieri, nel punto in cui Dennys Navas è morto annegato, tra i pilastri dei due ponti, c'era chi faceva il bagno nei punti più profondi: giovani, ma anche adulti. «Chi è di queste parti sa bene dove andare e dove no – spiegano due di loro –. L'importante è immergersi nei posti giusti». Ma gli esperti avvertono: «Il fiume è pieno di insidie e le correnti cambiano continuamente. Non ci si può fidare».

IL PRECEDENTE I corpi dei fratelli Fallou e Bassirou, di 14 e 18 anni, morirono annegati il 20 giugno 2022 proprio a Fagarè

FALLOU E BASSIROU BOP NEL GIUGNO 2022 FURONO INGHIOTTITI DALLE ACQUE. IL GENITORE LANCIA IL MONITO

Luca Vecellio

Vortici e sifoni, le trappole dei fiumi

▶L'esperto del Soccorso alpino: «Ci si fida troppo dell'apparenza A volte bastano pochi centimetri d'acqua per arrivare al peggio»

▶«I fenomeni più pericolosi sono invisibili, non rischiate e seguite sempre le indicazioni. Interventi in aumento»

L'INTERVENTO Anche ieri le forze dell'ordine sono tornate sul greto del Piave, dove mercoledì pomeriggio ha perso la vita il 21enne di Pasiano

L'ESPERTO

Nel pomeriggio del 18 giugno, un ragazzo di 21 anni residente a Pasiano Pordenone è morto annegato nel fiume Piave, all'altezza di Fagarè di San Biagio di Callalta. Si era tuffato da una riva apparentemente sicura. Poco dopo era già scomparso tra i flutti. Il corpo è stato recuperato nei pressi del ponte ferroviario. Episodi come questo non sono rari. Nel maggio del 2024, il caso del Natisone ha scosso l'opinione pubblica: tre ragazzi travolti dalla piena nel giro di mezz'ora, dopo che un temporale aveva ingrossato le acque a monte.

IL PARERE

«Da noi può fare bel tempo — osserva Gianni Dal Ben, da trent'anni nel Soccorso Alpino — ma pochi chilometri più in su può piovere, e chi è a valle non se ne accorge fino a che non è troppo tardi». Le acque di fiumi e torrenti, spesso considerate tranquille, possono nascondere pericoli che non lasciano scampo. «L'incidente più frequente è legato alla scivolosità: si mette un piede su una roccia o su un tronco per tuffarsi e si batte la testa. Oppure ci si sente male per l'acqua troppo fredda. E i malori, in acqua, sono sempre rischiosi».

Poi ci sono i mulinelli, vortici potenti che si formano nei punti di discontinuità del fondale. «Ma i più pericolosi sono i sifoni — spiega Dal Ben — Si entra, ma difficilmente si esce. Le pareti sono lisce, non c'è nulla a cui aggrapparsi». I sifoni sono cavità scavate dall'acqua nel corso del tempo: veri e propri tunnel sommersi in cui la corrente trascina verso il fondo, rendendo quasi impossibile risalire in superficie senza un appiglio solido.

Negli ultimi anni, il numero degli interventi è aumentato. Più persone frequentano i corsi d'acqua alpini, più alto è il rischio.

In Friuli Venezia Giulia, le aree più delicate sono ormai ben note: la Val d'Arzino, la Val Cosa, la Val Tramontina, le Pozze Smeraldine, la Valcellina, Cerdevol Curnila, Pielungo. Luoghi celebri per la loro bellezza cristallina, spesso condivisi sui social, ma proprio quella trasparenza cela fondali irregolari, correnti e pericoli spesso ignorati.

Per ridurre i rischi, il Soccorso Alpino ha attivato progetti di prevenzione e sensibilizzazione, collaborando con i Comuni per installare cartelli informativi. Ma la segnaletica non basta.

L'ALLARME

«Ci si fida troppo dell'apparenza: si vede un torrente con trenta centimetri d'acqua e lo si sottovaluta». In queste zone, proprio perché l'acqua è più trasparente, il fondo è più insidioso.

E con il caldo ci si espone al colpo di sole: nelle spiaggette senza ombra, coi sassi che riflettono la luce, è facile sentirsi male. Sempre più persone, attratte dall'effetto rinfrescante del cosiddetto 'river cooling', scelgono il fiume al posto del mare, senza sempre valutare i rischi nascosti.

ANCHE LA TEMPERATURA PIÙ BASSA RISPETTO AL MARE PUÒ PORTARE AL DECESSO

DA NON SOTTOVALUTARE L'INSOLAZIONE DOVUTA AL RIFLESSO DELLE PIETRE

Nel bilancio degli interventi del Soccorso Alpino, i colpi di calore sono frequenti quanto le cadute. Basta poco: niente cappello, esposizione prolungata. Ci si sente male e si finisce nei guai.

LA MISSIONE

Nel loro lavoro, i soccorritori non si occupano solo dell'intervento, ma anche della prevenzione. Una parte del tempo viene impiegata per sensibilizzare, spiegare, incontrare le scuole, parlare con chi frequenta le aree naturali. È una forma di presidio che non si vede, ma fa la differenza.

«Quando le persone ci ascoltano, gli incidenti si evitano. Ma serve attenzione e collaborazione da parte di tutti. Non si tratta di proibire, ma di capire dove siamo e cosa stiamo facendo». Ogni estate si ripete la stessa dinamica: giornate di sole, corsi d'acqua affollati, tragiche fatalità che potrebbero essere evitate con pochi accorgimenti. «Prevenzione — conclude Dal Ben — significa osservare, valutare, chiedersi sempre: è sicuro quello che sto per fare?».

Perché l'ambiente naturale, anche quando sembra calmo, non è mai scontato.

Maria Beatrice Rizzo

Le indagini

«Evento accidentale», c'è già il nulla osta per la sepoltura

Dennys Navas, 21enne venezuelano, si è tuffato dal cornicione di un pilastro situato sotto il ponte della Postumia a Fagarè di San Biagio. È annegato in una pozza profonda tre metri a causa di un vortice. Alcuni amici hanno tentato di soccorrerlo, ma l'acqua in quel punto era troppo alta e la corrente troppo forte per riuscirci. Dopo alcuni accertamenti svolti ieri sera sul posto, e dopo aver ascoltato tutti i testimoni e coloro che sono accorsi in aiuto del giovane, i carabinieri hanno deciso di chiudere le indagini e di restituire la salma di Navas alla famiglia, così da permettere l'organizzazione dei funerali. Per la Procura di Treviso si è trattato di un evento accidentale e, pertanto, il caso è considerato chiuso. Per la famiglia Navas, invece, restano ancora molti aspetti da chiarire: ieri la sorella ha dichiarato di voler richiedere un'autopsia per comprendere meglio il contesto in cui il fratello è improvvisamente scomparso tra le acque del Piave. Già mercoledì sera, in effetti, i genitori di Dennys si erano scagliati con rabbia contro gli amici del ragazzo, forse spinti semplicemente dal dolore della perdita, oppure da qualche sospetto riguardo allo stato del ventunenne in quel momento. Un esame autoptico che – essendosi chiusa l'inchiesta – la famiglia dovrebbe sostenere economicamente in autonomia. Sulla spiaggia spesso vengono organizzate delle feste: mercoledì sera, non lontano dal pilastro del ponte, si ballava latinoamericano.
«Si tratta dell'ennesima giovane vittima registrata nel nostro territorio – spiega la sindaca Valentina Pillon, che ieri mattina si è recata sul posto assieme alla polizia locale per un sopralluogo. Il giorno prima, durante la tragedia, sul posto era intervenuto l'assessore Fabrizio Campagnolo. – La cittadinanza è già informata sui pericoli del fiume Piave e, proprio per questo, ribadiamo ancora una volta il divieto di balneazione. Tuttavia, il fiume è spesso frequentato anche da persone che non risiedono stabilmente nel nostro comune, ma provengono da fuori provincia e non conoscono le sue insidie e pericolosità. L'appello è sempre lo stesso: i fiumi non sono balneabili. Abbiamo il mare, con spiagge attrezzate, bagnini e servizi di salvataggio, dove ci si può tuffare in sicurezza. I fiumi, invece, non sono luoghi adatti a questo tipo di attività».

L.V.

SOLSTIZIO D'ESTATE - LA FESTA DELLA MUSICA

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA JACOPO TOMADINI

OPEN NIGHT

SABATO 21 GIUGNO 2025

MUSICA DALLE 19.00 ALLE 23.00

NEL GIARDINO DI PALAZZO OTTELIO
UDINE, PIAZZA 1° MAGGIO, 29

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Fonnazione Artistica e Musicale
Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it

www.conservatorio.udine.it

I nodi della salute

Liste d'attesa e tumori La regione migliora più del resto d'Italia

▶Lo certifica il rapporto della Sant'Anna Critici Pronto soccorso e anziani da curare

▶Due parametri su tre sono stabili o hanno incrementato le prestazioni

IL DOSSIER

Puntando gli occhi sulle criticità che restano da sanare, si mettono in fila l'abbandono dei Pronto soccorso che registrano ancora un indice del 5, 47%, anche se l'89% di tali abbandoni riguarda i codici minori, cioè bianchi, verdi e blu; gli interventi chirurgici non oncologici, in particolare l'intervento all'anca che è in zona rossa perché solo il 35,19% è eseguito nei tempi dovuti; l'uso eccessivo di forcipe o ventosa per il parto e una percentuale da attenzione per i neonati con Apgar sotto 7.

Da accorciare, inoltre, la degenza ospedaliera, sia quella chirurgica, almeno di un giorno, e quella medica, in questo caso un allungamento dovuto soprattutto alla presenza di pazienti anziani.

A guardare i lati positivi della medaglia, invece, la sanità del Friuli Venezia Giulia è migliorata significativamente per i tempi d'attesa della chirurgia oncologica, fattore critico lo scorso anno, e interessanti sono anche i progressi nel percorso di presa in carico degli anziani, tanto da essere «il migliore tra quelli attivati dalle Regioni analizzate».

IL QUADRO

A dare questa lettura della sanità regionale è stata ieri la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa presentando la sua annuale valutazione del sistema sanitario regionale con il rapporto Bersaglio. Uno screening cui il Fvg si sottopone volontariamente, insieme a un network di cui fanno parte le Province di Trento e Bolzano e Veneto, Lombardia, Toscana, Umbria, Toscana e Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Anna di Roma.

«In un anno il sistema sanitario del Fvg ha fatto i migliori progressi rispetto al resto del network», ha affermato ieri la professoressa Milena Vainieri, responsabile del Laboratorio Mes del Sant'Anna, evidenziando che «il 71,4% dei 175 indicatori ha registrato o un miglioramento o stabilità». Nel dettaglio, il 47,4%, cioè 83 indicatori, sono risultati in miglioramento, il 24%, cioè 42 indicatori, sono stati considerati stabili e 50, cioè il 28,6% in peggioramento. «I miglioramenti appaiono maggiormente strutturali, perché coinvolgono molti indicatori di un medesimo settore e sono riconducibili alle aree in cui la Regione ha indirizzato i propri obiettivi nelle linee 2023-2024», si legge nella sintesi del Rapporto.

IL DETTAGLIO

È il caso dei tempi di attesa della chirurgia oncologica: per il retto il miglioramento è stato del 20,4%, per la prostata del 37,5%, per l'utero del 19,10%, per la mammella del 15% e per il colon e la tiroide rispettivamente del 9,3 e del 9,1 per cento. Tutti in crescita i risultati dell'assistenza domiciliare, dove però «va attenzionato» l'indicatore degli accessi effettuati sabato, domenica e giorni festivi. Per alcuni parametri relativi all'assistenza domiciliare «si tratta di un miglioramento di performance già molto buone, ma per altri, come il tasso di pazienti trattati in assistenza domiciliare per intensità di cura Cia3, cioè maggiormente complessi, si tratta di un miglioramento importante», che ha portato la Regione dalla zona gialla a quella verde. Nel 2024 il tasso di pazienti complessi gestiti a casa è passato da 1,09 a 2,63 per cento.

RESTANO I PROBLEMI DELLA GESTIONE NEI GIORNI FESTIVI E NEI WEEKEND

Migliorati anche gli indicatori relativi all'efficienza prescrittiva farmaceutica e la spesa per dispositivi medici. Luci, ma anche qualche segnale su cui porre attenzione, lo registrano nell'arco di un anno le vaccinazioni infantili, calate complessivamente dell'1 per cento. «Le percentuali di vaccinati restano alte in regione», ha constatato Vainieri, tuttavia sono in progressiva diminuzione dal 2020 al 2024: l'esavalente dal 95,4 al 91,9%; l'anti-meningococcica dall'88,6 all'85,6%; l'anti morbillo, parotite e rosolia dal 93,8 al 92,4; l'antivaricella dal 92,7 al 91,9. «La vaccinazione Hpv, anti papillomavirus umano, pur essendo in crescita è ancora al di sotto di una copertura adeguata», avverte il Sant'Anna.

Antonella Lanfrit

ASSESSORE Il responsabile della salute, Riccardo Riccardi

La Fials Fvg

«Bene i 3 milioni per le case ai sanitari»

Stanziati i fondi per attrarre personale sanitario in regione. La Fials, con Fabio Pototschnig e Massimo Vidotto, plaude alla decisione assunta dalla Regione. «In assestamento di bilancio la regione ha stanziato 3 milioni per le soluzioni abitative destinate al personale sanitario. Non può che farci piacere come Fials Fvg visto che è una delle cose che avevamo chiesto e proposto alla Regione nel documento inviato il 4 aprile 2025, sottolineato nel verbale di confronto del 5 giugno. La direzione è quella giusta, come chiedevamo da tempo nelle nostre proposte». E i sindacalisti concludono: «Ora bisogna quanto prima dare riscontro almeno a riconoscimenti come i buoni pasto anche ai turnisti per essere attrattivi». Vidotto, infatti, ricorda che, al momento della firma sull'accordo del 5 giugno scorso, il sindacato aveva chiesto di inserire nella nota a verbale, fra le altre, anche la proposta di attrarre «sanitari in aree periferiche o realtà più in criticità tramite accordi che assegnino alloggi a prezzi agevolati». Fra i punti inseriti a margine di quell'intesa, la richiesta di un tavolo permanente per «rafforzare gli investimenti economici con piani pluriennali per garantire un'effettiva e duratura attrattività», l'aumento delle maggiorazioni agli oss dal 2026 per il lavoro notturno e per particolari servizi, l'estensione degli incentivi anche ai non turnisti che operano in servizi con criticità organizzative.

C.D.M.

IL RAPPORTO

Donazioni, sangue e plasma da record E Pordenone traina il treno regionale

In provincia di Pordenone la celebrazione della Giornata Mondiale del Donatore di sangue, istituita il 14 giugno dall'Organizzazione mondiale della sanità nel 2004, si estenderà per tutta l'estate. La ricorrenza è il 14 giugno: questa data è stata scelta in onore della nascita di Karl Landsteiner, il biologo austriaco che identificò il sistema di gruppi sanguigni ABO nel 1900. Le associazioni Avis e Afds nei prossimi mesi ringrazieranno tutti i volontari che doneranno il sangue con una borsa e un vademecum con 10 buone regole per uno stile di vita sano.

Sono molti in provincia di Pordenone i cittadini generosi, che hanno accolto l'invito alla donazione. Per il 2024, i dati sulle donazioni mostrano che il Dipartimento di medicina trasfusionale dell'Asfo ha contribuito significativamente al fabbisogno regionale. Le donazioni di sangue intero in regione sono state 59 mila, di cui 13.800 (23%) dalla provincia di Pordenone. Per quanto riguarda plasma e piastrine, su 23.300 donazioni regionali, 6.800 (29%) sono state effettuate dal Dmt di Asfo. Analizzando le donazioni per mille abitanti nel 2024, la regione ha registrato 49,4 donazioni di sangue intero e 19,5 di plasma e piastrine. Il Dmt di Pordenone ha registrato 44,5 donazioni di sangue intero e 21,9 di plasma e piastrine per mille abitanti. Nello specifico dei centri di raccolta del Dmt Asfo, nel 2024 sono state registrate a Pordenone 4.185 donazioni di sangue intero e 2.668 di plasma; a San Vito al Tagliamento 2.994 donazioni di sangue intero e 2.042 di plasma; al Cro di Aviano 3.452 donazioni di sangue intero e 1.170 donazioni di plasma e piastrine; a Sacile 1.617 donazioni di sangue intero e 431 di plasma; a Spilimbergo 1.633 donazioni di sangue intero e 501 di plasma. Tra il 2019 e il 2024, si è registrato un incremento del 18% nelle donazioni di plasma.

Per mantenere il fabbisogno di globuli rossi e implementare la donazione di plasma, il Dmt di Asfo, insieme a Afds e Avis ha riorganizzato le agende di prenotazione, allungato gli orari e le giornate di raccolta. La saturazione delle agende di prenotazione supera il 95%.

VALORI IN NETTA CRESCITA RISPETTO ALLA PANDEMIA: IL PUNTO DELL'ASFO

DONAZIONI I vertici dell'Asfo ieri in sede

Come ha sottolineato il direttore del Dipartimento di medicina trasfusionale di Pordenone, Andrea Bontadini, «la raccolta del sangue intero si è riportata ai valori pre-pandemia con 13.800 unità, ma il dato eclatante è quello delle donazioni di plasma che ha superato le 6.200 donazioni annue rispetto alle 5.200 del 2019. L'aumento delle donazioni di plasma – ha aggiunto - risponde ai programmi di autosufficienza regionale e nazionale, ma soprattutto è lo specchio del risultato delle attività delle associazioni e della disponibilità dei donatori che hanno ricevuto una corretta e completa informazione sulla necessità della donazione di plasma per la produzione di importanti farmaci salvavita». Nella donazione di sangue il rapporto umano conta molto: per questo dal 2011 è attivo il progetto "Informatore Associativo", con oltre 60 volontari per accogliere e fidelizzare oltre 23 mila donatori nella provincia di Pordenone. Grandi numeri anche sui giorni di apertura, che consentono ai donatori di un'ampia scelta: nel corso dell'anno, il centro di Pordenone è rimasto aperto 305 giorni, con informatori presenti per 302 giorni. Il Cro di Aviano ha avuto presenza di informatori per tutti i 253 giorni di apertura. A San Vito al Tagliamento, su 278 giorni di apertura, gli informatori erano presenti in 277. Sia a Sacile che a Spilimbergo, gli informatori hanno coperto tutti i giorni di apertura, rispettivamente 109 e 111 giorni. Complessivamente, su 1056 giorni di apertura totali tra tutti i centri, gli informatori sono stati presenti per 1052 giorni.

D.B.

IL FENOMENO

Accumulatori seriali Quando la casa diventa una prigione di oggetti

▶In tre anni "bonificate" tredici abitazioni, che erano invase da rifiuti e accumulo e aiutate 15 famiglie grazie al progetto House First attivato nella Bassa friulana

UDINE Case ricolme di oggetti, che si trasformano in "prigioni" della mente e del corpo. Dove mobili rotti, vestiti, materassi accatastati, resti di cibo, ma anche selve di minipimer nuovi di zecca o miriadi di profumi diventano barriere insormontabili, che, talvolta, anche fisicamente, impediscono di salire da un piano all'altro o di spostarsi fra le stanze. In tre anni, grazie al progetto pilota "House First", avviato con il sostegno della Fondazione Friuli, sono state "bonificate" tredici abitazioni della Bassa friulana e sono state aiutate, in totale, quindici famiglie. Come spiega il direttore del dipartimento di Salute mentale di AsuFc Marco Bertoli (vedi altro articolo), dopo un avvio che ha visto l'Azienda sanitaria nel ruolo di promotore, oggi a partecipare al bando della Fondazione è direttamente la cooperativa che segue il progetto, con il patrocinio di AsuFc.

Come spiega Annalisa Cernaz della cooperativa Nemesi, che segue House First con il collega Luca Cataluddi, «si è appena concluso il terzo anno del progetto, frutto di una collaborazione fra la cooperativa e i Csm di Latisana e Palmanova, con il sostegno di Fondazione Friuli. Quest'anno abbiamo aiutato cinque nuclei, come nel 2024, mentre il primo anno, abbiamo ripulito tre case. Con i soldi rimasti abbiamo comprato dei mobili per persone senza mezzi che dovevano entrare in una casa Ater. Quindi, in totale, le famiglie aiutate sono 15. Facciamo riferimento ai Centri di salute mentale di Latisana e Palmanova. Fino allo scorso anno abbiamo aiutato solo utenti in carico al Csm. Quest'anno, anche due famiglie conosciute dai Servizi sociali, ma non in carico al centro di salute mentale».

Immagini delle case poi svuotate e bonificate

«ESCREMENTI DI GATTO, CASE COME ENORMI LETTIERE» UN'ALTRA ABITAZIONE SEMBRAVA UNA DISCARICA

CI SONO ANCHE LE VITTIME DELLO SHOPPING COMPULSIVO «FRIGHI OVUNQUE E OLTRE 10 MINIPIMER»

I CASI

«Ci sono abitazioni in cui siamo dovuti entrare con le mascherine e i calzari», per far fronte alla sporcizia e a un odore così nauseabondo da dare il voltastomaco. «In una casa, sotto il materasso su cui la persona dormiva, c'erano escrementi di gatto e topo». In questi casi, il più delle volte si tratta di «persone sole con problemi. Spesso sono invisibili». A complicare le cose, spesso, la presenza di animali mal seguiti. Come nel caso di un uomo, seguito dal Csm, aiutato il secondo anno del progetto, che a casa aveva 10 gatti, di cui 6 cuccioli. «La sua casa era diventata una lettiera» e «vedevamo saltare le pulci», racconta l'operatrice. L'ultimo anno la coop ha dato una mano a un uomo che si era trasferito a casa della madre anziana, dove aveva portato tre mici. La casa «era piena di immondizie, con vestiti buttati a terra, feci e urina di gatto. Abbiamo svuotato, pulito e messo le lettiere» e previsto un rientro nel suo comune, «dove si potrà attivare un servizio di assistenza domiciliare». «In un'abitazione di Lignano un anziano viveva in condizioni indescrivibili. Gli ho detto, scherzando: "Nelle ultime case c'erano tante cacche di gatto. Qui c'è confusione, ma per fortuna non ci sono gatti". E lui: "Non ci sono gatti, ma ci sono i topi"». Tanto che all'operatrice è toccato il macabro rinvenimento di un roditore morto in una scatola. «Entrare in casa sua era come entrare in una casa disabitata da 50 anni: come una discarica, fra tavoli rotti e altri vecchi mobili accatastati» che rendevano quasi impossibile muoversi. Ma non c'è solo l'accumulo "sporco". Ci sono gli accumulatori seriali "puliti" vittime dello shopping compulsivo, spesso alimentato dalla facilità di comprare on line e farsi recapitare a casa montagne di oggetti, spesso doppi, se non tripli o quadrupli. In una famiglia del Palmarino, «la prima di accumulatori che abbiamo conosciuto, su cui abbiamo lavorato per due anni di fila», gli operatori hanno trovato, per esempio, «almeno una decina di minipimer e tanti altri oggetti ancora inscatolati». Spesso nuovissimi e intonsi, acquistati su internet. «Nel nucleo, con i genitori e due figli, era seguito dai servizi solo un figlio. Pensavamo che il problema fosse suo. Poi, abbiamo scoperto che tutta la famiglia fa fatica a buttare via. Per esempio, ordinavano settimanalmente confezioni e confezioni di corn flakes. Abbiamo trovato tanto cibo scaduto. Nella stanza di ingresso, c'era un frigo gigante, perché, dopo l'acquisto, il figlio si è accorto che non passava per la porta della cucina. Ma in cucina c'erano altri frigoriferi e uno anche in lavanderia. Il passaggio fra le stanze era impossibile, la madre ha problemi di deambulazione». Così, alla fine, hanno accettato l'aiuto. Cernaz racconta di una donna che le è rimasta particolarmente a cuore, del Latisanese. Benestante, di bella presenza, con un buon lavoro, ma «estremamente sola» e con «un problema di shopping compulsivo», «aveva una casa pulitissima, dove aveva accumulato profumi, creme e trucchi. Prodotti di nicchia, costosi e spesso nuovi. Tutta la casa ne era piena». Dovendo fare dei lavori di ristrutturazione per uno spandimento, ha accolto la mano tesa. Abbiamo iniziato con calma, aiutati dalla figlia. I vestiti che non le andavano più li abbiamo donati alle famiglie ucraine».

Camilla De Mori

L'IDEA

Il direttore: «L'idea mi è venuta facendo perizie per il Tribunale»

UDINE (cdm) Il progetto "House First" nasce da un'idea del direttore del dipartimento di Salute mentale di AsuFc, Marco Bertoli. «Mi è venuta perché sono perito per il Tribunale di Udine. La cosa nasce da qui, perché fare il perito mi permette di entrare nelle case di alcune persone da periziare, per i motivi più disparati e, entrando in queste abitazioni, mi sono reso conto di alcune situazioni di quelle che adesso si sanano con il progetto House First». Allora, dopo una prima riflessione, «ho chiesto alle cooperative che operavano nella Bassa, dove all'epoca lavoravo, nel caso in cui avessi trovato soldi per mettere fisicamente a posto le case, se sarebbero state disponibili a fare questa attività. Hanno detto di sì e allora abbiamo chiesto alla Fondazione Friuli di appoggiarci. Da quella volta, partecipiamo al bando della Fondazione a gennaio. La prima domanda, l'abbiamo fatta come azienda, poi ha iniziato a farlo autonomamente la coop, con il nostro patrocinio». Come spiega Annalisa Cernaz della cooperativa Nemesi, «il progetto punta a contrastare la marginalità, favorire l'autonomia e la permanenza delle persone nel loro contesto sociale». La trascuratezza viene ritenuta «spesso la spia di un problema». Quindi, svuotare le abitazioni diventa il primo passo verso un percorso di "rinascita". Dopo i primi interventi della coop, per ottenere la fiducia delle persone, «si inizia a riempire qualche sacco insieme», poi entrano in gioco le ditte specializzate. «Cerchiamo di essere abbastanza rapidi per la pulizia, perché non abbiano ripensamenti. Quasi tutte le persone che abbiamo aiutato riescono a mantenere la pulizia. Se invece la situazione prende una brutta piega, avvisiamo i Servizi», prosegue Cernaz. L'identikit dell'utente medio? «La maggior parte anziani, soprattutto uomini soli». Oltre agli accumulatori, ci sono quelli che abitano in case ricoperte dalla muffa. Cernaz ricorda, per esempio, una giovane mamma di quattro bimbi, con un passato segnato da un ex marito violento. Usavano «solo il piano di sotto, perché quello di sopra è inutilizzabile. Il soffitto è curvo e i muri sono bagnati e neri di muffa. Alla sera prendevano i materassi e li portavano in salotto, la stanza meno umida». Ma la situazione è stata sanata.

DIRETTORE Marco Bertoli

Cinghiali, cacciatori indignati: «Uccisa scrofa e cuccioli»

IL CASO

PINZANO C'è un'immagine che da due giorni viene condivisa nelle chat dei cacciatori di tutta la regione. È un'immagine che li ha lasciati sbalorditi. Ritrae una scrofa di cinghiale e i suoi nove cuccioli in una gabbia-trappola. La covata è stata eliminata nell'ambito del Piano straordinario di abbattimento adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia per prevenire danni all'agricoltura, ma anche impedire la diffusione della peste suina africana, che se dovesse contagiare gli allevamenti friulani costituirebbe una maledizione per la filiera del prosciutto di San Daniele, con conseguenze drastiche dal punto di vista economico. La famiglia di cinghiali è stata abbattuta a Pinzano per tutelare un'azienda agricola che non riesce a difendersi dalle continue incursioni di questi animali. È stata montata una gabbia metallica, nella quale scrofa e cuccioli sono stati attirati. Una volta catturati sono stati abbattuti. L'intervento - come previsto dal regolamento - è stato comunicato per competenza territoriale al direttore della Riserva di caccia di Pinzano, Ezio Bassani. Immediata la reazione dei cacciatori. Su tutti si leva la voce di Albano Bergamasco, presidente del Distretto venatorio pianura Isontina e rappresentante del mondo venatorio nel Comitato faunistico regionale. «Non conosco cacciatore che faccia una cosa del genere - osserva - Se bisogna contenere la specie, lo si faccia quando le bestie non sono gravide e non allattano».

A Pinzano il direttore Bassani non nasconde l'amarezza. «Comprendo le esigenze di tutti, in primis quelle dell'azienda agricola che ha patito tantissimi danni e ha sopportato anche troppo a lungo questa situazione - riflette - Ma c'è un'etica da rispettare. Mi hanno insegnato che nidi, cucciolate, animali gravidi o che stanno allattando si lasciano stare. C'è un limite. Voglio sperare che lo stesso metro venga adottato per i predatori che creano conseguenze agli allevatori, ai proprietari di animali da compagnia e cani da caccia». La questione è delicata e il dibattito, su questi temi, è sempre più acceso. «Tutti gli animali hanno il diritto di vivere - continua Bassani - ma vanno gestiti nella maniera corretta».

TRAPPOLA I cuccioli nella gabbia

Il Piano straordinario messo a punto dalla Regione nel 2024, con il parere positivo di Ispra, è stato prorogato per 12 mesi dal 4 aprile scorso, senza limiti di orario e giorni della settimana. Prevede anche il posizionamento di gabbie per la cattura dei cinghiali, una procedura a cui segue l'abbattimento immediato. È possibile cacciarli anche con i visori notturni o strumenti di puntamento per il tiro notturno. È un'attività che compete al Corpo forestale, a cui spetta anche una mappatura annuale degli interventi per monitorare la presenza dei cinghiali, oppure a cacciatori debitamente abilitati. Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia sono stati abbattuti, dai soli cacciatori, oltre 4.300 capi. A questi vanno aggiunti qualche centinaio di abbattimenti a seguito dei prelievi in deroga, quelli effettuati dalle persone appositamente formate, non necessariamente cacciatori. Nella stagione venatoria 2023/24 i cacciatori erano arrivati a 3.806 cinghiali abbattuti. Con il Piano l'incremento è stato di circa il 12%, con l'obiettivo di tenere sotto controllo la peste suina.

Spiega Albano Bergamasco che le gabbie-trappola sono state donate ad Asugi sei mesi fa e vengono utilizzate in tutta la regione. «Le foto sulla covata di Pinzano sono devastanti, per il mondo venatorio sono inaccettabili - afferma -. Vanno prelevati animali maturi, non cuccioli o madri che allattano, a cui nessun cacciatore sparerebbe. Ho provato a proporre in Commissione metodologie di cattura non invasive, così da aiutare gli agricoltori con metodi dignitosi per gli animali. Tenterò ancora».

Cristina Antonutti

«L'Odeon diventi la casa del '900» L'associazione fa pressing

▶L'idea è quella di valorizzare il Novecento friulano a partire dai Basaldella. Calzavara: «Ma non pensiamo a un museo»

LA VICENDA

UDINE L'associazione Odeon '900, costituita lo scorso febbraio, si è presentata ieri in città, con tante idee e un logo, ispirato alla facciata dell'ex cinema, creato da Margherita Versace e Giacomo Zanarelli. C'è chi l'ha letta come la volontà di dare un'accelerata sul processo di riqualificazione dell'edificio inaugurato nel 1936 e progettato da Ettore Gilberti, chiuso dal 2003 e oggi di proprietà del Comune di Udine (che lo acquistò nel 2021 sotto la giunta Fontanini, che colse l'input lanciato da Enzo Barazza). Ma il presidente del sodalizio, Marco Calzavara, assicura che «siamo semplici cittadini che ritengono che l'Odeon debba essere recuperato. A noi piacerebbe, se siamo capaci, proporci come supporto per questa idea. Non abbiamo nessuna velleità. Ma c'è molto interesse, la gente è incuriosita. Speriamo di avere tante adesioni». L'idea, o meglio «il sogno» dell'associazione è che «la riconversione dell'Odeon dia lustro, partendo dai grandi fratelli Basaldella, anche al Novecento artistico friulano».

Calzavara assicura che «non vogliamo farne un museo. I musei a Udine ci sono già. Casa Cavazzini è splendida. Non avrebbe senso farne un altro. Sarebbe uno spazio espositivo innovativo e multidisciplinare in grado di valorizzare tutto questo. Si tratterebbe di valorizzare, magari attraverso le collezioni non esposte o nuove donazioni, alcuni percorsi culturali. Per esempio, l'avanguardia friulana è un argomento simpatico e poco noto». Chiaramente «dev'esserci uno studio di fattibilità. Poi, bisogna capire in questo contenitore cosa metterci dentro. Ci farebbe piacere ci si potesse mettere dentro anche questo argomento». Il "pallino" è in mano al Comune, proprietario, e alla Regione, che mette i fondi. Secondo Calzavara per gestire la partita «forse la cosa migliore sarebbe una fondazione pubblico-privato. Non sarà un investimento facile». «Se dimostreremo di avere un ruolo e troveremo adesioni, aumentando la massa critica e dando rilievo al progetto con delle iniziative, vorrà dire che saremo un potenziale interlocutore» per i due principali attori. Iniziative? «Dopo l'estate». C'è chi lamenta un certo ritardo nel far decollare la riqualificazione dell'immobile, vincolatissimo. «Il Comune ha un compito non facile», concede Calzavara. Volete dare un'accelerata sul progetto? «La nostra idea è questa (sui Basaldella e il Novecento ndr), può essere mixata ad altre. Non abbiamo nessuna velleità di voler essere interpellati. Vogliamo partire e dimostrare che abbiamo un ruolo. Adesso ci presentiamo. Adesso stiamo parlando di sogni. Serve una seria indagine di fattibilità». Calzavara assicura che «non siamo in contrapposizione con nessuno. Non abbiamo colorazioni politiche di nessun tipo. Questo è un bene della città, importante è sederci dietro un tavolo, rimboccarci le maniche e andare avanti. Il progetto, bisogna portarlo avanti tutti e convinti, ma non è ostativo ad altre idee. Pensiamo a spazi multidisciplinari, con una declinazione innovativa digitale». Fra i 19 soci fondatori dell'associazione, una sfilza di nomi noti e molto noti di più settori, dalla cultura alla politica all'economia, fra cui Maria Paola Frattolin (anche vicepresidente), Giorgio Damiani (che ne è segretario), Claudio Gottardo (indicato come tesoriere) e poi Paolo Brusini, Stefano Pizzolitto, il consigliere comunale Alessandro Colautti, il vulcanico Fausto Deganutti, Michele Florit, Luisa De Marco, Giorgio Copetti, Marianna Fantoni, Anna Tarasco, Denis Durisotto, Roberto Savio, Giacomo Petrucco, Cecilia Durisotto, Gilberto Collinassi e Mirva Midolini.

PRESENTAZIONE Ieri si è presentata l'associazione che punta alla riqualificazione dell'Odeon come casa del Novecento

IL PROGETTO

Nelle bozze progettuali del sodalizio, si fa ampio riferimento al piano milionario di riqualificazione dell'area intorno alla stazione (immaginato dal master plan del Politecnico di Torino) sostenuto dalla giunta comunale, che ha ricevuto primi finanziamenti dalla Regione. In quest'ottica, l'Odeon viene visto come un «tassello vitale», «il punto di arrivo di questo necessario processo di rinnovamento e sviluppo della città». L'edificio di Gilberti, una volta recuperato, viene visto come «rigeneratore urbano, sfida culturale e opportunità politica». Peché l'ex cinema «può essere il luogo ideale di uno spazio museale innovativo e votato alle nuove tecnologie digitali». Sul fronte politico, il fatto che il progetto sia iniziato con la giunta Fontanini e possa proseguire con quella De Toni, secondo l'associazione, rappresenta «un esempio di "buona politica"». Per il sodalizio il futuro Odeon «deve distinguersi in maniera netta sia nei contenuti sia nella logistica da Casa Cavazzini». Insomma, in futuro dovrebbe rappresentare «un ibrido che si collochi per le arti visive» nella categoria dei centri culturali con un approccio innovativo.

C.D.M

Forza Italia, il confronto «Abbiamo tracciato un'idea chiara per il Friuli»

L'INCONTRO

UDINE A pochi passi dal giro di boa di metà legislatura, il gruppo regionale di Forza Italia ha incontrato ieri sera gli amministratori locali all'hotel Là di Moret a Udine. Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco, organizzatori dell'incontro, assieme al segretario regionale Sandra Savino e all'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi hanno illustrato l'attività. Nel corso delle varie manovre finanziarie, grazie al gruppo azzurro la Regione ha stanziato, nel complesso, oltre 10 milioni e mezzo di euro per i territori, le famiglie, lo sport e l'innovazione sociale: 350mila euro alle comunità di montagna per la manutenzione ordinaria delle strade, un milione e 100mila euro per interventi di viabilità, infrastrutture e ristrutturazioni di immobili in aree montane, 600mila euro a sostegno di atleti, squadre e manifestazioni sportive, 230mila euro per sostenere le famiglie con figli iscritti alle scuole paritarie, attraverso un taglio diretto delle spese, 209mila euro per corsi di autodifesa femminile, a tutela della sicurezza delle donne, un milione e 600mila euro per aiutare le neomamme in difficoltà economica, 900mila euro per sostenere le micro, piccole e medie imprese del territorio, 250mila euro per garantire gratuitamente colliri post-intervento per i pazienti operati di cataratta, 325mila euro per la manutenzione e valorizzazione dei siti Unesco e ulteriori risorse. Secondo i consiglieri «Forza Italia si conferma il soggetto politico più sensibile e determinato nel puntare su crescita e sviluppo, nuove infrastrutture, anche digitali, e una visione moderna e concreta delle sfide dell'innovazione e del lavoro». «Abbiamo tracciato una linea chiara, fatta di proposte, interventi mirati e ascolto del territorio. Ora, insieme agli amministratori locali, definiremo le prossime priorità da portare in Aula, con spirito di squadra e responsabilità istituzionale».

Condannato ex dirigente della Questura di Udine

INTERVENTI

UDINE Il Tribunale di Udine ha condannato a 1 anno e 4 mesi di reclusione, con pena sospesa, Giovanni Belmonte, 57 anni, già dirigente della questura di Udine, oggi in servizio a Treviso. L'accusa nei suoi confronti era di prostituzione minorile. Secondo la ricostruzione, Belmonte conobbe una giovane, oggi 22enne, sulle piattaforme online. Dal sequestro dei telefonini del poliziotto era emersa una chat con oltre 7mila messaggi che secondo la Procura di Udine conteneva le prove di sfruttamento in cambio di denaro e regali. Nelle scorse settimane la giovane in aula ha negato di aver avuto rapporti sessuali con l'uomo prima della maggiore età, cambiando versione rispetto alla fase di indagine. Il 13 giugno il pm ne aveva quindi chiesto l'assoluzione.

STALKING

Insegue e sperona ripetutamente l'auto dell'ex fidanzata: arrestato per stalking un 38enne a Udine. L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata eseguita nella mattinata del 18 giugno scorso dalla Squadra Volante della Questura, in seguito agli accertamenti effettuati la sera del 13 giugno. In quell'occasione, una giovane donna – visibilmente scossa – ha chiesto aiuto a due equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine di Padova, in supporto alle volanti durante le attività di controllo del territorio. Alla guida di un'auto con evidenti danni sulla fiancata sinistra, la ragazza ha raccontato di essere stata inseguita e ripetutamente speronata dal suo ex fidanzato, che l'aveva attesa fuori dal posto di lavoro, nella periferia del capoluogo friulano. L'uomo l'avrebbe poi inseguita a bordo della propria auto, urtandola più volte e mettendone gravemente a rischio l'incolumità. La folle corsa si è protratta fino in città, dove l'uomo si sarebbe allontanato solo dopo aver notato la presenza degli agenti in viale Palmanova. Proprio a loro la vittima si è rivolta chiedendo disperatamente aiuto. Immediatamente attivate le ricerche, gli agenti della Squadra Volante – sotto il coordinamento del dirigente – hanno raccolto la testimonianza della donna, che ha riferito altri episodi preoccupanti accaduti durante e dopo la fine della convivenza. Tra questi, uno particolarmente grave: l'uomo si sarebbe recato sul luogo di lavoro dell'ex compagna e avrebbe danneggiato la sua auto versandovi sopra una sostanza corrosiva. Alla luce degli elementi raccolti, la Divisione Anticrimine della Questura ha emesso subito un provvedimento di ammonimento nei confronti del 38enne, applicando quanto previsto dal Decreto Legge 93/2013 e dal "Codice Rosso", in attesa della misura cautelare da parte del giudice. Misura che è poi arrivata, interrompendo così una sequenza di comportamenti persecutori e violenti.

COL COLTELLO

Un uomo è stato arrestato per aver minacciato il dipendente di un supermercato puntandogli addosso un coltello. È successo alla Lidl di viale Venezia di Udine, ieri mattina. L'uomo, di 60 anni, residente in città, aveva rubato alcuni alimentari e alcolici dal negozio, ma all'essere scoperto dal commesso era passato all'intimidazione, sfoderando un coltello e scappando poco dopo. Quando si è dileguato, i carabinieri del nucleo radiomobile intervenuti sul posto si sono messi subito sulle sue tracce, fino a scoprirlo con tutti i beni rubati: gli alcolici e gli alimentari sono stati restituiti all'esercente, mentre il coltello, del quale non si era disfatto, è stato sequestrato. Per lui sono stati disposti gli arresti domiciliari fino al processo, che avrà luogo oggi con rito direttissimo. Spinto, scaraventato a terra e derubato del Rolex: è successo nel pomeriggio del 18 giugno. Un uomo di 83 anni, aggredito e rapinato in in via Zoletti. Secondo quanto ricostruito, l'anziano stava camminando tranquillamente lungo la strada quando è stato avvicinato da una donna, che con una mossa repentina lo ha strattonato alle spalle facendolo cader. Nella concitazione, la donna è riuscita a sfilargli dal polso un costoso orologio Rolex e si è dileguata su un'auto condotta da un complice, che l'attendeva poco distante. L'uomo, rimasto ferito nella caduta, è stato successivamente visitato al pronto soccorso per le cure del caso.

QUESTURA L'ex dirigente Giovanni Belmonte

D.Z.

Fondazione Friuli

«SIAMO RICONOSCENTI COME POSSIAMO IMMAGINARE LO SIA TUTTO IL FRIULI DELLA DONAZIONE RICEVUTA»

Bruno Malattia
presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:

Maria Teresa Savio Hooke, la nipote del pittore carnico di Ligosullo: «È un ritorno da un lunghissimo viaggio che ha portato i quadri da Udine a Roma e poi a Sydney. Un mondo amato e perduto che ora ritorna in vita»

Ventisette opere tornano in dono

L'INIZIATIVA

«È un ritorno da un lunghissimo viaggio, che ha portato i quadri da Udine a Roma e poi a Sydney. Un mondo amato e perduto che ora ritorna in vita». Maria Teresa Savio Hooke, la nipote di Giovanni Moro, il pittore carnico di Ligosullo che fu attivo tra la fine dell'Ottocento e primo Novecento nelle maggiori città dell'Impero austroungarico e in molti paesi della Carnia e del Friuli, ha descritto così la donazione di 27 quadri del nonno che lei e Nicoletta Rossi Beltrame, figlia di cugini dell'artista, hanno fatto alla Fondazione Friuli, che ieri a palazzo Antonini-Stringher ha formalmente firmato l'atto di accettazione con il presidente Bruno Malattia.

Ora il racconto in tela dei paesaggi del Friuli, dei momenti intimi di vita familiare e di diverse composizioni religiose faranno parte per sempre della collezione della Fondazione, fruibile ai cittadini e, come ha anticipato il presidente Malattia, valorizzata in una prossima mostra dedicata.

MALATTIA

«Siamo riconoscenti, come possiamo immaginare lo sia tutto il Friuli, della donazione ricevuta – ha affermato Malattia -. La nostra Fondazione è già attenta custode di numerose opere artistiche e documenti storici e la stessa cura rivolgeremo a questa nuova collezione che speriamo possa contribuire a far conoscere uno dei più significativi interpreti dell'arte sacra del primo Novecento in Friuli». Nato a Ligosullo nel 1877, terzo di dodici figli, Moro manifestò sin da bambino la passione per il disegno, ha ricostruito ieri la storica dell'arte Isabella Reale.

«Studi, bozzetti e anche opere finite, composizioni religiose e paesaggistiche, scene di intimità famigliare, una natura morta, nevi e scorci di antiche abitazioni carniche, questi i vari soggetti che caratterizzano i 27 dipinti di Giovanni Moro donati alla Fondazione Friuli», ha spiegato. Dopo un apprendistato tra Monaco e Berlino, Moro trova lavoro, come più generazioni di artisti carnici, nei paesi dell'impero austroungarico, dove insieme ad altre maestranze, impresari, artigiani, si distingue in opere decorative di impegno, tra Baviera, Ungheria, Romania, Bulgaria e anche Turchia.

«Sia prima sia dopo la Grande Guerra realizza molte pale d'altare – ha proseguito Reale - affidandosi a un linguaggio di sciolto naturalismo con riprese neo-settecentesche, in particolare a decoro delle tante chiese ricostruite lungo gli anni Venti, nel Goriziano, in Friuli e in Carnia. Di questa produzione la donazione documenta, ad esempio, il bel bozzetto con San Daniele nella fossa dei leoni, dipinto poi realizzato nel 1938 per la parrocchiale di Ampezzo. Tra i tanti scorci paesaggistici alpini ispirati dal vero e da un sentimento elegiaco della natura, spicca anche il bozzetto con le case di Sappada, la cui fortunata inquadratura venne ripresa da più artisti del tempo, e preparatorio al dipinto, di maggiore dimensione, conservato presso le collezioni della ex Provincia di Udine». L'idea della donazione è nata dalla nipote diretta Maria Teresa Savio Hooke che in Australia possedeva 21 opere del nonno. A queste si sono aggiunte le 6 pere cedute dal Nicoletta Rossi Beltrame.

LA DONAZIONE

«Con questa nostra donazione – ha affermato quest'ultima – speriamo che la città, dove Moro ha avuto per lunghi anni il suo laboratorio, e più in generale il Friuli possano riscoprire un artista che ha realizzato opere non solo in tante chiese locali, ma anche in mezza Europa.

La nipote di Moro, in una lettera, ha ringraziato la Fondazione Friuli perché «nell'accogliere questi dipinti non solo ha aggiunto una pagina alla storia della pittura in Friuli del primo Novecento, ma anche ridato Giovanni Moro al mondo cui appartiene». Tre opere di Moro sono presenti anche presso la Galleria d'Arte Moderna dei Musei civici in castello a Udine.

Antonella Lanfrit

LA NIPOTE ASSIEME A NICOLETTA ROSSI BELTRAME FIGLIA DI CUGINI DELL'ARTISTA HA FATTO LA DONAZIONE

IL PRESIDENTE BRUNO MALATTIA: «SIAMO RICONOSCENTI E CI PRENDEREMO CURA ANCHE DI QUESTE OPERE»

UN FONDO IMPORTANE
Giovanni Moro, il pittore carnico di Ligosullo fu attivo tra la fine dell'Ottocento e primo Novecento

DONAZIONE **Ieri a palazzo Antonini-Stringher la firma formale di accettazione**

Ieri la cerimonia per ufficializzare

Lavori all'attenzione di molti studiosi arricchiscono ora il patrimonio dell'ente

LA FILOSOFIA

Giovanni Moro (1877-1949) , con la sua estesissima produzione – soprattutto "sacra" ma anche di soggetti profani – rappresenta un tipico caso di artista di intenso profilo che la storia, però, tende a dimenticare. Ovviamente non si scrive dei critici d'arte, degli esperti, dei curatori di mostre. L'opera di Moro è all'attenzione da sempre di studiosi come Damiani, Bergamini, Morocutti, Cargnelutti e Lunazzi Mansi che nel 2001 firmarono il catalogo della mostra dedicata all'intensa opera di Giovanni Moro, edito da Andrea Moro. La Carnia è la terra dove si inprimono in lui sensazioni e visioni che si porterà dietro per tutta la vita, lasciando però presto l'Italia per studiare prima a Berlino e poi a Monaco di Baviera ottenendo titoli accademici. "L'aspetto principale del suo carattere – ci dice Nicoletta Rossi Beltrame, "anima" di questa importante donazione di 27 opere pittoriche che vanno ad arricchire il già grande patrimonio artistico della Fondazione Friuli – erano la modestia e la riservatezza, oltre ad una capacità di lavoro impressionante, vista anche l'epoca." Infatti la fama soprattutto di autore di affreschi religiosi lo porta, fra le tante, ad essere ammirato dall'imperatrice Zita che gli commissiona gli affreschi che decorano la cappella reale di Budapest. Fa riflettere ciò che ci riferisce la signora Rossi Beltrame (della famiglia di farmacisti storici visto l'inizio dell'attività nel...1400!): Bulgaria, Romania, Turchia sono altri luoghi in cui lascia opere d'arte ma, alla fine del secolo, torna in Italia trovando la compagna di vita, Adelaide Bortoli a San Daniele del Friuli dove apre uno studio. Nelle scorribande artistiche ci è capitato di conoscere ed esperire il carattere di più di qualche Maestro di Pittura e, come tradizione vuole, spesso erano e sono un po' egoici, chiacchieroni, protagonisti di vite sregolate. In ciò c'è un po' di luogo comune storico – vedi il Caravaggio spadaccino o il Bellini iroso – e un po' di verità: Medardo Rosso usava la mano come tavolozza con conseguenze letali vista la presenza del piombo nel tipo di colori che usava.

ROSSI BELTRAME: «L'ASPETTO PRINCIPALE DEL CARATTERE DELL'ARTISTA ERA LA MODESTIA»

La terra friulana è stata ed è ricca di pittori di assoluto pregio. Così, nell'opera del Nostro, se le luci appena accennate di certe vedute di valli carniche di Moro colpiscono per la loro magica indefinitezza e ci portano oltre il vero – come Moro esplicitava – imponente è la produzione di pale d'altare e affrescature in molte chiese della regione con Udine beneficiato di opere in varie chiese come San Pietro Martire, S. Cristoforo. Nel 1904 decorò sei lunette e il centro del soffitto con una "Assunzione della Madonna" nella chiesa della "sua" Ligosullo.

Il tratto delle pitture religiose è spesso più nitido e formale, ben visibile, mentre la vedute, un bellissimo ritratto della moglie, paesaggi di paesi, montagne in lontananza si fa più sfumato quasi a invertire il rapporto fra realtà e mistica. Ancora una volta la Fondazione Friuli si fa mecenate a favore della comunità.

Marco Maria Tosolini

IL MERCATO

Il Watford cede all'Auxerre il cileno Sierralta

Si muovono sul mercato i "cugini" inglesi. Il Watford ha ufficializzato la cessione del difensore cileno Francisco Sierralta all'Auxerre. Sierralta era approdato in Inghilterra nell'estate del 2020 direttamente dall'Udinese. Nell'arco di 5 stagioni ha totalizzato 108 presenze con la casacca gallonera.

TECNICO Giuliano Giannichedda (a sinistra) con il collega Sergio Arnosti

GIANNICHEDDA: «POZZO HA CAMBIATO IL MERCATO»

Parla l'ex: «Ora il metodo di scouting è copiato dai club di tutto il mondo»

Mark Walter tratta i Lakers, ma il "closing" per l'Udinese appare ancora molto lontano

BIANCONERI

Mark Walter, amministratore delegato di Guggenheim Partners, il fondo americano che "traina" altri imprenditori nella trattativa avviata già a gennaio con i Pozzo per l'acquisto dell'Udinese Calcio, sta per diventare azionista di maggioranza dei Lakers, il prestigioso club cestistico di Los Angeles, di cui al momento è socio di minoranza. Walter si è impegnato a corrispondere alla famiglia Buss, che controlla il sodalizio dove militano (e hanno militato) stelle di primo firmamento della Nba, la cifra record di 10 miliardi di dollari. È una trattativa che non presenta particolari ostacoli, al contrario di quella legata all'Udinese. Anche perché Gianpaolo Pozzo - si è scritto più volte - non intende privarsi a cuor leggero di quello che è stato un suo capolavoro, trasformando nel tempo il club friulano in una delle migliori realtà calcistiche. Il closing è ancora lontano e nessuno si sbilancia sull'esito finale della trattativa, ma le sorprese restano dietro l'angolo. Tutto è possibile, come il contrario di tutto. Ma più passa il tempo, più diminuiscono le possibilità del cambio del timoniere alla guida dell'Udinese, che ora è impegnata più che mai, con Gino Pozzo e Gianluca Nani, sul fronte di un mercato allargato in tutto il mondo.

GIANNICHEDDA

Su questo argomento dice la sua anche l'ex centrocampista Giuliano Giannichedda, uno dei numerosi talenti lanciati con successo dal sodalizio bianconero nell'era Pozzo. «Bisogna essere grati a tutta la famiglia del "Paron" per quello che sta facendo per migliorare il calcio - afferma l'ex regista, ora tecnico -. È stata l'artefice del salto di qualità dell'Udinese. Con grande lungimiranza, oltre trent'anni fa aveva saputo creare un siastema di scouting grazie al quale è stato possibile scovare giocatori, soprattutto giovani, che poi hanno fatto fortuna in terra friulana». Una nuova frontiera. «Un modo di operare che è diventato modello ispiratore per chiunque, copiato anche dai grandi club - sottolinea Giannichedda -. Oggi è diventato più difficile fare mercato, anche per l'Udinese, ma la filosofia della società è giustamente immutata. L'acquisto di Lucca lo sta a dimostrare: ha rappresentato un colpaccio, dopo che numerosi club avevano voltato le spalle all'attaccante, rivelatosi grande protagonista in questa stagione. Tanto che il Napoli, almeno così leggo, ha rotto gli indugi per ingaggiarlo».

INTESE

Il futuro? «Se ci sarà il cambio di proprietà – continua -, credo non sarà facile operare come hanno fatto i Pozzo, con competenza, intuizione e scaltrezza. Lo certificano i risultati conseguiti: il lancio di numerosi giovani, i 31 consecutivi anni in serie A, la costruzione del nuovo stadio. E poi i Pozzo sono stati in prima linea quando si è trattato di lottare per l'introduzione del Var, grazie alla credibilità che hanno nel mondo del calcio».

BERTOLA

Giuliano Giannichedda, che nel 1995 venne acquistato per 500 milioni di lire, fece subito una buona impressione all'allenatore Zaccheroni, che lo preferì a un altro giovane centrocampista come Stefani. Venne poi ceduto alla Lazio nel 2001 per 20 miliardi di lire. L'ex si sofferma anche su quello che, al momento, è l'unico acquisto bianconero. «Conosco Bertola e mi piace, è un difensore che ha ampi margini di miglioramento - lo presenta -. Ha fisico, è molto forte di testa, è sveglio e capisce il gioco. Soprattutto, ha la fortuna di capitare nell'ambiente giusto, dove non ci sono particolari pressioni e dove non ti pressano nel processo di crescita. Quella friulana è la terra ideale per far maturare i talenti. Sono convinto che sentiremo parlare molto di Bertola, un acquisto in "stile Udinese", un altro ragazzo che non è sfuggito al radar dello scouting bianconero». Giannichedda, cresciuto nel Sora, è sceso in campo con l'Udinese 151 volte, trovando il gol in 2 occasioni. Poi è passato alla Lazio, con 107 gare e un gol segnato; quindi alla Juventus (35 presenze) e al Livorno (8 incontri). Vanta infine 3 gettoni in Nazionale con la casacca azzurra.

Guido Gomirato

L'amarcord

Trent'anni fa arrivava mister Alberto Zaccheroni

Il 20 giugno del 1995 Alberto Zaccheroni, romagnolo nato a Meldola il primo aprile del 1953, diventava ufficialmente il nuovo allenatore dell'Udinese. Nel club bianconero era rimasto per tre anni, contraddistinti da risultati che restano tra i più lusinghieri della storia del calcio friulano. Dapprima la squadra, neopromossa in A, conquista il decimo posto in classifica. Nella stagione 1996-97 chiude quinta e, per la prima volta nella sua storia, approda alla Coppa Uefa. Nel 1997-98 è addirittura terza, dopo aver lottato a lungo con Juventus e Inter per la conquista dello scudetto. "Zac" trasmette all'Udinese la mentalità vincente e, dopo averla "disegnata" con il 4-4-2, a partire dall'aprile del '97 adotta lo "spregiudicato" modulo 3-4-3 che la esalterà. Con Poggi, Bierhoff e Amoroso tridente tra i migliori a livello mondiale e i bianconeri cambiano marcia, sono l'espressione tecnica più bella del nostro calcio. Dopo l'avventura friulana Zaccheroni passa al Milan ed è subito scudetto. Rimane alla guida dei rossoneri sino al marzo del 2001. Poi Lazio, Inter, Torino, Juventus, Nazionale giapponese, Beijng Guoan ed Emirati Arabi. A livello giovanile è stato un buon calciatore nel ruolo di terzino, dapprima nel Cesenatico poi nel Bologna. Nel 1970 è fermato da una patologia polmonare che lo costringerà a rinunciare al sogno di fare carriera. Qualche anno dopo diventa allenatore al Cesenatico.

G.G.

ACROBATICO Lorenzo Lucca difende il possesso di palla

Lucca, si chiuderà a quota 30 Esordio stagionale di lunedì

IL MERCATO

L'Udinese esordirà in campionato in posticipo, giocando lunedì 25 agosto alle 18.30 contro il Verona al "Bluenergy Stadium". Domenica 31 alle 20.45 sarà ospite dell'Inter a San Siro e domenica 14 settembre alle 15 scenderà in campo a Pisa. Intanto il mercato bianconero al momento vive su quelle che saranno le due cessioni eccellenti: Jaka Bijol e Lorenzo Lucca. Anche le destinazioni sembrano ormai cosa fatta, con il Leeds che si è visto accettare l'offerta di 22 milioni di euro dal club friulano, di cui 2 da girare al Cska Mosca per la clausola sulla rivendita. Mancano solo le visite mediche e la firma, mentre per Lucca c'è ancora da limare qualche dettaglio, vista anche la maggiore onerosità dell'operazione. Il Napoli offriva 25 milioni, a fronte di una richiesta di 35 dei bianconeri. C'è la possibilità di chiudere alla proverbiale metà strada, magari divisi in 28 più 2 di bonus facilmente raggiungibili. Lucca dovrebbe essere parte del reinvestimento, con 6 mesi di ritardo, dei 70 milioni incassati da De Laurentiis a gennaio per vendere Kvaratskhelia. Il Napoli ha l'accordo totale con la punta e adesso tratta con l'Udinese per far quadrare il cerchio.

INNESTI

Al posto di Lucca torna a rimbalzare forte un nome circolato tempo fa, quello del nazionale americano Josh Sargent. L'attaccante è reduce da un'ottima stagione con il Norwich City e ha un costo del cartellino non banale, intorno ai 15 milioni di euro, ben affrontabile dopo la milionaria cessione di Lucca. L'americano è una robusta prima punta e piace anche alla Roma, che monitora la situazione. In caso d'intromissione dei giallorossi tutto diventerebbe più difficile. Anche Iker Bravo è richiestissimo in patria, soprattutto dal Malaga, ma l'Udinese non pare avere alcuna intenzione di ascoltare offerte per il classe 2005, sul quale conta molto per il futuro, anche prossimo. Pensieri in corso e destini diversi per due ex. Sta per ritornare in pista Giampiero Pinzi, contattato per lo staff tecnico del Lecce dal prossimo allenatore Di Francesco, proprio colui che era stato "condannato" dall'ex collaboratore tecnico bianconero in quel di Frosinone alla fine della scorsa stagione. Nulla da fare invece per Balzaretti, che era stato tra i papabili successori di Ghisolfi come ds della Roma. Ipotesi scartata: torna Massara.

COLLAVINO

Di mercato e non solo ha parlato il dg Franco Collavino ai microfoni di Sky Sport. «Negli anni il nostro reparto scouting ha sempre trovato soluzioni innovative, pescando giocatori di talento, facendo loro calcare palcoscenici importanti - le sue parole -. Da tempo lo scouting è all'avanguardia e continuiamo a godere di questo lavoro. C'è un'attività in questo senso anche per gli allenatori: la pianificazione conta, è importante scegliere le caratteristiche giuste nel tecnico. Essere innovativi significa guardare all'estero, anche per i mister. Runjaic ha fatto un buon campionato, ma lo avevamo seguito a lungo nei mesi precedenti». Su Bijol e Lucca: «Sono giocatori di alto livello, che hanno attirato le attenzioni di molti club. C'è interesse concreto per entrambi, e per Bijol in particolare. Credo che nei prossimi giorni potranno esserci evoluzioni. Lucca è un ragazzo arrivato alla Nazionale, un giocatore di grande talento che può crescere ancora». Una battuta anche sulla cessione eventuale della società: «È normale che un club come l'Udinese, con 129 anni di storia e 31 consecutivi di serie A, un record raggiunto da poche squadre, piaccia. Con uno stadio di proprietà e uno scouting innovativo, è chiaro che una società attiri l'interesse. Non è la prima volta che succede. C'è una trattativa in corso, confermata a più livelli: attendiamo l'evoluzione delle cose».

S.G.

BASKET

L'OSCAR DEL PUBBLICO PREMIA ANCORA CANTÙ

▶Con i numeri legati ai playoff si chiude la stagione di A2 che ha esaltato l'Oww

▶Gesteco Cividale sul podio grazie alla percentuale di riempimento del palazzetto

Con i numeri ufficiali relativi al pubblico dei playoff, si può mandare definitivamente in archivio il campionato 2024-25 di serie A2. È un torneo che ha promosso nella categoria superiore l'Old Wild West Udine, addirittura già a metà aprile, e l'Acqua San Bernardo Cantù. Proprio la formazione brianzola ha stabilito il record di spettatori durante la postseason, ovviamente in occasione della sfida decisiva contro la RivieraBanca Rimini, quando ha sfondato quota seimila presenze, facendone registrare per la precisione 6.102. Un dato superiore alle 6.064 dei playoff del 2024 totalizzati da un'altra gara-3 di finale, quella fra la Pallacanestro Trieste e la stessa Acqua San Bernardo Cantù.

PRIMATI

Nella Top 5 entrano quindi quattro delle cinque sfide dei quarti tra la stessa Cantù e la Fortitudo Bologna (punta massima i 4.879 di gara-5). Nelle altre serie dei playoff segnaliamo innanzitutto le 3.864 presenze al palaFitLine di Desio per gara-2 di semifinale tra Acqua San Bernardo Cantù e Real Sebastiani Rieti, seguite dalle 3.204 di gara-4 dei quarti tra Valtur Brindisi e RivieraBanca Rimini, le 3.135 per la successiva "bella" al palaFlaminio tra Rimini e Brindisi, le 2.702 di gara-5 dei quarti di finale tra Gesteco Cividale e Unieuro Forlì (nella quale si è purtroppo interrotta la marcia dei ducali nei playoff), le 2.248 per gara-3 dei quarti tra Urania Milano e Real Sebastiani Rieti, le 2.143 di gara-3 tra Forlì e Cividale e le 1.748 per gara-3 di semifinale tra Rieti e Cantù. In tutto gli spettatori paganti nei playoff sono stati 81.777 (per una media di 3.145), che sommati agli 872.292 della stagione regolare e ai 24.319 di play-in e playout fanno quasi un milione complessivo di presenze nei palazzetti, per la precisione 978.388, +10.5% rispetto alla stagione 2023-2024.

BOLOGNESI

La Fortitudo batte tutti con la media di 4.440 spettatori paganti a partita, precedendo

IL POPOLO DEL BASKET I tifosi dei bianconeri dell'Old Wild West si preparano a "frequentare" i palazzetti dell'A1 (Foto Lodolo)

Cantù con 4.413, Brindisi con 3.162, Rimini con 3.013 e Cividale con 2.611. Cividale è però terza per percentuale di riempimento, con l'87.6 per cento delle poltroncine occupate dai fan, dietro soltanto a Rimini, che vanta il 96.6 per cento, e a Brindisi, seconda con l'89.4 per cento. L'incasso medio più elevato è stato quello della Fortitudo Bologna, pari a 92.197 euro per gara, seguito da Rimini con 60.152 euro, Cantù con 51.572 euro, Brindisi con 37.152 euro e Gesteco Cividale con 35.470 euro. L'incasso nei soli playoff è stato di 1.269.915 euro, con una media di 45.353 euro per gara, gli introiti totali ammontano invece a 9.285.176 euro.

MOVIMENTI

Qualche notizia di basket mercato. La Reyer Venezia ha annunciato l'ingaggio di Giovanni De Nicolao, classe 1996, playmaker di 187 centimetri per 79 chilogrammi, nella passata stagione a Napoli. La Bertram Derthona Basket si è accordata con la point guard americana Ezra Manjon, classe 2000, 180 centimetri per 77 chili, proveniente dalla Mhp Riesen Ludwigsburg, formazione della Bundesliga, dove nell'anno di esordio da professionista ha tenuto una media di 13.5 punti e 3.5 assist a partita. Ufficiale la firma di Maximilian Ladurner con la Pallacanestro Varese. Per il centro del 2001, i cui dati statistici "dicono" 207 centimetri per 98 chili di peso, che nell'ultima annata ha difeso i colori della Reale Mutua Torino, si tratta di un ritorno in serie A1, una categoria da lui già frequentata a Trento dal 2020 al 2023. Dopo avere affidato le strategie della panchina ad Alessandro Magro, il Napoli Basket si è buttato a testa bassa nel mercato. Secondo i siti dedicati al settore, sarebbero in arrivo Bruno Mascolo da Treviso e Stefano Gentile da Trapani. Ma a quanto pare per il club partenopeo la priorità è riuscire a confermare Leonardo Toté, insidiato da Trapani che potrebbe non essere l'unica società ingolosita dal lungo italiano, che viene da una stagione nella quale ha messo assieme 14 punti e 6 rimbalzi di media.

Carlo Alberto Sindici

È IL MOMENTO DEL MERCATO CON NAPOLI AL CENTRO DI DIVERSE TRATTATIVE

Van Niekerk, Weir e i "jet" giamaicani a Lignano

ATLETICA

Campioni in arrivo. Vernice mercoledì 2 luglio a Udine, nella sede della Regione, per il 36. Meeting internazionale di atletica "Sport solidarietà". L'appuntamento con le gare è invece fissato per la serata di domenica 13 luglio, allo stadio "Guido Teghil" di Lignano Sabbiadoro. È sempre ammirevole, lo sforzo organizzativo compiuto annualmente la società Nuova Atletica dal Friuli capitanata dal presidente Giorgio Dannisi, che deve ogni volta superare non poche difficoltà – in primis di natura economica – per riuscire a proporre l'attesa sfida.

Stefano Scaini, meeting director di "Sport solidarietà", è al lavoro da mesi per assemblare un roster di concorrenti degno della tradizione dell'importante competizione internazionale. E alcuni nomi cominciano già a circolare, come, quello di Zane Weir, pesista delle Fiamme Gialle e atleta di spicco della Nazionale italiana, attuale detentore del record del meeting lignanese con la misura di 21 metri e 29 centimetri. Ha confermato la sua presenza al "Teghil" anche il sudafricano Wayde Van Niekerk, recordman mondiale sui 400 piani. Il tempo da lui stabilito (43"03) era arrivato in occasione delle Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016. Nella sua spettacolare progressione agonistica, l'eclettico velocista Van Niekerk ha saputo correre i 100 piani in meno di 10 secondi, i 200 sotto i 20 secondi e i 400 in meno di 44 secondi.

Sempre attesa è poi la comitiva degli "uomini jet" giamaicani, i quali da tempo hanno trovato a Lignano Sabbiadoro il posto ideale per curare la preparazione durante le competizioni estive europee. Kishane Thompson, Shericka Jackson, Shelly-Ann Fraser ed Elaine Thompson restano fuoriclasse indimenticabili sulla passerella lignanese.

Paolo Cautero

Verzegnis-Sella Chianzutan, 143 bolidi rendono omaggio a Matteo Doretto

MOTORI

La Verzegnis-Sella Chianzutan ha chiuso le iscrizioni a quota 143. La gara carnica è in programma domenica, sui tradizionali 5 mila 640 metri che collegano Ponte Landaia e Sella Chianzutan, posta 396 metri più in alto, con pendenza media del 7,02%. Un'edizione, la numero 54, che avrà un pensiero rivolto al giovane rallysta pordenonese Matteo Doretto, scomparso in un test che precedeva la sua partecipazione al Rally di Polonia. La coppa riservata ai piloti Under 25, per la quale Doretto avrebbe potuto competere, sarà intitolata alla sua memoria. Un gesto fortemente voluto dall'organizzatore della sfida, la E4Run, che ha anche annunciato un minuto di silenzio durante il briefing di oggi, quando saranno presenti tutti i driver al via della competizione.

Domani dalle 9.30 si disputeranno le due manche di ricognizione, utili ai piloti per prendere i dati da utilizzare poi nelle "regolazioni" delle auto, mentre domenica la gara partirà sempre alle 9.30.

A caccia di punti pesanti sono in tanti, a iniziare dal siciliano Franco Caruso, che sulla Nova Proto NP01 spinta da motore turbo di classe regina, punta dritto al successo, come farà certamente anche il veneto di Alby Racing Team Federico Liber, al via sulla Nova Proto. Riflettori accesi anche sul giovane sardo Giuseppe Vacca, che prende sempre più confidenza con la Nova Proto NP01, mentre per le monoposto impossibile la mancanza di Marietto Nalon alla "sua" gara su Dallara F. Nissan. Tra le cilindrate fino a 1600 cc, Ronny Marchegger sarà su Osella PA 21 Jrb, mentre sulle Nova Proto NP 03 ci saranno in forza Stefano Gazziero, Mirko Venturato e Damiano Schena. Nicola Grazioli cerca il riscatto sulla Gloria C8 e torna sulla Gloria anche il triestino Alberto Agosti che insegue la vetta di gruppo TM-SC/SS, dove è a tre lunghezze dal leader Giuseppe Torrente su Radical.

Ben 6 supercar sino pronte a contendersi il gruppo GT, dove spicca il nome del leader di GT Super Cup Divisione 2, Giuseppe D'Angelo. Per l'esperto Romy Dall'Antonia potrebbe essere l'occasione di salire al comando in GT Cup, su Porsche 991 GT3 Cup. In testa alle TCR c'è Luca Tosini, il bresciano che difenderà il comando sulla Audi RS3 LMS, portacolori dell'Af Motorsport, con Alex Leardini che insegue sull'affidabile Seat Leon Cup. In gruppo E1, davanti a tutti c'è attualmente Luca Spinetti sulla Subaru Impreza. In Carnia ci sarà inoltre la trentina Gabriella Pedroni sull'inseparabile Mitsubishi Lancer. Anche la categoria dell'auto da rally è nutrita. In lizza tra gli altri Matteo Bearzi e Stefano Doneddu su Skoda Fabia, Gianfranco Bellettì su Abarth 124 e Fabrizio Martinis sulla Lancia Ypsilon.

B.T.

SICILIANO Franco Caruso su Nova Proto è tra i favoriti della sfida carnica

Lega Friuli Collinare: 40 anni di calcio, passione e sfide vinte

CALCIO AMATORIALE

Nei primi anni '80 la Uisp di Udine, il Comitato Friuli Collinare e il Campionato Friuli, grazie in particolare a Fabrizio Pettoello, Francesco Zamparo, Gianpaolo Bertoli e Romeo Mattellon, aprivano la strada a veri e propri campionati. Così nacque la Lega calcio Friuli Collinare, un movimento che prevede varie manifestazioni di football a 11 e a 5, alcune delle quali suddivise per fasce d'età. Una Lega cresciuta non solo numericamente, ma che si è evoluta sotto molti punti di vista, diventando un punto di riferimento per gli amanti del "balon" in tutto il Friuli. Oggi è un'eccellenza per la sua organizzazione, grazie alle innovazioni informatiche e a scelte sportive coraggiose. Vanta oltre 200 squadre affiliate, quasi 9 mila tesserati e 80 arbitri.

Il movimento amatoriale friulano festeggia il quarantennale con una festa, messa in programma dove tutto ebbe inizio, a San Daniele, ripercorrendo le tappe di un'avventura che ha saputo trasformare un'idea semplice in una solida realtà sportiva e sociale. Un'occasione per ricordare il passato, celebrare il presente e guardare al futuro con lo stesso spirito di amicizia e passione che ha animato i fondatori. Domani si disputeranno le finali della Coppa delle Coppe: aprirà alle 15 Sclaunicco-Real Sella, seguita alle 16 da Casarsa-Drenchia/Grimacco. Alle 17 la finalina per il terzo posto, alle 18 la partita che assegnerà il trofeo. Non è tutto, perché alle 20 si disputerà la finale del Trofeo Lcfc, protagoniste Cordenons e Sacile. Le celebrazioni proseguiranno domenica a Chiopris Viscone con le finali regionali del calcio camminato e sabato 28 giugno, nella palestra di Lauzacco, con quelle del futsal.

B.T.

L'ESTATE TI ASPETTA
Elisa Cozzarini
Guida alle più belle
PASSEGGIATE
INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino
IL GAZZETTINO
RIFUGI
DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
PASSAPORTO
PASSPORT
DOLOMITI
THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES
A soli €7,90*
A soli €8,80*

Sport Pordenone

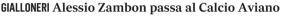
CALCIO GIOVANILE

Selezione Fvg Under 15 in campo a Klagenfurt

La Rappresentativa Fvg Under 15 parte oggi (8.45) per Klagenfurt, dal parcheggio bus di Palmanova, per partecipare al torneo internazionale. Tra i convocati dal selezionatore Pierpaolo De Nuzzo ci sono Lorenzo Cigana, Cristian Polichetti, Marshal Tassan Toffola, Andrea Tatani (Fontanafredda) e Ramazan Musliu (Sanvitese).

sport@gazzettino.it

GIALLONERI Alessio Zambon passa al Calcio Aviano

ESTREMO DIFENSORE Il portiere Andrea Mason passa ai neroverdi

ZAMBON HA SCELTO AVIANO MASON VESTE IL NEROVERDE

▶L'ex centrale fiumano prende il posto di Della Valentina. Arriva anche Grotto

▶Vigonovo sull'ottovolante: l'ultimo acquisto è quello di bomber Mazzarella

CALCIO MERCATO

Il mercato entra nel vivo con i crismi dell'ufficialità. E continua pure il valzer dei bomber, con l'intramontabile Carlo Mazzarella che si accasa al Vigonovo (Prima categoria). Nel contempo sta per salutare il Fontanafredda (Eccellenza) anche Davide Grotto. L'attaccante rientrato in rossonero due stagioni orsono, via Sacilese, è atteso dal Calcio Aviano. Sempre dal Fontanafredda, nel frattempo, è ufficiale l'approdo dell'estremo difensore Marco Mason nelle file del Nuovo Pordenone 2024. Per il portiere, classe 1999, è un rientro in neroverde, dove ha un trascorso nelle giovanili, fino ad arrivare alla Berretti. Per il 26enne numero uno ci sono puntate anche a Tamai (a suo tempo in serie D) e Portogruaro. In riva al Noncello ritroverà il compagno di reparto Marco Meneghetti, appena arrivato dalla Spal Ferrara, nonché Fabio "Ciccio" Campaner, il vecchio capitano, tecnico del rientro in Eccellenza dei rossoneri di due stagioni orsono, fresco di salto - nella medesima categoria - con lo stesso Nuovo Pordenone 2004.

IN PEDEMONTANA

Detto del più che probabile arrivo di Davide Grotto a rinforzare il reparto avanzato, il Calcio Aviano trova nel frattempo in Alessio Zambon il "naturale sostituto" di capitan Eric Della Valentina, accasatosi al Vigonovo, in Prima categoria. Il neocentrale difensivo approda in giallonero dopo un triennio durante il quale ha vestito i colori del FiumeBannia (Eccellenza). Vanta trascorsi anche alla Sacilese e all'allora Sant'Antonio Porcia. Con Zambon salgono a 4 i rinforzi in Pedemontana. Sempre con il crisma dell'ufficialità, al "Cecchella" - agli ordini di mister Daniele Visalli - sono giunti nei giorni scorsi i centrocampisti Simone Furlanetto e Luca Gerolin. Il primo ha salutato il Torre, dopo le esperienze con Fontanafredda, FiumeBannia, Corva e Chions. Gerolin, di contro, è rientrato dal Veneto, dove ha vestito le maglie della Liventina Opitergina e prima ancora della Julia Sagittaria. In Friuli Occidentale invece ha indossato le casacche di Tamai, Fontanafredda e Cordenons. Volto nuovo anche in attacco dove, a rinforzo del reparto, c'è ora Marco Lorenzon, preso dal Vigonovo, con tappe a Corva, Fontanafredda e in quella (allora) Nuova Sacilese dai tre salti senza soluzione di continuità. Tornando in casa del Calcio Aviano (ma qui passiamo dalle ufficialità alle antenne di radio mercato), potrebbe arrivare presto anche il tandem di difesa formato da Alessandro Marta ed Enrico Zanchetta, dalla Cordenonese 3S. Marta ha un passato nel Casarsa, Zanchetta ha vestito i colori di Tamai, Chions e dell'allora Prata Falchi. Entrambi sono nati nel 2003.

ANCHE I GIOVANI DIFENSORI MARTA E ZANCHETTA SONO DIRETTI VERSO I GIALLONERI DELLA PEDEMONTANA

A VIGONOVO

In Prima, dopo aver avuto il sì del centrale difensivo Eric Della Valentina e del citato attaccante Carlo Mazzarella, il Vigonovo - con Luca Paro, già ex portacolori in campo e oggi nelle vesti di direttore sportivo - prosegue nell'opera di rinforzo del reparto arretrato. Alla corte del neotecnico Antonio Fior (era al Sarone 1975-2017) sono arrivati Antonio Piani (ex Unione Smt e Rorai Porcia) e Andrea Da Dalt (dal Cordignano). A centrocampo Alberto Pasut dalla Gorghense, con Nicola Pederiva che ha salutato proprio il Sarone 1975-2017, seguendo di fatto il tecnico. Stessa scelta e strada uguale per l'attaccante Walid Habli, mentre da Codognè è giunto il pari ruolo Sane Melamine. Un "ottovolante" a cui fanno da contraltare le valigie, con destinazione ancora ignota, dei difensori Fabio Corazza e Luca Liggieri, nonché degli attaccanti Alex Artieri e Manuel Zanchetta, che potrebbe appendere le scarpe al chiodo. Chiude Marco Lorenzon che, come detto, ha trovato "casa" al Calcio Aviano.

Cristina Turchet

Il "friulano" Driussi si ferma: niente Inter al Mondiale per club

▶Un infortunio stoppa il nipote degli emigrati morsanesi

CALCIO

L'Inter qualche anno fa l'aveva cercato, ma la prossima settimana non si troverà davanti un avversario di Morsano al Tagliamento. Sebastian Driussi si è infortunato piuttosto seriamente, nella prima partita giocata con il River Plate al Mondiale per club, e ha dovuto abbandonare il campo dopo aver fatto gol. Il confronto con una squadra della Nazione d'origine dei suoi avim dunque, non gli sarà possibile.

LA STORIA

A San Paolo, frazione di Morsano al Tagliamento, sono "interrate" le radici familiari di Sebastian Driussi. Una decina di anni fa era considerato il nuovo gioiello del mercato calcistico internazionale e appartiene a una terza generazione di emigrati in Argentina per cercare fortuna. Lui è nato a Buenos Aires il 9 febbraio del 1996, con i nonni che avevano lasciato quel poco che concedeva loro la Bassa pordenonese per una nuova vita oltre oceano. Sebastian la buona ventura se l'è trovata giocando. Se Javier Zanetti era tornato a Sacile per rimettere piede dove c'erano le sue origini, non è da escludere che in futuro a Morsano ci sia la rimpatriata di un altro titolato figlio di questa terra.

CHI È

Driussi è un attaccante del Club Atlético River Plate. Da bambino, giocando nelle stradine di un sobborgo di Buenos Aires, sognava di diventare il pupillo del "Monumental", lo stadio del River Plate. Se la sta cavando da prima punta, pur non avendo un fisico possente, dopo essersi fatto notare a lungo per cose egregie svariando più largo. Lo chiamano "Volante", poiché gli garba giocare da ala e rientrare per il tiro, ed è capace di offrire assist come di concludere a rete. Bravo con entrambi i piedi (meglio con il destro), ama giocare prevalentemente sulla sinistra. Per capire di cosa sia capace, si può rivedere in Internet un suo gol spettacolare da dietro la porta. Oppure la "bicicletta" (detta "cilena", a quelle latitudini) a suo tempo firmata con l'Under 20 argentina, vincitrice del Mondiale di categoria, con un'acrobazia dal limite dell'area contro l'Uruguay. Ha movenze che affascinano per come tiene la palla fra i piedi, mentre diventa duttile e prezioso nei movimenti senza.

FEDELTÀ

Le origini italiane gli permettono di avere il doppio passaporto, non entrando nel blocco degli extracomunitari. Il club dei "Millionarios" una decina di anni fa gli fece firmare un contratto con clausola rescissoria da 10 milioni di euro subito dopo il debutto in prima squadra a 17 anni. Faceva seguito a quello sottoscritto all'età di 11 anni per 40 milioni nel settennale, con relativo clamore nella crisi argentina dilagante e i debiti del club. Inter e Juventus erano in prima fila, dopo che si era interessata pure l'Udinese. Nel frattempo Zenit San Pietroburgo e Austin in Texas le ha già passate.

Roberto Vicenzotto

ATTACCANTE L'argentino Sebastian Driussi del River

Il "laureato" Stefani raddoppia: vivaio e ragazze

▶Il Nuovo Pordenone punta a far crescere il calcio femminile

CALCIO DILETTANTI

Il Nuovo Pordenone Fc punta con decisione al salto di qualità nell'ottica di un progetto societario, sportivo e sociale che vuole crescere sempre più. Dopo i successi sul campo della prima squadra che con una stagione fatta di record si è assicurata la vittoria nel campionato di Promozione, l'eccellente campionato in Terza degli Under e i numeri imponenti (oltre 300 tesserati nella nuova "cantera"), l'obiettivo del club è tutto rivolto al rinnovato progetto femminile. Lo aveva annunciato il presidente Gian Paolo Zanotel durante la festa promozione al De Marchi, promettendo alle giovani calciatrici un occhio di riguardo. Il primo passo è avvenuto con l'affidamento della supervisione generale a Mirko Stefani, già responsabile del vivaio, fresco di prestigioso Master a Coverciano, coadiuvato dal referente dell'attività di base Matteo Odorico. Il duo lavorerà in sinergia per far crescere le squadre femminili (Under 15 ed Esordienti), i numeri di praticanti e i progetti a loro dedicati, a partire dalla promozione calcistica nelle scuole del territorio.

NEROVERDI Mirko Stefani e, qui sopra, l'organico dell'Under 17 femminile del Nuovo Pordenone

Nei prossimi giorni si svolgeranno alla "cittadella dello sport" nuovi colloqui con le tesserate della stagione 2024-25, avviando parallelamente gli incontri di presentazione del rinnovato progetto alle famiglie. Tutte le interessate possono mettersi in contatta con Stefani al numero 3467719394, oppure recarsi al Centro De Marchi. L'obiettivo è confermare i buoni risultati della prima squadra nel campionato d'Eccellenza veneto e quelli dell'Under 17, entrambe protagoniste di un'annata di grande crescita, aumentando le "frequenze" nelle categorie inferiori (di età), per creare e consolidare nel tempo una vera e propria filiera giovanile rosa, da far allenare e giocare in un'unica struttura. Il tutto in stretta connessione con organizzazione e staff del vivaio.

G.P.

Cultura &Spettacoli

VISIOGARDEN 2025

L'oasi urbana del cinema Visionario di Udine schiera le migliori band del Nordest, cominciando oggi, alle 20, con i Dallanima; ingresso libero.

Venerdì 20 Giugno 2025
www.gazzettino.it

In largo Cervignano e via Pontinia, grazie all'impegno congiunto del Comune e di diverse associazioni pordenonesi, sta per partire un vivace programma che proporrà musica live, teatro e cinema all'aperto. L'assessore Parigi: «Ogni comunità è coinvolta nel progetto di Pordenone Capitale italiana della cultura».

Quartieri centri di cultura

ESTATE IN CITTÀ

La rassegna "Estate a Pordenone" vuole portare cultura e momenti di spensieratezza in ogni quartiere. Tra i luoghi simbolo di questa visione inclusiva si confermano le rassegne culturali nelle aree di largo Cervignano e via Pontinia, dove, grazie all'impegno congiunto di "Compagnia di Arti e Mestieri", "Gabriel Fauré", "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco" e "Cinemazero", sta per partire un vivace programma che proporrà musica live, teatro e cinema all'aperto.

«Le iniziative e gli eventi promossi dal Comune e dalle Associazioni in queste aree - afferma l'assessore alla Cultura, Alberto Parigi - lanciano un messaggio chiaro: la cultura è uno strumento di partecipazione, inclusione e coesione sociale. Con un calendario ricco e capillare, vogliamo sottolineare che ogni quartiere, ogni comunità di Pordenone è protagonista della vita culturale della città».

Oltre 20 gli appuntamenti, tutti a ingresso libero e gratuito, rivolti a tutte le età, con l'obiettivo di riscoprire la cultura come strumento di aggregazione e rafforzare il senso di appartenenza, perché tutta la città si senta coinvolta nel progetto di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Saranno coinvolti anche i quattro Centri giovani della città per far partecipare attivamente i ragazzi.

PROGRAMMA

Mercoledì 25, alle 21, in largo Cervignano, "3+1... 4 atti unici per 5 protagonisti", Teatro Largo - Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco. Giovedì 26, alle 21, nell'Arena di Largo Cervignano, "Mamma ho perso il condominio", spettacolo teatrale degli allievi del laboratorio tenuto da Ramiro Besa. Venerdì 27 giugno, alle 20.45, nella Sede della Compagnia di Arti e Mestieri, "Playback Theatre - Teatro sferico". Domenica 29, alle 18, in Largo Cervignano, Danze popolari, a cura del Gruppo danze popolari "Perché no?", con l'accompagnamento del gruppo "Ritmi musicali".

Mercoledì 2 luglio, alle 21, in Largo Cervignano, "Aquileia Colosseo Park - Ben Hur", La Risultive. Martedì 8, alle 20.45, nell'Area verde di via Pontinia, "L'Eneide, ovvero siamo tutti figli di Troia", Teatro Miela - Bonawentura, con le musiche dal vivo di Roberto Di Bitonto. Mercoledì 9, alle 20.45, nello Spazio esterno di Largo Cervignano, "Racconti di una città industriale", di e con Bruna Braidotti, con musiche di Nicola Milan. Martedì 15, alle 20.45, nell'Area verde di via Pontinia, "Non sono solo canzonette", con Pordenone Vocal Ensemble, Gabriel Fauré Consort, Rorckextra, Emanuele Lachin. Mercoledì 16 luglio, alle 20.45, nello Spazio esterno di Largo Cervignano, "Omicidio alla filanda", con la Compagnia della Testa con Martina Spartà, regia Francesco Cevaro – Teatro Largo. Giovedì 17 luglio, alle 20.45, in Largo Cervignano, proiezione all'aperto di "Figli", a cura di Cinemazero e Compagnia Arti e Mestieri. Martedì 22, alle 20.45, nell'Area verde di via Pontinia, concerto "Voci di donne - Trio Lescano, una storia di emancipazione" di Le Dive e i mascalzoni dello swing con Francesca Ziroldo, Francesca Catto, Caterina Cesca per il trio vocale e con Nicola Milan, Lorenzo Marcolina, Alessandro Turchet, Jacopo Zanette per l'accompagnamento musicale. Mercoledì 23, alle 21, in Largo Cervignano, "Il borghese gentiluomo", Piccolo Teatro Città di Sacile. Giovedì 24, alle 21, all'Arena di Largo Cervignano, premiazione ed esibizione dei vincitori del Talent Young Corner (che si terrà il 28 e 29 giugno nel Chiostro dell'ex Convento di San Francesco). Martedì 29, alle 20.45 in via Pontinia, "Dove i fiumi non hanno nome", Compagnia di Arti e Mestieri. Mercoledì 30 luglio, alle 21, in Largo Cervignano, "Tartufo o l'impostore", Arc de San Marc.

Giovedì 14 agosto, alle 21, in Largo Cervignano, Max Rapace Brass Factory - "The finest '80 & '90 classics". Mercoledì 20, alle 20.45, in Largo Cervignano, "Il viaggio di Vega", con Natasha Czertok, Alessandra Faienza e Lisa Bonini. Giovedì 21, alle 20.45, in Largo Cervignano, film "La forma dell'acqua", a cura di Cinemazero e Arti e Mestieri. Sabato 23 e domenica 24, dalle 10 alle 15, nella Sede dell'Associazione musicale Gabriel Fauré (Largo Cervignano 71), Workshop di canto tenuto dal Maestro Emanuele Lachin.

BAMBINI E FAMIGLIE

In Largo Cervignano giovedì 10 luglio, alle 20.45, il film "Strange world"; giovedì 7 agosto, alle 20.45, "Il robot selvaggio"; mercoledì 20 agosto, alle 20.15, "Il viaggio di Vega", spettacolo del Teatro Nucleo Ferrara con Natasha Czertok, Alessandra Faienza e Lisa Bonini; sabato 13 settembre, alle 16, "Eroi", Trifuorifase – Astro.

LARGO CERVIGNANO Laboratorio di giocoleria per i bambini e gli adulti; una delle attività svolte

Risonanze festival

Tre giorni di concerti e incontri nel Tarvisiano

Ricco il calendario di appuntamenti nel fine settimana di Risonanze Festival, la rassegna di musica e liuteria a Malborghetto-Valbruna e nei boschi della Val Saisera, propone, da oggi a domenica, concerti, attività all'aperto, incontri divulgativi, degustazioni in musica e la fiera "Legno Vivo", con stand e lezioni concerto lungo le vie del borgo. La manifestazione, alla X edizione, ospita tanti musicisti e maestri artigiani d'Oriente e Occidente, in particolare da Singapore, Corea e Giappone, oltre ad Europa e Stati Uniti. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo c'è l'esibizione, questa sera, alle 21, in piazza a Malborghetto, dell'esplosivo gruppo La Bamba, dal Messico, che offrirà il meglio della musica mariachi. Sabato, alle 17, in Val Saisera, sarà invece protagonista l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani con la solista al sitar indiano Giulia Coschiera e l'alpinista Nives Meroi in veste di voce narrante, per un viaggio musicale dalle Alpi all'Himalaya. Alle 20 "Magia de Buenos Aires" con il TriesTango, mentre alle 21, in piazza, si entrerà nella tradizione musicale americana con gli Ancient Tones. Finale domenica, alle 17, in Val Saisera, con il Duendarte Flamenco, un portentoso sestetto riunito in uno spettacolo di danza e musica. In caso di maltempo i concerti in Val Saisera si terranno a Palazzo Veneziano.

Musica sacra, quattro date dedicate alla fede

MUSICA

Il progetto triennale 2023-2025 "Caritas et Amor" giunge alla terza tappa. Un percorso artistico di qualità, che ha fatto delle virtù teologali un fil rouge che intreccia cultura, coscienza, drammaturgia, messaggi sociali e spirituali, mistero e tanta musica. Dopo Speranza e Carità, tocca ora alla Fede: il Festival internazionale di musica sacra di Pordenone inaugura così una doppia stagione: accanto all'attesa programmazione autunnale, ecco un inedito cartellone estivo.

La XXXIV edizione, promossa da Presenza e Cultura con la direzione artistica di Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, propone quattro date nel Duomo di Pordenone. Si parte, martedì prossimo, alle 20.45, dalla creatività di Marianna Acito, compositrice emergente che firma "Rut - Raccolti di speranza", sacra rappresentazione per coro, soli ed ensemble, in coproduzione con il Ravenna Festival, in occasione del Giubileo della Speranza e con il Pergolesi Spontini Festival di Jesi. Un canto di amore, fedeltà e redenzione, in cui si narra la straordinaria vicenda di una donna moabita che sceglie di legarsi in maniera profonda e incondizionata a Noemi, la quale diventa per lei madre. I testi sono di Francesca Masi, con le voci di Laura Zecchini, Daniela Pini, Angelo Testori, Ensemble La Corelli e Gruppo Vocale Heinrich Schütz, diretti da Mattia Dattolo. Per il concerto giubilare di domenica 29 giugno, alle 18.30, prima assoluta di "Del Folle Amore", con riferimento alle "Laudi del folle amore" raccolte da Jacopone da Todi: il Planctus Mariae. Alessandro Solbiati firma una nuova versione del lavoro dedicato alla madre di Giulio Regeni e a tutte le madri-coraggio del mondo. Un'opera «lungamente sognata, cuore del mio cuore», dichiara l'autore, che affida la sua creazione all'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani e a Orizzonte Vocale, per la direzione di Mimma Campanale.

"Note (in)coronate" è poi in programma lunedì 7 luglio, alle 20.45, in coproduzione con Piccolo Opera Festival e GO!Borderless Orchestra e Cori. Il programma trae spunto dall'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II nel 1790 e saranno eseguite musiche di Salieri, Mozart e Haydn. In scena Alina Tabolina, Marianna Acito, Bao Chengai e Nicola Ciancio, diretti da Elia Macrì. Chiusura, venerdì 11 luglio, con il Portland Phoenix Chamber Choir, diretto da Justin Smith. Pagine di Monteverdi, Di Lasso, Aleotti, Philips, Esmail, Messiaen e Bruckner prenderanno vita grazie alla collaborazione con l'Associazione Corale Seghizzi di Gorizia, che «ha individuato per il concerto pordenonese questa formazione corale - spiegano i direttori artistici - proprio in virtù dell'affascinante programma che dal Rinascimento balza agli ultimi due secolo di storia, con alcune pagine significative del Romanticismo e del secondo Novecento, il cui tema sotteso è la Fede nelle sue diverse espressioni, pacate, ferventi, oranti, tragiche ed esultanti».

Daniela Bonitatibus

CuriosiFvg 2025

Tornano gli ambasciatori europei del turismo

Fino al 29 giugno l'Irse Fvg promuove la 37ª edizione di CuriosiFvg, l'iniziativa internazionale sulla promozione turistica e culturale del Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione a Gorizia e Nova Gorica, Capitale Europea della Cultura 2025. Scoprire il Friuli Venezia Giulia con le sue tradizioni e la sua storia, la sua cultura, i suoi eventi e punti di forza, le sue scenografiche risorse paesaggistiche è l'obiettivo del progetto, che alimenta un vero "ponte" di conoscenza con giovani professionisti di età compresa tra i 20 e i 35 anni, selezionati tramite bando, provenienti quest'anno da 9 Paesi: Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Francia, Germania, Ungheria, Polonia, Spagna e Regno Unito. Ideato e guidato da Irse con il sostegno della Regione, il soggiorno dei CuriosiFvg in Fvg prevede 14 giornate all'insegna di esperienze di turismo sostenibile in tutta la regione, workshop, interviste e incontri che sviluppano competenze nella progettazione e narrazione turistica.

CONTRADA MAGGIORE I Curiosi 2025

"Percoto canta" dall'alba al tramonto

Dal primo raggio di sole all'ultima luce del giorno. Percoto Canta "si fa in due", domani, per la Festa della musica, un'intera giornata, dall'alba al tramonto, per celebrare il valore universale delle note come linguaggio di inclusione, cultura e condivisione. Si parte dal Concerto all'alba, alle 5.21 di sabato, al santuario della Beata Vergine di Muris di Percoto (Pavia di Udine). Protagonista il quartetto d'archi, tutto al femminile, delle 4Roses, che interpreteranno brani classici e sorprendenti rivisitazioni di celebri successi rock e pop.

La giornata si chiuderà, alle 21, con il concerto al tramonto al parco Villa Frattina-Caiselli sempre a Percoto. Per l'occasione, a salire sul palco, sarà la Percoto Canta Band per un'esplosione di energia, condivisione e talento.

Estate ricca di emozioni firmata da Ortoteatro

TEATRO

Un'estate ricca di emozioni, risate e storie meravigliose attende bambini, famiglie e turisti nei comuni del Friuli Venezia Giulia, grazie alla nuova edizione delle rassegne curate da Ortoteatro.

Spettacoli di teatro ragazzi, burattini, concerti narrativi, letture ad alta voce, cinema all'aperto, laboratori creativi e percorsi immersivi animeranno le piazze, i parchi, i rifugi e le biblioteche di numerosi comuni, tra cui Pordenone, Aviano/Piancavallo, Prata di Pordenone, Pasiano di Pordenone, Brugnera, Porcia, Spilimbergo, Barcis, Sappada e Forni Avoltri, per un totale di 120 appuntamenti, distribuiti tra giugno e settembre, grazie alla collaborazione delle amministrazioni Comunali, di PromoturismoFvg e della Regione.

Tra le novità del 2025, debutta AltaMente, che porta i libri e la narrazione dove l'aria è più sottile e l'immaginazione può volare libera: sulle montagne e tra i boschi, in ascolto delle storie che la natura sa raccontare.

SCENA BIMBA

La rassegna "Scena Bimba" torna ad animare l'estate pordenonese, con appuntamenti settimanali, dall'11 luglio al 22 agosto, tra piazza della Motta, i cortili delle parrocchie e i quartieri. Protagonisti saranno artisti e compagnie da tutta Italia, con titoli pensati per incantare i più piccoli e divertire i grandi. Sempre a Pordenone si consolida la rassegna "Ogni Biblioteca è un'Avventura", un progetto dell'Associazione Thesis, che omaggia il festival Dedica attraverso la realizzazione di letture animate che, dal 30 giugno al 30 luglio, porterà storie in sei parchi e giardini delle biblioteche civiche pordenonesi.

SAPPADA Iniziative per i bambini

SAPPADA E FORNI AVOLTRI

Una proposta culturale unica nel contesto montano, che intreccia teatro e narrazione con la valorizzazione del paesaggio. Grazie alla collaborazione con Promoturismo FVG tra rifugi, malghe, piazze e sentieri, si svolgeranno 30 appuntamenti tra spettacoli, laboratori e letture. AltaMente, qui alla sua prima edizione, arricchirà il programma offrendo esperienze di lettura immersiva in quota.

PIANCAVALLO A TEATRO

A Piancavallo il teatro incontra il cinema, la musica e il racconto, con eventi serali e pomeridiani rivolti a pubblici di tutte le età. A fianco del Comune di Aviano, Ortoteatro contribuisce a un programma che offre un'ampia varietà di appuntamenti come il Fantalibro laboratori e racconti per bambini e famiglie, il cinema con la rassegna "A Piancavallo il Cinema è...", che spazia da film d'avventura a commedie e animazione, e serate musicali come "Concerto con Paolo Forte"o il tributo a De Andrè. Per le famiglie, è previsto "Piancavallo bambina!", un festival che dal 4 al 6 agosto propone attività specifiche per i più piccoli. Il programma integra anche serate di cabaret con artisti come "Claudio Lauretta", "I Papu" (26 luglio) o "Catine Show"

BRUGNERA RACCONTA

Anche quest'anno Ortoteatro ha la direzione artistica del progetto triennale del comune di Brugnera dal titolo Brugnera Racconta... Il Legno - Le Radici che culmina con l'attesa "Notte delle favole" Un percorso notturno itinerante che utilizza il legno come tema conduttore per racconti e performance proposte dalle associazioni locali e da professionisti e che si svolge al Parco di Villa Varda.

Questi sono solo alcuni dei percorsi di questa ricca rassegna, che coinvolge anche i comuni di Prata, Pasiano, Spilimbergo, Porcia e Barcis. Per il programma completo si può consultare il sito www.ortoteatro.it.

OGGI

Venerdì 20 giugno

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Eleonora Nardo**, che oggi diventa maggiorenne, da mamma Nicole, papà Leonardo, nonna Antonella, dal fratello Giulio e da papà Francesco.

Tanti auguri a **Pier Paolo Simonato** da tutti i colleghi (molti ancora per poco, per sua fortuna).

FARMACIE

Pordenone

▶**Borsatti, via Carducci, 17 (Villanova)**

Cordenons

▶**Centrale, via G. Mazzini, 7**

Roveredo

▶**D'Andrea, via G. Carducci, 16**

Sacile

▶**Comunale San Michele, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Aviano

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

VIVARO

▶**De Pizzol, via Roma, 6/B**

Spilimbergo

▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SALE DELLA TERRA» di W.Salgado: ore 16.45. **«TRE AMICHE»** di E.Mouret: 18.45 - 21.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 19.00. **«ARAGOSTE A MANHATTAN»** di A.Ruizpalacios: 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 16.10 - 17.10 - 18.00 - 19.00 - 19.10 - 20.20 - 21.00 - 21.50 - 22.15. **«ELIO»** di A.Molina: 16.30 - 17.30 - 19.10 - 21.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle: 16.50. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle: 17.10 - 19.50 - 22.30 - 22.10 - 22.45. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders: 17.15 - 19.45. **«BALLERINA»** di L.Wiseman: 19.40 - 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«ELIO» di A.Molina: ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ELIO» di A.Molina : ore 14.30 - 16.50 - 19.15. **«IL MAESTRO E MARGHERITA»** di M.Lockshin: 15.15 - 20.30. **«SILENT TRILOGY»** di J.Kuosmanen: 20.00. **«ARAGOSTE A MANHATTAN»** di A.Ruizpalacios: 16.35 - 21.20. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle: 17.05 - 21.20. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 14.50 - 19.20. **«TRE AMICHE»** di E.Mouret: 15.10 - 19.00. **«BALLERINA»** di L.Wiseman: 21.20. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe: 14.50. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois: 15.10 - 21.20. **«FUORI»** di M.Martone: 18.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELIO» di A.Molina: ore 16.00 - 16.30 - 17.50 - 18.30 - 20.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois: 16.00 - 16.40 - 18.00 - 18.30 - 18.45 - 19.00 - 19.55 - 21.00 - 22.20. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle: 16.00 - 19.35 - 22.00. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders: 16.10 - 17.15 - 19.20 - 21.25 - 22.25. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle: 16.15 - 20.00 - 22.50. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie: 16.20 - 19.05 - 21.15. **«BALLERINA»** di L.Wiseman: 16.45 - 19.40 - 21.40. **«POVERI NOI»** di F.Cortese: 21.55. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson: 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«ELIO» di A.Molina : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois: 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle: 15.00 - 16.00 - 20.30. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle: 15.30 - 18.00 - 20.45. **«POVERI NOI»** di F.Cortese: 16.00 - 18.30 - 21.00. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie: 17.00. **«BALLERINA»** di L.Wiseman: 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«THE DARK NIGHTMARE»** di K.Rasmussen: 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois: ore 17.00. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel: 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

RINGRAZIAMENTI

Roberto e Sandro Dalla Bona porgono un sentito ringraziamento per la vicinanza e l'affetto dimostratoci da tutti voi in questa triste e dolorosa circostanza della perdita di nostro padre

Natale

Con riconoscenza.

Montegrotto Terme, 20 giugno 2025